DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 83

il Quotidiano del NordEst

Sabato 6 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Prostituzione indagato il negoziante della strage di Natale
A pagina IX

La mostra
Marco Polo, la vita e i misteri del più grande viaggiatore
Navarro Dina a pagina 16

Rugby
Il trionfo di Menoncello: è lui il migliore del Sei Nazioni
Gravante a pagina 21

Truffa Ue, altri 50 indagati

▶Accertamenti della Gdf su altri possibili membri della banda. Il ruolo-chiave del trevigiano Borghi

▶L'organizzazione poteva contare su complicità in "ambienti istituzionali" e nei Servizi segreti

Si allarga l'inchiesta della Guardia di Finanza di Venezia che ha portato alla luce una colossale truffa per centinaia di milioni alla Ue. Gli investigatori sono convinti che ci siano complici «a livello istituzionale» che hanno agevolato l'organizzazione consentendo il versamento di fondi e bonus senza alcuna verifica a società fantasma. Fondi che poi venivano subito riciclati in case e beni di lusso. Almeno altre 50 persone sono indagate, mentre emergono sospetti di possibili "coperture" della banda da parte di elementi "deviati" dei Servizi segreti.

Amadori a pagina 7

L'analisi

Medio Oriente, il dialogo necessario tra Usa e Cina

Romano Prodi

Quando il 7 ottobre Hamas ha messo in atto la sua crudele ed efferata strage, la solidarietà nei confronti di Israele è stata immediata e largamente condivisa. A sei mesi di distanza questo prezioso patrimonio di simpatia e solidarietà è stato sperperato da una reazione ritenuta, in una prima fase, comprensibile e poi, progressivamente, giudicata sproporzionata. Come conseguenza, Israele è spinto a combattere su una crescente (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Il mare aperto di Giorgia, Giuseppe ed Elly

Bruno Vespa

Ho intervistato a lungo in tre giorni consecutivi Giuseppe Conte, Elly Schlein e Giorgia Meloni. Tre storie e tre strategie che più diverse non potrebbero essere. Conte è il più imprevedibile. Fosse sposato con la Schlein, lei potrebbe contestargli quella che un tempo si chiamava "crudeltà mentale" e oggi "violenza psicologica". Intendiamoci: Conte pensa ai suoi elettori e conterranei pugliesi che non hanno certamente gradito leggere intercettazioni in cui (...)

Continua a pagina 23

Il caso Nuovo ricorso dei legali di Busetto

CONDANNATA Monica Busetto deve scontare 25 anni di carcere

Delitto Pamio: «Test sul Dna c'è qualcosa che non torna»

Un ricorso in Cassazione e l'incarico a una genetista per esaminare il fascicolo dell'inchiesta e i test sulla prova regina: la catenina con il Dna della vittima. Nuova svolta nel delitto Pamio. I legali di Monica Busetto, condannata a 25 anni, valutano un'ulteriore richiesta di revisione del processo.

Tamiello a pagina 8

L'intervista
L'ex capo dei Ris Garofano: «Tutti i miei dubbi su quelle accuse»
A pagina 8

La misura

Assegni d'inclusione: una richiesta su due è irregolare

Passa solo una domanda su due per l'Assegno di inclusione, il nuovo reddito di cittadinanza per i non occupabili, ovvero per i nuclei con al loro interno minori, disabili, anziani e persone in condizione di svantaggio.

Bisozzi a pagina 2

La proposta

Condono, Salvini accelera. FI e FdI: sia mini-sanatoria

Il piano "salva-case" di Salvini ha preso in contropiede gli alleati di governo, ma il ministro tira dritto e accelera: «Porterò il progetto nel prossimo consiglio dei ministri». E Fdi e Fi sno orientati a sostenerlo.

Malfetano a pagina 4

Crolla dal lucernario del teatro volo di 10 metri, muore operaio

▶Manutentore di 45 anni. Veneto, quinta vittima del lavoro nel 2024

Ancora un morto sul lavoro, il quinto in Veneto dall'inizio dell'anno. È successo ieri mattina a Mestre, al Teatro comunale Momo. Mattia Dittadi, 45 anni, di Oriago di Mira era salito sul lucernario del teatro per svolgere un sopralluogo, insieme ad altri tre colleghi. Da tempo, infatti, venivano segnalate perdite d'acqua dal tetto del teatro e Dittadi, tecnico manutentore con ventennale esperienza, stava preparando i lavori di riparazione. Il soffitto in plexiglass non ha retto il peso dell'uomo e si è aperto, facendolo sprofondare per almeno una decina di metri sul palco sottostante.

Zennaro a pagina 9

Rovigo

«Dammi i soldi o ti lascio» Condannato: è estorsione

Lui la offendeva e la intimidiva ma lei non lo piantava. Anzi, era l'uomo a minacciare di troncare quel rapporto se la donna non avesse continuato a versargli il denaro richiesto, della serie: «Dammi i soldi o ti lascio». Una pretesa da estorsione, ha stabilito la Cassazione.

Pederiva a pagina 10

Venezia e Padova

«Stop Israele» La protesta delle università

Studenti, ma anche alcuni docenti, insieme a manifestare per la Palestina. Nelle università di Ca' Foscari a Venezia e al Bo a Padova ieri sono andate in scena due proteste parallele per chiedere la revisione delle collaborazioni con Israele. La risposta degli atenei: va bene discutere, ma di tagliare i rapporti con le Università israeliane non se ne parla.

Petrucci a pagina 12

L'appello

L'appello: «Restituite a Rebellin la medaglia d'argento olimpica»

«La mia vittoria più bella». Così Davide Rebellin aveva commentato la sentenza del tribunale di Padova che lo assolveva dall'accusa di evasione fiscale, ma, soprattutto, di doping. Era il maggio del 2015, nove anni fa. Adesso, a un anno e mezzo alla morte del ciclista, la politica si attiva perché gli venga restituita la medaglia d'argento vinta alle Olimpiadi su strada a Pechino nel 2008. Quella che gli era stata tolta per doping. «Dobbiamo riabilitare la sua memoria di uomo e di atleta», dice il consigliere regionale Zecchinato.

Vanzan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

La sfida dell'occupazione

Assegno di inclusione per gli ex del Reddito: uno su due è irregolare

▸Controlli preventivi sui furbetti: già respinte 400mila richieste ▸Grazie al sussidio il beneficio in media è di 600 euro al mese

IL PIANO

ROMA Una diga contro i furbetti. Passa solo una domanda su due per l'Assegno di inclusione, il nuovo reddito di cittadinanza per i non occupabili, ovvero per i nuclei con al loro interno minori, disabili, anziani e persone in condizione di svantaggio. I maggiori controlli, insomma, sembrano fare effetto.

Per quanto riguarda l'Adi, la prestazione partita all'inizio di quest'anno, che insieme al Supporto per la formazione e il lavoro ha fatto calare definitivamente il sipario sulla vecchia prestazione anti-povertà, le domande pervenute da dicembre a gennaio sono state poco più di 1,2 milioni, stando a una nota dell'Inps inviata al ministero del Lavoro il 26 marzo. Quelle che hanno ottenuto semaforo verde non superano la soglia delle 590.000.

Questi numeri li ha snocciolati giovedì scorso anche il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, in un question time alla Camera. Precisando: «Rispetto al vecchio reddito di cittadinanza adesso le verifiche sui requisiti dei richiedenti vengono eseguite alla fonte, ovvero prima di concedere il pagamento».

I "TORNELLI"

Uno dei principali talloni di Achille del sussidio dei Cinquestelle è stato proprio quello degli scarsi controlli. L'assenza di "tornelli" all'ingresso della misura calata a terra dal vecchio governo giallo-verde ha fatto sì che hanno beneficiato dell'aiuto anche quelli che non avevano i requisiti per accedervi.

Come hanno dimostrato le verifiche della forze dell'ordine, per esempio, hanno ottenuto il benefit anche quelli che non rispettavano i limiti sul cosiddetto reddito mobiliare oppure quelli sulla cilindrata delle auto in loro possesso. Per non parlare di quelli che, più semplicemente avevano commesso reati incompatibili con l'erogazione dell'assegno.

I beneficiari dell'Adi ricevono un importo medio pari a 607 euro circa. L'aiuto, per adesso, ha impegnato 984 milioni di euro circa. Ovvero attorno ai 330 milioni al mese. La spesa per il vecchio reddito di cittadinanza, per intenderci, superava in alcuni mesi quota 600 milioni di euro. Insomma, il risparmio è tangibile.

Le domande per l'Adi respinte dall'Inps sono al momento più di 385 mila. Al 26 marzo risultavano 49.532 pratiche in lavorazione. Intanto il tasso di occupazione è salito, a febbraio, al 61,9%, sfiorando il record del 62% registrato a dicembre 2023, secondo gli ultimi dati Istat.

SUPPORTO

L'addio al reddito di cittadinanza è stato pensato anche per spronare i cosiddetti soggetti attivabili a formarsi e trovare lavoro. Per questo accanto all'Assegno di inclusione è stato attivato, a settembre, l'assegno per il Supporto per la formazione e il lavoro, che vale 350 euro al mese. Lo hanno ottenuto in 60 mila, mentre le domande rifiutate ammontano a 63 mila.

La misura finora è costata allo Stato poco più di 60 milioni di euro. A febbraio, dopo il calo registrato a gennaio, l'occupazione è tornata a crescere soprattutto per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti che, afferma l'Istat, hanno sfiorato la soglia delle 16 milioni di unità.

In particolare, rispetto al mese precedente, l'occupazione è cresciuta di 41mila unità. Il numero degli occupati, pari a 23 milioni e 773 mila, è superiore a quello di febbraio 2023, dunque su base tendenziale, di 351 mila unità (+1,5%).

Il sottosegretario Claudio Durigon, nel suo question time alla Camera di giovedì, ha anche precisato che «è in fase di ultimazione una dashboard pubblica che verrà messa al più presto a disposizione dei cittadini interessati, allo scopo di fornire informazioni sulla misura Adi in formato open data, in base al principio di trasparenza che gli enti pubblici sono chiamati a rispettare».

OBBLIGHI

Per quanto riguarda i nuovi strumenti welferistici, e sempre intervendo alla Camera, il sottosegretario ha anche ricordato che «i dati sono in costante aggiornamento» e - come già detto - che soprattutto i controlli sul possesso dei requisiti «vengono effettuati preventivamente».

Se finora l'Assegno di inclusione si è rivelato più efficace rispetto al reddito di cittadinanza, però, non è soltanto per via dei controlli alla fonte.

I beneficiari dell'Adi sono tenuti a presentarsi davanti agli operatori dei servizi sociali entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale.

Chi non risponde all'appello va incontro alla decadenza del beneficio, anche in caso di mancata convocazione da parte dei centri per l'impiego. Il nucleo che non si presenta spontaneamente quando non convocato rischia infatti di incorrere in una sospensione dell'assegno.

Francesco Bisozzi

Il sussidio

LA MISURA NEI PRIMI TRE MESI DI QUEST'ANNO HA GIÀ IMPEGNATO RISORSE PER 984 MILIONI

LA SPINTA SULLA FORMAZIONE HA GIÀ COINVOLTO 60MILA PERCETTORI CHE ORA SI POSSONO RIQUALIFICARE

Domanda e offerta di lavoro, ora il portale dell'Inps usa l'intelligenza artificiale

IL FOCUS

ROMA Scende in campo l'intelligenza artificiale per trovare un lavoro agli ex percettori del reddito di cittadinanza che si sono iscritti alla nuova piattaforma Siisl del ministero del Lavoro. L'Inps ha dotato il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa di tecnologie basate sull'AI per favorire l'incontro ottimale tra domanda e offerta di lavoro. Obiettivo? Garantire percorsi personalizzati per i beneficiari dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la formazione e il lavoro e indirizzare ciascun utente verso le proposte di lavoro più consone rispetto al profilo professionale maturato. Così il Direttore generale dell'Inps, Vincenzo Caridi: «Con l'intelligenza artificiale il sistema voluto dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone, mette a disposizione dei cittadini e delle agenzie per il lavoro un potente strumento che facilita la ricerca concreta di un impiego. I prossimi passi che faremo, in collaborazione anche con l'Inapp, saranno orientati al miglioramento del matching tra domanda e offerta di lavoro e della qualità dei corsi di formazione». Se in passato il reddito di cittadinanza ha fallito è anche perché lo strumento era troppo ambizioso.

Da un lato voleva essere un salvagente contro la povertà e dall'altro un'autostrada per gli inserimenti nel mondo professionale. Adesso il governo, con la nuova piattaforma Siisl, punta a una svolta. Le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale di cui è stata dotata la piattaforma Siisl consentono di mostrare all'utente, e alle agenzie per l'impiego, una sorta di indice di affinità tra il profilo richiesto dal datore di lavoro e quello del candidato. L'indicatore, basato su algoritmi di apprendimento automatico, fotografa insomma il livello di compatibilità tra un curriculum vitae e un'offerta di occupazione. In questo modo, spiega l'Inps, il cittadino ha uno strumento in più che facilita la ricerca di un lavoro e che in sostanza gli permette di filtrare le offerte in base al livello di affinità.

«Inoltre – aggiunge l'Inps in un messaggio – cliccando sull'indice l'utente può verificare le dimensioni che lo costituiscono: formazione, esperienza, vicinanza del luogo di lavoro rispetto alla propria dimora, competenze e aspirazioni. Si tratta di una sintesi delle diciotto variabili di confronto tra i curricula e le proposte di lavoro». Nella valorizzazione delle variabili non sono utilizzati dati sulla situazione anagrafica, sociale, sanitaria ed economica dell'individuo.

LO SVILUPPO

Durante i prossimi mesi il sistema sarà progressivamente perfezionato con il rilascio di ulteriori funzionalità. Il prossimo ulteriore sviluppo della piattaforma sarà orientato al miglioramento del cosiddetto matching. Gli utenti potranno avere evidenza delle competenze necessarie per allineare il proprio profilo professionale alle esigenze di mercato e intraprendere così il percorso formativo più opportuno per loro, supportati dalle valutazioni fornite dalle istituzioni competenti. Altra evoluzione in programma: in arrivo l'analisi a livello territoriale dello scostamento tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle oggetto di offerta formativa, al fine di fornire ulteriori elementi oggettivi per orientare al meglio le risorse lavorative disponibili.

Fra. Bis.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI GARANTIRE PERCORSI PERSONALIZZATI PER ACCELERARE I TEMPI DI INSERIMENTO

IN ARRIVO ANCHE L'ANALISI DELLO SCOSTAMENTO TERRITORIALE TRA COMPETENZE RICHIESTE E LIVELLI DI FORMAZIONE

L'Inps ha potenziato la nuova piattaforma "Siisl" il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa" voluta dal ministero del Lavoro, dotandola di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale

Le mosse del governo

IL CASO

Def in versione leggera senza cuneo e pensioni

▶Incontro tra Meloni e Giorgetti, martedì il documento in consiglio dei ministri

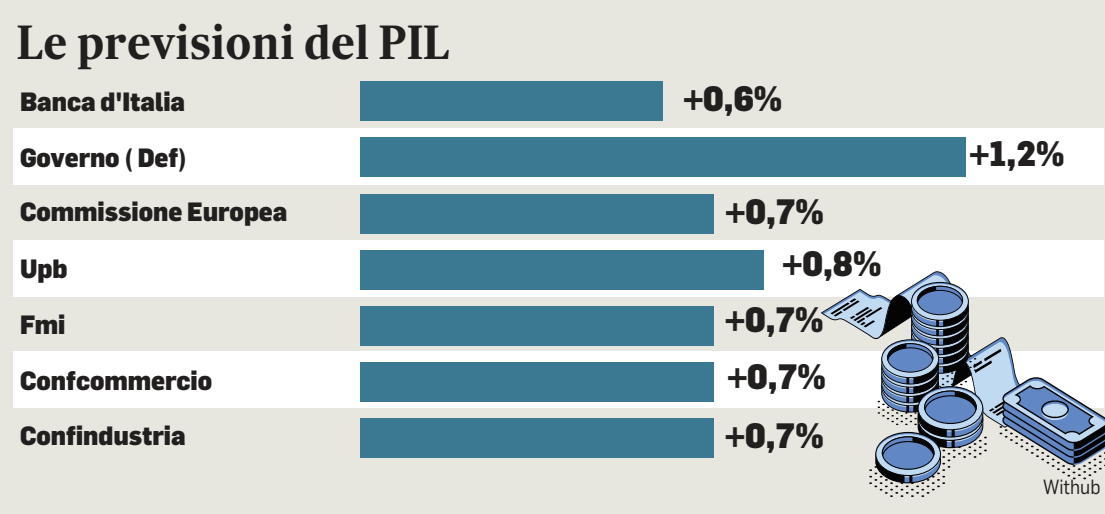
▶I dieci miliardi per la decontribuzione difficili senza deficit. Si deciderà a luglio

ROMA Un Def "leggero", senza al suo interno, almeno per ora, nessuna indicazione sulla prossima manovra di Bilancio. Troppi cambiamenti e troppe incognite che difficilmente permetteranno al governo di alzare il velo su quali misure economiche intende adottare per il prossimo anno e su come saranno finanziate. A bocce ferme servirebbero tra i 15 e i 20 miliardi per confermare il taglio del cuneo fiscale, il taglio delle aliquote Irpef, il bonus per le mamme con due figli, riportare almeno al 50 per cento la detrazione per le ristrutturazioni edilizie e trovare un nuovo mini-scivolo pensionistico che sostituisca l'attuale Quota 103.

Ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è recato a Palazzo Chigi e ha incontrato in una riunione «ristretta» Giorgia Meloni e il suo staff economico per fare il punto in vista del consiglio dei ministri di martedì prossimo che dovrà approvare il documento. Per ora, come detto, l'intenzione sarebbe quella di presentare soltanto il quadro "tendenziale" dei conti pubblici e non anche quello "programmatico". La differenza è che il secondo tiene conto dell'impatto delle misure che il governo ha intenzione di introdurre con la prossima manovra. Difficile stabilirle ora. Innanzitutto perché le regole europee stanno per cambiare. Invece del piano triennale previsto dal Def e dalla Nadef di settembre, dovrà essere concordato con la Commissione europea un piano sui conti che potrà durare quattro o sette anni. Ma soprattutto perché a giugno ci saranno le elezioni europee, e la composizione della prossima Commissione non sarà un dettaglio secondario sull'esito delle trattative sul rientro dal deficit, considerando che l'Italia ha già messo in conto che il prossimo anno sarà sotto procedura d'infrazione avendo superato, e di molto (7,2%), il tetto del 3% di Deficit Pil lo scorso anno. Ieri il Commissario europeo al Bilancio Paolo Gentiloni, parlando a margine del Forum Abrosetti a Cernobbio, ha detto che la procedura d'infrazione è «probabile» ma «non solo per l'Italia».

IN DISCESA INVECE LA CONFERMA DEL TAGLIO DELL'IRPEF GIÀ ACCANTONATI I 4 MILIARDI NECESSARI PER LA MISURA

IL PASSAGGIO

In questo quadro quali sono i reali spazi di manovra del governo su tasse e cuneo? In verità sull'attuazione della riforma fiscale e sulla conferma del taglio dell'Irpef il governo Meloni potrebbe avere meno problemi. La conferma delle tre aliquote costa 4 miliardi. Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha da tempo creato un fondo «per l'attuazione della delega». Una sorta di salvadanaio nel quale per il 2025 ha già accantonato 3,5 miliardi grazie all'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica per le imprese, e nel quale finiranno anche i proventi della Global minimum tax del 15% sulle multinazionali con più di 750 milioni di fatturato, i soldi (un miliardo) della gara del Lotto e, soprattutto, le risorse che saranno incassate con il concordato preventivo biennale per le Partite Iva i cui proventi si conosceranno il 15 ottobre, quando scadrà la domanda per l'adesione alla proposta che il Fisco invierà alle imprese. Il vero nodo da sciogliere riguarda il cuneo fiscale, la decontribuzione del 7 per cento per i redditi fino a 25 mila euro e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35 mila euro. Vale 10 miliardi di euro e difficilmente potrà essere rifinanziata senza ricorso a nuovo deficit. E soprattutto ha un impatto medio di cento euro nette nelle buste paga dei ceti con i redditi più bassi.

Giorgia Meloni ha già espresso l'intenzione di fare tutto il possibile per confermare la misura, nonostante l'impatto "devastante" che il Superbonus del 110 per cento ha avuto sui conti pubblici. Ma per sapere se, e in che modo sarà possibile riconfermare il taglio del cuneo, bisognerà attendere probabilmente il mese di luglio, quando la Commissione europea, dopo la pubblicazione delle nuove regole sui conti pubblici, darà anche le indicazioni operative per la prossima manovra. Solo a quel punto il governo potrà presentare il quadro programmatico e rivelare le sue intenzioni.

IL QUADRO

Per ora, dunque, come detto, bisognerà accontentarsi del quadro tendenziale. I numeri sono quasi pronti: il governo vede il Pil quest'anno in crescita dell'1% (poco meno dell'1,2% previsto a settembre) e all'1,2% il prossimo anno. L'indebitamento resterà per ora sotto il 4,5% (a settembre era previsto al 4,3%) e il debito dovrebbe scendere sotto il 140% (a settembre era previsto al 140,1%). Ieri la Banca d'Italia ha indicato un Pil allo 0,6% quest'anno, che però sale allo 0,8% se la stima viene corretta per le effettive giornate lavorative. Gentiloni ha invece parlato di una possibile conferma delle stime di crescita per l'Italia attorno allo 0,6-0,7 per cento. Il governo è insomma più ottimista. Ma va detto che negli ultimi trimestri i risultati hanno sempre battuto le stime. E il 2024 è un anno in cui una spinta potrebbe arrivare dalla messa a terra degli investimenti del Pnrr.

Andrea Bassi

Le previsioni del PIL

Banca d'Italia	+0,6%
Governo (Def)	+1,2%
Commissione Europea	+0,7%
Upb	+0,8%
Fmi	+0,7%
Confcommercio	+0,7%
Confindustria	+0,7%

Withub

Europa

Gentiloni: «Recessione evitata, ora si accelera»

«Abbiamo alle spalle un anno e mezzo di crisi, ma abbiamo evitato la recessione come Unione europea e nella seconda parte dell'anno ci sarà un'accelerazione dell'economia»: lo ha detto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni .

Il piano salva-casa

Condono, sprint di Salvini FdI e FI: sia mini-sanatoria

▶Il ministro annuncia: «Porto la norma in Cdm. I cittadini ci ringrazieranno»

▶I paletti di Tajani e del premier: «Ok solo se sono interventi su piccoli abusi»

Matteo Salvini ha annunciato un pacchetto di misure sulle irregolarità edilizie

IL CASO

ROMA Il piano "salva-case" di Matteo Salvini sta già creando qualche tensione in un condominio italiano. È quello dell'esecutivo, con Giorgia Meloni e Antonio Tajani che - pur da favorevoli all'intervento - provano a frenare lo slancio di berlusconiana memoria compiuto dal leghista a due mesi dal voto.

Tradotto: c'è una cautela di massima dettata più dalla consapevolezza che la carta giocata da Salvini è cara agli italiani, che dalla norma in sé. Al punto che sia la premier intervistata da Bruno Vespa giovedì sera che Tajani ieri si sono limitati a non commentare la proposta rifuggiandosi in un equilibratissimo «non ho visto il testo» e «non sono in grado di dare un giudizio».

LA NORMA

Entrambi però sono sostanzialmente favorevoli al tipo di intervento prospettato dalla Lega. La norma a cui lavora il ministro delle Infrastrutture, così come presentata alle associazioni nei giorni scorsi, interesserà infatti l'80% delle case italiane puntando a sanare una serie di piccole difformità come quelle di natura formale, di natura edilizia nelle unità immobiliari, quelle non più sanabili per modifica della disciplina e i cambi di destinazione d'uso degli immobili. Più una mini-sanatoria che un condono vecchia maniera.

Un'indicazione quasi sovrapponibile alle parole con cui Tajani ha commentato ieri il caso a margine di un convegno sulla sanità alla Camera. «Devo dire che è già incardinata al Senato una proposta di Forza Italia sulla rigenerazione urbana che già prevede le cose di cui ha parlato Salvini. Non ho visto il testo, quindi non sono in grado di dare un giudizio ma se va nella direzione della proposta di Forza Italia bene, si può incardinare al Senato». A voler ripescare una dichiarazione meloniana di qualche anno fa molto in voga tra i leghisti in queste ore (convinti dell'ottima mossa giocata dal leader in termini elettorali), la posizione leghista pare ricalcare quella originaria della premier. «A chi parla di nuovi condoni edilizi ricordo che in tutta Italia sono ferme le pratiche già presentate sui condoni che risalgono addirittura al 1994. Vale per Roma, per Napoli, per gran parte d'Italia. Invece di parlare di nuovi condoni serve un intervento serio per sbloccare tutte le pratiche che aspettano risposte da decenni. Anche arrivando a commissariare i comuni inadempienti se necessario».

Una questione anche lessicale in pratica, che Salvini ha però già provato a disinnescare ribattezzando l'iniziativa "piano salva-case". Né condono né pace edilizia lascerebbero infatti la maggioranza al riparo dall'effetto boomerang che potrebbe innescarsi.

Infatti, tornando a Tajani: «Forza Italia sta lavorando per accelerare i tempi di approvazione del testo sulla rigenerazione che prevede anche piccole azioni che garantiscono la sistemazione di piccoli e piccolissimi errori o abusi, chiamiamoli come vogliamo, ma certamente non si tratta di un condono per quanto ci riguarda». E ancora: «Non si può fare un condono ma si possono sanare alcune cose che non provocano alterazioni sostanziali agli edifici. Se la proposta della Lega va nella nostra direzione ben venga ma non conosco assolutamente il testo. Credo che nessuno l'abbia mai visto. Lo valuteremo quando sarà presentato».

A DUE MESI DAL VOTO GLI ALLEATI NON VOGLIONO LASCIARE SOLO ALLA LEGA UN TEMA CARO AGLI ITALIANI

IL MERITO

In altri termini più che trovare una quadra legislativa, nel condominio di palazzo Chigi pare ci sia bisogno che si allineino gli astri che guidano verso il voto. Né Meloni né Tajani vogliono lasciare a Salvini l'intero merito della norma. E infatti più che studiare come ostacolarla, i partiti della coalizione ragionano sui margini di "migliorabilità" di un testo che, appunto, formalmente non ancora non esiste. Magari provando a postporne un minimo l'impatto, scavallando le Europee dell'8 e 9 giugno.

«Ho sentito in radio che l'amico Tajani ha detto di non aver ancora letto la proposta» la risposta di Salvini, parlando ad Antenna 3. «La porteremo al consiglio dei Ministri e vedrete che non andrà a sanare gli abusi edilizi ma ad alleggerire i Comuni e fare felici i cittadini che ci ringrazieranno». Per cui, conclude il ministro evidenziando ancora una volta la ratio della norma, «noi permettiamo di chiudere le pratiche, si paga quello che si deve pagare così anche i comuni ne traggono benefici e si torna a fare il proprietario che vende e acquista senza problemi».

Francesco Malfetano

GLI AZZURRI RIVENDICANO: «C'È GIÀ UNA NOSTRA PROPOSTA AL SENATO ORA NE VELOCIZZIAMO L'ITER PARLAMENTARE»

I NUMERI

80%
Secondo la stima del ministero delle Infrastrutture, è la percentuale di immobili italiani che presenta un'irregolarità edilizia

500
In euro, il costo medio di un intervento (al netto dei costi per i tecnici) per sanare un piccolo abuso edilizio come quelli interessati dalla sanatoria

1977
È uno degli anni "simbolo" messi nel mirino dalla norma. Prima di quell'anno le «varianti in corso d'opera» non erano disciplinate

Dai balconi ai tramezzi: cosa regolarizzare E per i Comuni incassi fino a 10 miliardi

IL FOCUS

ROMA Dalla finestra non disegnata sulla planimetria ma presente da decenni sulla facciata del palazzo fino al tramezzo con una collocazione diversa dal progetto originario. E ancora: la nicchia per inserire la vasca da bagno oppure il soppalco per realizzare la stanza dei bambini. Fino alle piccole porzioni di immobili (un terrazzino, una mini veranda) non presenti nei documenti depositati presso i Comuni conformi però ad una precedente normativa urbanistica. Tutti interventi che si potranno sanare con la pace edilizia allo studio del ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini. Un testo che, almeno nelle intenzioni del vice premier, punta a fare chiarezza, sanando le piccole irregolarità all'interno delle abitazioni e abolendo la "doppia conformità". Una criticità che di fatto congela le compravendite. Oggi per sanare elementi realizzati senza permessi o in difformità dai permessi vigenti, è necessario che questi elementi siano conformi sia alle regole del tempo nel quale sono stati materialmente realizzati che alle regole del tempo del quale viene chiesta la sanatoria. Questo doppio requisito crea un ostacolo notevole e frena migliaia di pratiche, imprigionate in discipline giuridiche non coordinate, spesso sovrapposte, di certo caotiche. Nessun condono tombale quindi, né la possibilità di andare contro le norme che tutelano i beni sottoposti a vincoli nel testo del decreto legge in costruzione, ma solo regole che semplificano il quadro.

LO SCOPO

Non è facile al momento fare una valutazione complessiva delle misure visto che il decreto legge è ancora sul tavolo del Mit, ma di certo i nuovi provvedimenti, quando e se verranno varati, porteranno nuove risorse ai Comuni e saranno ovviamente onerosi per i proprietari che intendono mettersi in regola. Di stime ufficiali non ce ne sono ma visto che per sanare un piccolo abuso servono in media 500 euro, senza contare i costi per pagare i tecnici, moltiplicando le "lievi difformità edilizie" per l'80% del patrimonio immobiliare interessato, si arriva ad una cifra che oscilla gli 8 e i 10 miliardi. Tutto dipenderà da come verranno scritte le norme e dal perimetro interessato alla sanatoria.

LE LINEE

I tecnici del ministero lavorano su tre tipologie di difformità lievi: lo stato legittimo, le tolleranze costruttive e, come detto, la doppia conformità. Con l'obiettivo di eliminare le incertezze interpretative della disciplina vigente e sanare le "lievi modifiche" (ovvero i tramezzi, i soppalchi, le finestre). Difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della "doppia conformità". Nuove norme anche per permettere i cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee. Al momento le categorie sono quattro: residenziale (con la sotto categoria turistico-ricettiva), produttiva e direzionale, commerciale e agricola. Il cambio sarà possibile - si legge in una slides del Mit - rispettando le regole per ogni tipologia. Il cambio tra categorie funzionali diverse deve rispettare non solo le prescrizioni per ogni singola tipologia, ma anche quelle del piano del territorio. Se poi l'unità abitativa coinvolta si trova in un condominio (un ufficio da trasformare in abitazione), l'operazione non deve violare il regolamento condominiale.

Tra le misure in arrivo c'è anche la possibilità di regolarizzare nel caso frequentissimo di chi compra una casa sulla base di una planimetria che non corrisponde poi allo stato effettivo dell'organizzazione degli spazi interni. Secondo il ministero la sanatoria permetterebbe a milioni di cittadini di tornare a vendere e affittare casa. Allo stesso tempo si alleggerirebbe il lavoro degli uffici tecnici comunali.

Umberto Mancini

NEL TESTO DEL DECRETO LEGGE LO STOP ALLA DOPPIA CONFORMITÀ CHE BLOCCA IL MERCATO

SECONDO IL MIT LA MISURA PERMETTEREBBE A MILIONI DI PROPRIETARI DI POTER VENDERE

Tasso di abusivismo edilizio per regione
Costruzioni abusive ogni 100 costruzioni (dato del 2021)

	Regione	Tasso
1	Friuli V. G.	3,2
2	Trentino A. A.	3,2
3	Piemonte	4,1
4	Valle d'Aosta	4,1
5	Emilia R.	4,2
6	Lombardia	4,3
7	Veneto	4,7
8	Liguria	6,3
9	Toscana	6,5
10	Marche	10,4
11	Umbria	10,4
12	Lazio	18,9
13	Sardegna	23,2
14	Abruzzo	28,9
15	Molise	28,9
16	Puglia	33,7
17	Sicilia	45,8
18	Basilicata	47,7
19	Calabria	47,7
20	Campania	48,8

FONTE: elaborazione openpolis su dati Istat — GEA - WITHUB

La corsa alle Europee

Ue, Tajani apre ai civici e frena sull'Ursula bis: «Si vedrà dopo le urne»

▶In campo per gli azzurri il sindaco di Arezzo Ghinelli e l'imprenditrice Ciriaci

▶Il leader di FI: «Draghi a Bruxelles? La scelta spetta agli Stati membri»

LA STRATEGIA

ROMA Quel che conta – anzi, che è «certo» – è che la guida dell'Europa che verrà dopo l'8 e 9 giugno resti in mano alla famiglia dei Popolari. Ma se poi il nome scelto per fare il numero uno della prossima Commissione non sarà quello di Ursula von der Leyen, la candidata di punta del Ppe e dunque di Forza Italia, invisa a Salvini e mai veramente amata dai meloniani, il partito di Antonio Tajani non si straccerà le vesti. Anzi. Quella che arriva dal segretario azzurro somiglia più a una difesa d'ufficio dell'ex ministra tedesca. Già bersaglio di una fronda di Popolari contrari al suo bis, così come dei "suoi" commissari socialisti. E da qualche giorno nel fuoco di fila delle polemiche per un incarico assegnato a un compagno di partito.

LA SCINTILLA

Quello di Tajani, insomma, pare quasi un atto dovuto: «Noi rispettiamo le regole», premette il vicepremier. «Il congresso del Ppe ha indicato lei come futura presidente della Commissione. Ma – aggiunge Tajani – sarà il Consiglio europeo a scegliere il candidato da proporre al Parlamento». I giochi, insomma, si faranno dopo il voto. Con buona pace degli "spitzenkandidat" proposti dai partiti: «Un ruolo, quello del candidato di punta, non previsto dai trattati», osserva il leader forzista. «Allo stato il Ppe ha indicato von der Leyen, poi vedremo». FI, insomma, potrebbe anche essere pronta a scaricarla senza troppi patemi. «Una cosa è certa: stando a tutti i sondaggi, il prossimo presidente della Commissione dovrà essere un rappresentante dei Popolari», mette in chiaro Tajani.

Del resto non è un mistero che su molti temi la scintilla con la presidente uscente non sia mai scoccata. Dagli eccessi sul Green Deal al Nutriscore, il sistema di etichettatura "a semaforo" dei prodotti agro-alimentari che i Popolari sono riusciti a far ritirare. Una certa freddezza, poi, si registra pure sull'ipotesi di Mario Draghi al vertice del Consiglio Ue. «Una figura di alto livello, ma sono gli Stati membri a dover decidere». Ed «è ancora presto per parlare di nomi».

Ma è proprio per evitare nuove fughe in avanti della prossima Commissione che FI ha intenzione di mandare all'Europarlamento una delegazione di alto livello. «Cavalli di razza», li chiama Tajani, «non figurine». Tradotto: niente caccia al volto noto a tutti i costi (e qui il pensiero va al corteggiamento del generale Vannacci da parte della Lega, ma pure allo scouting tra scrittori e giornalisti in corso nel Pd). No: servono volti con esperienza nelle istituzioni o nel mondo dell'impresa. E quindi avvezzi a lavorare a capo chino sui dossier. Meglio se civici, per pescare anche fuori dal recinto degli elettori già mobilitati.

Un identikit in linea coi due candidati annunciati ieri per l'Italia centrale: il sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli, che si avvia a finire un secondo mandato da indipendente di centrodestra, e l'imprenditrice marchigiana dell'agroalimentare – già consigliera regionale – Graziella Ciriaci. Ma in pista ci sarà pure l'ex primo cittadino di Torino Paolo Damilano, la cui corsa verrà svelata ufficialmente mercoledì. E – annuncia Tajani – «siamo a buon punto per chiudere l'accordo con Noi moderati di Maurizio Lupi». Liste «forti», è il mantra, per sfondare quota dieci per cento. E per centrare l'obiettivo, in campo potrebbe scendere lo stesso Tajani in prima persona. Lui non lo esclude («sono pronto a farlo se serve, ne parlerò anche con gli alleati di governo»). E anticipa che scioglierà le riserve il 20 aprile, al consiglio nazionale in cui FI lancerà il programma per Bruxelles. Ma molti, tra gli azzurri più vicini al segretario, danno per scontato che il suo nome sulla scheda ci sarà: «Tutti nel partito glielo stanno chiedendo. E con le preferenze, lui che per 30 anni è stato eurodeputato, non ha certo paura a confrontarsi».

IL PUZZLE

L'altro pezzo del puzzle, oltre ai «cavalli di razza» in lista e alla corsa del vicepremier, è il via al tesseramento. Che ripartirà oggi e domani e poi il prossimo weekend in 500 piazze. Sabato prossimo poi, a Milano, sono in programma gli Stati generali dell'economia coi segretari di Cisl e Confsal, mentre a ottobre sarà la volta dei congressi comunali. «L'anno scorso siamo arrivati a 110 mila tessere, quest'anno vogliamo essere ambiziosi e fare anche di più», mette l'asticella il segretario. Anche lui, come Giorgia Meloni, pronto a indossare «l'elmetto» per i prossimi due mesi.

Andrea Bulleri

I FORZISTI LANCIANO IL TESSERAMENTO IN VISTA DEL VOTO DI GIUGNO: «VOGLIAMO SUPERARE QUOTA 110MILA»

Antonio Tajani tra il sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli e l'imprenditrice marchigiana Graziella Ciriaci

Renzi: «Assolto Bonifazi, assurdo quello che ha subito»

LA SENTENZA

ROMA «Non posso fare a meno di riflettere con amarezza su quello che anche lui ha dovuto subire». Così Matteo Renzi ha commentato, sui social, l'assoluzione di Francesco Bonifazi, deputato di Italia Viva e in passato tesoriere del Pd (all'epoca della segreteria renziana), che i giudici hanno scagionato, dopo sei anni, dalle accuse legate all'inchiesta sullo stadio della Roma. «Un'altra assoluzione, l'ennesima: anche stavolta il fatto non sussiste» scrive ancora Renzi. «Un'altra indagine contro di noi che finisce nel nulla. Ma qualcuno prima o poi si renderà conto di quello che ci hanno fatto in questi anni? Qualcuno si renderà prima o poi conto di quanto ci hanno massacrato sui media e puntualmente assolto nei tribunali?». E il leader di Iv conclude: « Quello che i miei amici hanno dovuto subire solo perché miei amici è semplicemente assurdo»

Meloni scommette sul nucleare: «Ci darà energia pulita e illimitata»

LO SCENARIO

ROMA Piano Mattei, presidenzialismo ed...energia nucleare. Tra le eredità che Giorgia Meloni sogna di lasciarsi dietro quando dirà addio a Palazzo Chigi, quella del ritorno della fusione in Italia è senza dubbio la più sottovalutata. Eppure da tempo la premier mostra una sincera convinzione che quella del nucleare sia «una grande prospettiva» e «una grande visione» che «in un futuro non così lontano» consentirà di produrre «energia pulita e illimitata». E così anche ieri la premier è tornata sottolineare il concetto: «L'Italia è la patria di Enrico Fermi, su questa non è seconda a nessuno grazie al *know how*, all'attività di ricerca e sviluppo, al nostro sistema produttivo: possiamo continuare a crescere, a dare al mondo nuove scoperte e un futuro migliore e diverso».

L'INTERESSE

Un'ambizione insomma, che è Meloni stessa a restringere chiaramente all'ambito della futuribilità. Al di là di certe dichiarazioni un po' propagandistiche all'interno del governo e anche di alcune iniziative legislative quantomeno sghembe (come il disegno di legge presentato dal senatore di FI Claudio Fazzone pochi giorni fa che si propone di riaprire i vecchi impianti), più consiglieri della premier raccontano infatti di un suo «vivo e concreto interesse». Un trasporto alimentato da certe chiacchierate con l'amministratore delegato dell'Eni Claudio Descalzi e da quello di Leonardo Stefano Cingolani (già ministro dell'Ambiente durante il governo Draghi), oltre che dai resoconti sull'incredibile attivismo dei ricercatori italiani - in primis grazie ad Enea e aziende come Enel, Eni, Edison o Ansaldo - nel settore. E così va quindi intesa non solo l'indagine conoscitiva sull'opportunità di reintrodurre il nucleare avviata in Commissione Ambiente alla Camera con il sostegno congiunto di Fi e Lega, ma soprattutto l'impegno dell'esecutivo a creare le condizioni legislative affinché non vi siano intoppi e la postura internazionale tenuta in questo primo anno e mezzo. Un esempio? La partecipazione italiana all'alleanza industriale europea per la costruzione dei cosiddetti mini-reattori modulari. Ovvero reattori a fissione nucleare basati su una tecnologia analoga a quella delle tradizionali centrali nucleari di terza generazione, che producono meno energia (in linea generale entro i 300 megawatt) ma con diversi vantaggi. Tra cui costi ridotti, tempi per l'entrata in funzione ristretti, maggiore sicurezza e quantitativo limitato di suolo occupato.

F. Mal.

L'intervista Sabino Cassese

«Sì ai test: così migliorerà la selezione delle toghe»

▸L'ex giudice della Consulta: i magistrati non devono fare i legislatori né i politici

▸«I sindacati dei pm sono per lo status quo L'autogoverno? In Costituzione non c'è»

Professor Cassese, è un principio liberale a difesa dei cittadini o è un torto di lesa maestà alla magistratura quello secondo cui vanno valutate le capacità di giudizio dei giudici?

«La giustizia è un servizio reso dallo Stato alla società. Più accurata è la selezione di magistrati giudicanti e di magistrati dell'accusa, meglio si serve la società. Per quello che si sa, il decreto legislativo adottato dal governo prevede che, dopo le prove scritte ed orali, vi sia una prova psicoattitudinale che sarà determinata dopo aver sentito il Consiglio superiore della magistratura».

Ha letto l'intervista sul nostro giornale al ministro Carlo Nordio? E che cosa ne pensa?

«Fornisce elementi utili a valutare la decisione e indica linee d'azione condivisibili. Ritengo che bisognerebbe insistere sulla necessità di una giustizia più sollecita e sulla garanzia di un'autentica indipendenza dell'ordine giudiziario, indipendenza che oggi non c'è, oltre che sulla necessità che i magistrati facciano i magistrati e non gli amministratori, i legislatori, i politici».

I detrattori dei test psico-attitudinali, nel campo della magistratura e in quello della politica, trattano il problema come se fosse spuntato adesso e d'improvviso, come una sorta di capriccio del governo. Non esiste una dottrina da cui scaturisce e su cui si poggia?

«Non c'è bisogno di molta dottrina per capire che chi opera giudicando altre persone, in un conflitto, qualunque esso sia, o tra due condòmini, o tra una persona accusata di aver commesso un crimine e la potestà punitiva dello Stato, deve dar prova, ben più di altri funzionari pubblici, di equilibrio, distacco, imparzialità. I giudici debbono applicare le leggi, e queste ultime sono come le partiture musicali. Così come le partiture musicali contengono solo segni, quelle che chiamiamo note, non suoni, ed hanno bisogno dell'interprete perché noi possiamo sentire i suoni, nello stesso modo, le leggi dettano prescrizioni che hanno bisogno del giudice per diventare comandi concreti. Questo è il motivo per il quale siamo tutti interessati ad ascoltare la voce del diritto interpretata dal migliore degli esecutori».

EX MINISTRO CON CIAMPI PREMIER

Sabino Cassese è nato ad Atripalda il 20 ottobre 1935, professore di diritto internazionale, figlio dello storico Leopoldo e fratello di Antonio, anch'egli giurista, dopo la laurea all'Università di Pisa ha lavorato (dal 1958 al 1962) all'Eni di Enrico Mattei per poi passare all'insegnamento: Urbino, alla Sapienza, a Napoli, alla Luiss. Ministro della Funzione pubblica nel governo Ciampi, giudice di Corte Costituzionale dal 2005

C'è da chiedersi, nello specifico e in generale: quanto è giusta la giustizia italiana?

«Innanzitutto, una giustizia che arriva in ritardo non è mai giusta. Quindi, la giustizia deve essere sollecita. In secondo luogo, una persona che amministra la giustizia non deve essere solo indipendente, deve essere anche percepito e valutato come indipendente. Terzo: numero di appelli e casi di errori giudiziari sono troppo numerosi. Capitolo separato è quello delle procure, della loro indipendenza, della eccessiva discrezionalità, dell'eccessiva pubblicità, dell'eccessiva intrusione nella vita privata dei cittadini, dell'eccessivo ricorso alla custodia cautelare».

Come dovrebbe funzionare nel concreto il test per un giudice?

«Consiglierei di studiare l'applicazione che ne è stata fatta ai magistrati giudicanti e alle procure fuori d'Italia. Suggerirei anche di rendere pubblici i test per ottenere, come si fa In Inghilterra, una sorta di autovalutazione da parte degli aspiranti magistrati».

Nel disegno governativo, sarà il Csm a gestire queste prove. Giusto o sbagliato che sia così?

«Mi pare giusto, così come sarà giusto che il Consiglio superiore della magistratura applichi le norme in modo rigoroso, sia nella determinazione dei criteri, sia nello stabilire le modalità di somministrazione dei test, sia nella complessiva procedura di valutazione».

È assolutamente immaginabile che la prima reazione dell'Anm, quando sarà in vigore la nuova legge, sarà lo sciopero. Come evitare invece il muro contro muro?

«Questo è un problema di carattere più generale. Complessivamente, il corpo dei magistrati è oggi composto di persone capaci, valenti, preparate, ma i suoi organi associativi e, di conseguenza, il Consiglio superiore della magistratura hanno dato un'impronta sindacale alla loro attività. A questo si è aggiunto il culto dell'autogoverno una parola che non è usata nella Costituzione con riferimento alla magistratura. Si aggiunga che coloro che parlano a nome dei magistrati si considerano in una cittadella dalla quale si può solo uscire, ma nessuno può entrare: voglio dire che sono diventati strenui difensori dello "status quo", come se la giustizia fosse perfetta, non perfettibile».

Quanto la impressiona che, stando ai sondaggi, due italiani su tre non si fidano della magistratura e quando è cominciata secondo lei questa deriva?

«Il fenomeno ha molte cause. La prima è la quantità di esternazioni, per lo più partigiane, che induce i cittadini alla sfiducia. La seconda è la grande quantità - si tratta di milioni - di cause pendenti, risultato della lentezza dell'azione dell'ordine giudiziario, mentre centinaia di magistrati si dedicano ad altre funzioni, come - ad esempio - quella di amministratori. La terza è la politicizzazione endogena che si è prodotta e che non era prevista dalla Costituzione: questa aveva stabilito esclusivamente scudi per evitare quella esogena, cioè dall'esterno, senza considerare che la politicizzazione avrebbe potuto venire dall'interno».

Nordio nell'intervista al Messaggero è tornato fortemente a insistere su separazione delle carriere e superamento dell'obbligatorietà dell'azione penale. Lei come la pensa?

«Sono proposte che si discutono da decenni, ormai mature, che dovrebbero essere solo tradotte in pratica».

Mario Ajello

Il deputato FdI

Pozzolo, accuse confermate «Non ho sparato io»

La procura di Biella chiude le indagini sul caso Pozzolo e conferma le accuse: la notte di Capodanno a Rosazza a sparare con il suo minirevolver, seppur involontariamente, ferendo il genero del capo scorta del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, fu il deputato di Fratelli d'Italia. Secondo il capo della procura biellese, Teresa Angela Camelio, Emanuele Pozzolo è l'unico responsabile del ferimento di Luca Campana, 32 anni, e ora rischia di essere rinviato a giudizio con le accuse di lesioni colpose, porto illegale di arma da fuoco e di munizionamento in luogo pubblico o aperto al pubblico, omessa custodia di armi e accensioni o esplosioni pericolose. Per la procura i rilievi «hanno confermato l'ipotesi iniziale e hanno escluso l'eventuale coinvolgimento di terze persone». Pozzolo respinge nuovamente ogni addebito, ricordando che si sottopose volontariamente all'esame per rilevare tracce di polvere da sparo sulle mani.

CHI GIUDICA ALTRE PERSONE DEVE DARE PROVA DI EQUILIBRIO PIÙ DI QUALSIASI FUNZIONARIO PUBBLICO

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE E FINE DELL'AZIONE PENALE OBBLIGATORIA: DA ANNI SE NE PARLA, VANNO TRADOTTE IN PRATICA

Puglia, l'affondo di Schlein «Conte aiuta la destra» La replica: noi mai sleali

LO SCENARIO

ROMA Nessun passo indietro. Elly Schlein, stavolta, non ci sta. E se Giuseppe Conte a Bari vuole rompere l'alleanza con i dem, ragiona la segretaria del Pd con i suoi, «se ne assumerà la responsabilità. Abbiamo fatto di tutto per andare incontro alle richieste Cinquestelle. Noi – ribadisce – continueremo a lavorare per battere le destre». Il giorno dopo lo strappo sulle primarie nel capoluogo pugliese, nel campo largo scocca l'ora dei veleni. Incrociati.

Da Roma il leader dei grillini minaccia «conseguenze» sul futuro dell'asse rosso-giallo: «Se non ritireranno le accuse di slealtà» per aver sconvocato i gazebo in programma domenica, punta il dito l'avvocato su La7, «diventerà sempre più difficile lavorare col Pd». Replica Schlein da Bari: «Conte ha deciso senza cercare insieme una soluzione, così aiuta la destra». Poi affonda il coltello: «Io a differenza di altri mantengo gli impegni presi. Non sono disposta a tollerare gli attacchi a questa comunità».

È un botta e risposta inedito, quello che va in scena a sera dal palco di piazza Umberto. Che segnala che i rapporti tra i due protagonisti del campo largo stavolta hanno davvero raggiunto i minimi storici. E che ora rischia di far saltare come tappi gli accordi ancora da chiudere nel resto d'Italia alle amministrative. Anche se sia dal Nazareno sia da via di Campo Marzio, a parole, si dicono disposti a proseguire nello «sforzo unitario».

ADDIO LINEA "ZEN"

Sta di fatto però che stavolta Schlein sceglie di mettere da parte la linea "zen". Quella del «noi attacchiamo gli avversari, non gli alleati». E dal palco di Vito Leccese, il candidato vicino a Decaro che avrebbe dovuto sfidare Michele Laforgia alle primarie, lancia bordate in direzione di Conte. Del resto già il fatto che la segretaria alla fine abbia deciso di confermare l'appuntamento dice qualcosa. «Nei corridoi romani – comincia lei – sentivo girare la voce che non sarei venuta qui. Invece io ci metto la faccia e mantengo gli impegni, a differenza di altri». La voce di un no-show effettivamente si era diffusa, ed era quella di quel pezzo di partito che consigliava alla leader di prendere tempo per cercare prima una mediazione con Conte. Una linea incarnata, oltre che dagli alleati di Alleanza Verdi Sinistra, pure da Andrea Orlando: «Il passo da fare – suggerisce l'ex ministro della Giustizia – è cercare un terzo fra Laforgia e Leccese, per non compromettere la coalizione». E non rischiare di non vincere al primo turno o – peggio – nemmeno al secondo.

Opzione contestata da un altro pezzo di partito, di cui fa parte un fedelissimo di Schlein come Francesco Boccia, che invece spinge per tirare dritto su Leccese. «Non possiamo accettare i diktat di Conte», è la convinzione che circola. Anche la segretaria sembra pendere da questo lato. Tanto che, quando sale sul palco sulle note di "Casa mia" di Ghali, il primo punto che mette in chiaro è il supporto a Leccese: «Siamo al tuo fianco e siamo pronti a sostenerti alle elezioni di giugno». Con tanti saluti agli appelli di Conte a convergere su Laforgia. Uno spiraglio resta, perché Schlein si dice disponibile a sposare gli sforzi dell'ex capo di gabinetto di Decaro «se vorrai tentare la strada dell'unità, che ieri altri hanno rotto». Ma la strada, dopo i fendenti reciproci di ieri, è più che accidentata.

LA SEGRETARIA DEM A BARI PER LECCESE: «È UN ATTACCO ALLA NOSTRA COMUNITÀ». IL M5S: «SBERLA ALLE PERSONE PERBENE»

DIFFICOLTÀ Giuseppe Conte e Elly Schlein

Frode del Pnrr, ora caccia ai complici istituzionali che "chiudevano gli occhi"

▶È difficile credere che nessuno abbia fatto verifiche sulle aziende finanziate

▶I capi dell'organizzazione intercettati: «Siamo coperti da servizi segreti deviati»

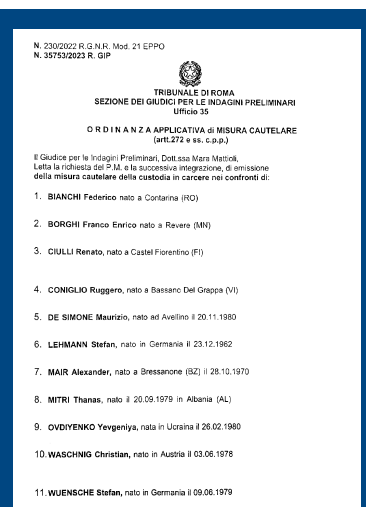
LA TRUFFA

VENEZIA È solo all'inizio l'indagine coordinata dalla Procura europea (Eppo) sulla maxi frode realizzata approfittando dei fondi Pnrr e dei vari bonus edilizi ed energetici, nella quale giovedì sono finite in carcere 8 persone, altre 14 agli arresti domiciliari e nei confronti di due professionisti è stata emessa un'interdittiva.

Nell'inchiesta, infatti, risultano indagate ulteriori cinquanta persone, nei confronti delle quali la Guardia di Finanza sta proseguendo gli accertamenti, finalizzati a ricostruire numerosi altri illeciti, ma anche a cercare di individuare un punto di contatto con l'organizzazione i cui capi vengono indicati dagli inquirenti nel bresciano Franco Enrico Borghi, residente a Treviso, nel tedesco Stefan Lehman, residente a Pistoia, nell'altoatesino Alexander Mair, nell'austriaco Christian Washing e nella compagna di Mair, Zhanna Zozulya.

CONNIVENZE E COMPLICITÀ

Ma non è questo l'unico filone ancora da sviluppare: la responsabile veneta dell'Eppo, la dottoressa Donata Patricia Costa, è intenzionata a scavare anche nella direzione di possibili connivenze e complicità: la Guardia di Finanza fatica a credere che, nell'erogare finanziamenti di ingente importo, nessuno si sia accorto che a presentare domanda erano azienda che, in alcuni casi, avevano cambiato da poco sede sociale e amministratori, depositando lo stesso giorno, a ridosso della presentazione della domanda di finanziamento, i bilanci di tre annualità che evidenziavano una situazione solida. Come accaduto nel caso di una società che, fino a pochi mesi prima, gestiva un piccolo market e fatturava 20mila euro all'anno. L'inchiesta ha portato a scoprire che in numerosi la documentazione presentata per ottenere i fondi era contraffatta.

In un'intercettazione citata nell'ordinanza di custodia cautelare, la giudice per le indagini preliminari di Roma, Mara Mattioli fa riferimento ad un colloquio intervenuto nel novembre del 2023 tra Mair e un altro indagato, l'avellinese Maurizio De Simone, i quali fanno esplicito riferimento al nome di un «loro "aggancio" per accedere in via preferenziale a Simest», la società di Cassa depositi e prestiti, dalla quale i presunti truffatori sono riusciti ad ottenere ingenti finanziamenti.

Lo stesso gip evidenzia le modalità per eludere le indagini adottate dai componenti della contestata associazione per delinquere, «attraverso conoscenze in ambienti istituzionali». Ma non solo. Grazie ad un altro colloquio intercettato dalle Fiamme Gialle, avvenuto il 15 novembre del 2023 tra Mair e il rodigino Federico Bianchi, gli inquirenti hanno potuto scoprire che il secondo ostentava «il fatto di poter accedere a canali più sensibili dello Stato per il raggiungimento di scopi personali e disporre di illeciti favoritismo presso gli organismi di giustizia attraverso l'intercedere di soggetti deviati appartenenti ai Servizi Segreti, dietro il pagamento di corrispettivi, illustrati come se esistesse un vero e proprio tariffario».

Nell'intercettazione Bianchi fa riferimento ad un'attività di "pulizia" del casellario giudiziario, dietro pagamento di ingenti somme di denaro. «Ma glieli fanno sparire?», domanda incredulo Mair. «Glieli spostano... parlano con il pubblico ministero... gli spostano le date... a me aveva fatto una cortesia quando avevo quel problema... quello con le carte di credito... ma io a lui ho pagato poco... mi avevano chiesto cento e passa mila euro...»

Lo scenario, insomma, è quello di un'organizzazione sicuramente non improvvisata, capace di pianificare le truffe nei minimi dettagli per poi far sparire i soldi su conti esteri, con l'obiettivo di sottrarli alle inchieste.

I SEQUESTRI

Per impedire che parte del denaro sottratto possa essere fatto sparire, la Procura europea ha chiesto e ottenuto il sequestro preventivo dei crediti d'imposta che risultano attivi nei cassetti fiscali facenti capo alle società coinvolte nella frode: circa 600 milioni di euro riferiti principalmente a bonus facciate, aiuto crescita economica, e ottenuti dalle società Avion Energy srl, Conmatic srl, Db Service srl, Digimark Group srl, Job & Joy srl, Mailpostboxes srl, MQuadro servizi srl, My Home solution srl, Omega srl, One X time srl, Pro Zoo srl, Rami Trade srl, Royale srl, Sal srl, Washing legnai srl e Avin srl.

Per gli arrestati è previsto l'interrogatorio di garanzia, che si svolgerà per rogatoria nelle varie località in cui si trovano detenuti: gli investigatori confidano che qualcuno degli indagati decida di collaborare, contribuendo a fare piena luce sui meccanismi della presunta maxi truffa.

Gianluca Amadori

N. 230/2022 R.G.N.R. Mod. 21 EPPO
N. 35753/2023 R. GIP

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE DEI GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI
Ufficio 35

ORDINANZA APPLICATIVA di MISURA CAUTELARE
(artt.272 e ss. c.p.p.)

Il Giudice per le Indagini Preliminari, Dott.ssa Mara Mattioli,
Letta la richiesta del P.M. e la successiva integrazione, di emissione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di:

1. BIANCHI Federico nato a Contarina (RO)
2. BORGHI Franco Enrico nato a Revere (MN)
3. CIULLI Renato, nato a Castel Fiorentino (FI)
4. CONIGLIO Ruggero, nato a Bassano Del Grappa (VI)
5. DE SIMONE Maurizio, nato ad Avellino il 20.11.1980
6. LEHMANN Stefan, nato in Germania il 23.12.1962
7. MAIR Alexander, nato a Bressanone (BZ) il 28.10.1970
8. MITRI Thanas, nato il 20.09.1979 in Albania (AL)
9. OVDIYENKO Yevgeniya, nata in Ucraina il 26.02.1980
10. WASCHNIG Christian, nato in Austria il 03.06.1978
11. WUENSCHE Stefan, nato in Germania il 09.06.1979

A sinistra la sede della Procura Europea, in Lussemburgo. Sopra, la prima pagina dell'ordinanza che riassume l'indagine

ALTRI 50 INDAGATI. UNA MAZZETTA PAGATA PER FARE "PULIZIA" IN UN CASELLARIO: «HANNO PARLATO CON IL PM...»

«Una rete di conoscenze nella società pubblica che dava i finanziamenti»

L'ORDINANZA

VENEZIA «Emerge il coinvolgimento degli indagati in un collaudato sistema di truffe finalizzate non solo all'indebito ottenimento di finanziamenti, rifinanziati da fondi europei del Pnrr, ma anche a truffe relative ai bonus tributari introdotti con la normativa per far fronte all'emergenza Covid, e ai crediti tributari per gli interventi Ecobonus e Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici, con consistenti profitti (riciclati su conti esteri) e conseguente danno per l'Unione europea».

BILANCI FALSI

Lo scrive la gip Mara Mattioli nella quasi cento pagine di ordinanza di custodia cautelare eseguita giovedì mattina all'alba, evidenziando come le società finite sotto accusa abbiano "gonfiato" i bilanci, risultati «palesemente falsi», per accedere al massimo dei finanziamenti erogabili.

«La capillare attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza evidenzia in maniera inequivoca che le società richiedenti i finanziamenti erano imprese in crisi economica/finanziaria, che non avevano svolto alcuna attività negli anni precedenti, ovvero solo una minima attività e non avevano presentato i bilancio e/o le dichiarazioni fiscali nei termini», prosegue la giudice, condividendo le conclusioni della procuratrice Eppo del Veneto, Donata Patricia Costa.

I riscontri effettuati dalle Fiamme Gialle hanno consentito di accertare che le società oggetto dell'inchiesta «sono riconducibili allo stesso gruppo di soggetti che, attraverso il medesimo modus operandi, avvalendosi degli stessi professionisti (il fiscalista jesolano Franco Mazzariotto e il commercialista avellinese Omar Vecchione), hanno fraudolentemente ottenuto i finanziamenti, con ingenti danni per il bilancio dell'Unione europea».

ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Quella scoperta dalla Finanza secondo il gip è una vera e propria associazione per delinquere, caratterizzata da «un vincolo stabile tra gli indagati» e in grado di avvalersi di «una struttura efficiente» in grado di organizzare tutto ciò che era necessario per portare a compimento le frodi: reperimento di società e soggetti di comodo da usare come prestanome, professionisti per la formazione e il deposito dei bilanci falsi, consulenti per predisporre le pratiche per le modifiche societarie, apertura di conti esterni, ma anche «una rete di conoscenze all'interno di Simest», la società di Cassa Depositi e Prestiti che prendeva in esame le domande ed erogava i fondi.

Una parte consistente del "profitto" delle presunte truffe consiste in crediti fiscali che ora sono finiti sotto sequestro, e dunque non potranno essere convertiti in danaro sonante. A fronte dei circa 600 mila euro di crediti indicati come provenienti dalla maxi frode, gli inquirenti hanno individuato 19 milioni di euro che l'organizzazione è riuscita a monetizzare, cedendo i crediti fiscali a Poste italiane.

«QUADRO ALLARMANTE»

Secondo la gip Mattioli, vi era piena «consapevolezza e condivisione» delle finalità illecite da parte dei vari componenti dell'organizzazione, tanto che in caso di controlli delle forze dell'ordine «si avvisavano reciprocamente» per eludere gli stessi.

«Emerge un quadro allarmante», conclude la giudice, secondo la quale le misure cautelari applicate sono necessarie a fronte del pericolo di fuga (alcuni degli indagati hanno residenze all'estero) e di inquinamento probatorio. Dalle indagini emerge che, nell'autunno del 2023, Franco Enrico Borghi avrebbe continuare a gestire parte delle truffe dagli arresti domiciliari in cui si trovava per espiare la pena conseguente ad un'indagine della procura di Udine. Ora spetta alla difesa fornire la propria ricostruzione dei fatti. **(gla)**

INDAGINI Il colonnello Fabio Dametto, comandante del Nucleo polizia economica e finanziaria della Guardia di Finanza di Venezia

Le persone coinvolte

In carcere

- **Alexander Mair**, 53 anni, Bussolengo (Vr)
- **Zhanna Zozulya**, 41 anni, Bussolengo (Vr)
- **Federico Bianchi**, 46 anni, Taglio di Po (Ro)
- **Franco Enrico Borghi**, 71 anni, Treviso
- **Maurizio De Simone**, 43 anni, Pistoia
- **Stefan Lehmann**, 61 anni, Pistoia
- **Christian Waschig**, 45 anni, Modena

Ai domiciliari

- **Renato Ciulli**, 60 anni, Capraia (Fi)
- **Yevgeniya Ovdiyenko**, 44 anni, Marano Lagunare (Ud)
- **Stefan Wuensche**, 44 anni, Brennero (Bz)
- **Giancarlo Bellinato**, 68 anni, Belluno
- **Flavio Angelo Brighenti**, 45 anni, Brescia
- **Mauro Candeloro**, 49 anni, Roma
- **Roberto De Chiara**, 54 anni, Castelnuovo del Garda (Vr)
- **Stefano Della Pia**, 24 anni, Mercogliano (Av)
- **Angelo Faicchio**, 41 anni, Soresina (Cr)
- **Francesco Furlan**, 78 anni, Ronchi dei Legionari (Go)
- **Alessandro Romano**, 48 anni, Avellino
- **Omar Vecchione**, 48 anni, Avellino
- **Antonio Buttazzo**, 51 anni, Lecce
- **Ruggero Coniglio**, 63 anni, Siracusa

Interdizione ad esercitare

- **Franco Mazzarotto**, 70 anni, Jesolo
- **Omar Vecchione** (a cui è stata applicata la misura dei domiciliari)

NEL MIRINO DELLA BANDA ANCHE I BONUS LEGATI AL COVID, SISMABONUS ED ECOBONUS: PROFITTI RICICLATI ALL'ESTERO

LE SOCIETÀ CHE RICHIEDEVANO I FONDI SPESSO NON AVEVANO NEMMENO UN BILANCIO MA RICEVEVANO LO STESSO I SOLDI

Delitto Pamio, nuovo ricorso La catenina torna sotto esame

▶La difesa di Monica Busetto si affida a una genetista: valutare i test eseguiti sul principale elemento d'accusa

▶La strategia: oltre all'istanza in Cassazione un altro ricorso per la revisione della condanna a 25 anni

IL CASO

VENEZIA I dubbi sull'analisi di quella catenina, prova regina dell'inchiesta, ora potrebbero diventare il fulcro su cui basare una seconda richiesta di revisione del processo. Gli avvocati di Monica Busetto, la 62enne mestrina condannata a 25 anni di carcere per l'omicidio della vicina di casa Lida Taffi Pamio, si sono affidati a una genetista, la dottoressa Lucia Bartoloni, per ripercorrere nel dettaglio tutti i passaggi del test del Dna su quella catenina. Test che aveva dato esito negativo nel primo esame a Padova e che aveva dato una positività, invece, di tre picogrammi nel secondo tentativo effettuato nel laboratorio della polizia scientifica di Roma. «C'è qualcosa che non torna - spiegano i legali, gli avvocati Alessandro Doglioni e Stefano Busetto - ci siamo accorti che nelle carte sembrerebbero esserci dei buchi temporali nella ricostruzione nell'esame. Ci chiediamo, quindi, se siano state rispettate le procedure di sanificazione e di sicurezza nel trasferimento e nel controllo dei reperti, per questo abbiamo deciso di far analizzare il fascicolo alla dottoressa Bartoloni». La scienziata veneziana, che oggi lavora in Svizzera per l'ospedale di Losanna, è una biologa laureata con una tesi sperimentale in genetica molecolare. Ha scritto 44 articoli scientifici e firmato migliaia di referti di genetica molecolare. È quindi un'esperta di Dna, Pcr e microsatelliti. Docente a contratto per l'università di Padova, ha insegnato anche a Ferrara, a Rovigo, a Mestre e a Ginevra.

Secondo i legali, ma servirà ovviamente la conferma dell'esperta, ci potrebbe essere stato un buco nella cosìddetta catena di controllo. Quell'insieme di procedure, cioè, che avrebbe dovuto tenere al sicuro il trasferimento della catenina da Padova a Roma e poi tra l'esame del Dna della vittima e quello del reperto.

NUOVA POSSIBILITÀ

Nel frattempo i legali manderanno avanti anche, una volta ricevute le motivazioni della sentenza, il ricorso in Cassazione per il rifiuto del primo processo di revisione. In quel caso, il nodo dell'istanza era il contrasto di giudicati tra la sentenza di Susanna Milly Lazzarini, l'altra imputata e reoconfessa, che scagionava di fatto Monica Busetto, e quella dell'operatrice socio sanitaria mestrina, che invece l'aveva condannata come unica responsabile del delitto. La revisione era stata chiesta proprio per il fatto che fossero state condannate due donne (non in concorso) per lo stesso medesimo delitto. La corte d'appello di Trento (competente per Venezia) lo scorso 20 marzo ha però rigettato la richiesta. I legali hanno già annunciato che ricorreranno in Cassazione. È possibile, dunque, richiedere una nuova revisione? Sì, se vi sono nuovi elementi di prova non esaminati in passato. E un eventuale buco nella catena di controllo, se dovesse essere dimostrato, lo sarebbe. In questa seconda richiesta, comunque, non dovrà essere menzionato il contrasto di giudicati, già ormai affrontato nel corso del primo procedimento.

LA VICENDA

Il caso risale a quasi 12 anni fa: il 20 dicembre 2012 l'87enne Lida Taffi Pamio viene brutalmente uccisa nel suo appartamento di viale Vespucci. La squadra mobile di Venezia inizialmente arresta Busetto, poi condannata in primo grado a 24 anni di carcere. Nel gennaio del 2016 ecco la svolta: la notte di Capodanno viene arrestata Susanna "Milly" Lazzarini per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. La donna confessa di aver ucciso anche la signora Taffi Pamio. Busetto viene scarcerata ma in appello arriva la condanna all'ergastolo (poi ridotta a 25 anni dopo il ricorso in Cassazione). Per gli investigatori prima e per i giudici poi, la prova regina della colpevolezza dell'Oss mestrina sarebbe appunto il Dna della vittima (3 picogrammi, ovvero 3 bilionesimi di grammo) ritrovato su una catenina all'interno di un portagioie di Busetto. Il processo si era riaperto il 24 gennaio con la richiesta di revisione per il contrasto di giudicati, poi rigettata nell'udienza del 20 marzo scorso. Monica Busetto, al momento, è rinchiusa nel carcere di Verona Montorio.

D.Tam.

A PROCESSO Monica Busetto in aula: ha sempre negato di aver ucciso l'anziana vicina

DUE SENTENZE OPPOSTE MA L'EVENTUALE PROCEDIMENTO NON RIGUARDERÀ PIÙ IL CONTRASTO TRA I GIUDICATI

SCIENZA E GIUSTIZIA

La biologa veneziana in servizio a Losanna

Gli avvocati di Monica Busetto hanno chiesto un'analisi del fascicolo dell'inchiesta e dei test sulla prova regina - la catenina con il Dna della vittima - alla biologa veneziana Lucia Bartoloni (sotto).

Lida Taffi Pamio uccisa il 20 dicembre 2012 e sotto la rea confessa Susanna Lazzarini

L'intervista Luciano Garofano

«Dna, minime quelle tracce ma anche nel caso di Yara era questa la prova regina»

Dalla strage di Capaci a Donato Bilancia, da Erba a Novi Ligure passando per il delitto di Garlasco. La carriera del generale Luciano Garofano, comandante per quindici anni, dal 1995 al 2009, del Ris di Parma, non ha bisogno di presentazioni. Biologo specializzato in tossicologia forense, ha basato gran parte delle sue indagini sull'analisi delle corrispondenze genetiche.

Generale, che idea si è fatto dell'utilizzo del test del Dna nel caso dell'omicidio Pamio?

«Per poter analizzare con precisione servirebbe una panoramica precisa di tutti gli elementi della vicenda. Fondamentale, per esempio, sarebbe sapere se la catenina appartenesse effettivamente alla vittima o all'imputata».

Secondo gli inquirenti era della vittima ma non è mai stato dimostrato. La difesa ha sempre sostenuto che quella catenina fosse invece un ricordo di famiglia di Busetto.

«Sarebbe indubbiamente un elemento importante da approfondire. Perché vede, non c'è solo da considerare la quantità di Dna, che in questo caso è sicuramente molto esigua. Ma anche e soprattutto la qualità».

Tre picogrammi sono sufficienti per condannare una persona per omicidio?

«Dipende. Tre picogrammi difficilmente danno un profilo completo, è necessario contestualizzarli per capire se sia veramente attribuibile alla vittima. Ci sono stati però diversi casi in cui l'intero pacchetto investigativo aveva fallito e solo con la corrispondenza del Dna era stato possibile arrivare a una soluzione. Anche nel caso di Yara Gambirasio le quantità di Dna erano minime (pur essendo decisamente superiori a quelle del caso Pamio) però hanno costituito la prova regina in un determinato contesto di ulteriori elementi. Il Dna, inoltre, è servito anche a riaprire delle inchieste del passato. L'Innocent Project degli Stati Uniti, per esempio, il "progetto innocenza" che si occupa di scagionare quegli imputati ingiustamente accusati e condannati all'ergastolo o alla pena di morte quando il test del Dna non c'era: il 50 per cento di questi casi è stato risolto in favore degli imputati grazie alla corrispondenza genetica».

L'ESPERTO Luciano Garofano, ex comandante dei Ris di Parma

L'EX CAPO DEI RIS: TRE PICOGRAMMI DIFFICILMENTE DANNO UN QUADRO COMPLETO MA CONTA LA QUALITÀ OLTRE ALLA QUANTITÀ

Che cosa può determinare la qualità del Dna prelevato?

«Se dovessi porre delle domande, nello specifico, chiederei: c'è la possibilità che imputata e vittima si siano incontrate prima del delitto? Si frequentavano abitualmente? Monica Busetto era già entrata in qualche occasione nella casa della signora Pamio? Sono elementi che vanno valutato perché altrimenti tutto può essere giustificato come contaminazione».

A questo proposito: sono frequenti i casi di contaminazione?

«È un problema con cui ci confrontiamo quotidianamente. L'analisi genetica è progredita moltissimo negli anni: questo ha permesso che tracce infinitesimali potessero avere una loro rilevanza all'interno di un quadro investigativo. Però resta il fatto che, anche involontariamente, ci possano essere degli episodi di contaminazione nel momento del trasferimento primario o secondario dei reperti. Contaminazione che, ripeto, potrebbe essere anche avvenuta a monte del delitto: per questo dico che si dovrebbero conoscere le frequentazioni precedenti tra le parti coinvolte. Bisogna, però, essere molto cauti nel valutare un'ipotesi di contaminazione, come bisogna esserlo altrettanto (in determinati casi) nel peso da dare a una certa corrispondenza genetica».

BISOGNA CONSIDERARE QUANTO LE DUE DONNE SI FREQUENTAVANO LA CONTAMINAZIONE DEI REPERTI È SEMPRE UN NOSTRO PROBLEMA

Come si potrebbe appurare un'eventuale contaminazione?

«In laboratorio ci sono delle procedure specifiche, affinate nel tempo, proprio per evitare che questo accada. La difesa di Monica Busetto se vuole escludere la possibilità che quel Dna sia frutto appunto di un errore deve ricostruire nel dettaglio le fasi dell'analisi per capire come e in che modo quel reperto possa essere stato contaminato».

Ci può fare un esempio?

«Mettiamo che sia avvenuto un delitto e si sia in possesso di una traccia e di un campione salivare di un sospettato. Protocollo vuole che si analizzi prima la traccia e poi il campione, a parti invertite il rischio di contaminazione sarebbe elevato. Vanno approfonditi, dunque, due passaggi: la correttezza del prelievo e la catena di custodia».

Davide Tamiello

MORTI BIANCHE

IL SOPRALLUOGO L'area transennata dell'edificio del Comune di Venezia che ospita il Teatro Momo

Mestre, cede il lucernario e precipita da 10 metri Muore nel Teatro Momo

▶Manutentore di 45 anni è la quinta vittima sul lavoro in Veneto nel 2024

▶Era salito sul tetto per controllare la causa di alcune infiltrazioni d'acqua

MESTRE Ancora un morto sul lavoro, un'altra cifra da aggiungere all'elenco che, dall'inizio dell'anno, aveva fatto registrare in Veneto già quattro decessi. Numeri che non sono mai solo cifre: dietro ci sono persone, storie, famiglie, lavori che dovevano essere sicuri e si rivelano killer. L'ultimo caso a Mestre, in un cantiere che mai ci si aspettava potesse diventare scenario di una "morte bianca": il Teatro Momo in via Sernaglia. Un teatro comunale dalla programmazione dedicata ai ragazzi, in una delle zone più multietniche e vivaci della città.

LA DINAMICA

Nella mattinata di ieri, intorno alle dieci, il volo mortale dal tetto di Mattia Dittadi, 45 anni, di Oriago di Mira. L'uomo si trovava sul lucernario del teatro per svolgere un sopralluogo, insieme ad altri tre colleghi. Da tempo, infatti, venivano segnalate perdite d'acqua dal tetto del teatro e Dittadi, tecnico manutentore con ventennale esperienza, era salito per effettuare una verifica in vista dei lavori di riparazione. Il soffitto in plexiglass non ha retto il peso dell'uomo e si è aperto, facendolo sprofondare per almeno una decina di metri. Il volo si sarebbe arrestato proprio sul palco del teatro. Non è chiaro se Dittadi fosse correttamente imbracato al momento del sopralluogo o se ci siano altre cause che possano spiegare un incidente mortale capitato a un veterano, che da 23 anni lavorava per l'azienda Rekeep, con sede centrale a Bologna e una a Venezia, nel ruolo di responsabile energia, manutenzione e costruzioni in tutto il Nord Italia. Inutili i soccorsi, l'uomo è morto sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polizia locale e un tecnico dello Spisal.

LA CONDANNA DEI SINDACATI

Immediata e durissima la reazione del mondo sindacale: «Quando ho ricevuto questa notizia stavo organizzando la manifestazione prevista per l'11 aprile - spiega Roberto Toigo, segretario generale Uil Veneto - e sono subito accorso. Quando vedi da vicino queste cose, quando vedi un carro funebre e una persona che non tornerà più a casa, comprendi che quello che si sta facendo non è sufficiente. Queste stragi sul lavoro sono le nostre morti in Occidente che devono essere fermate per tornare a una società più giusta». «Di strada da fare su sicurezza e prevenzione ce n'è ancora parecchia - continua Michele Zanocco, segretario generale Cisl Venezia - I dati sulla provincia di Venezia dimostrano che in questo territorio si muore troppo, serve una vera svolta. Sabato 13 aprile Cisl scenderà in piazza a Roma proprio sul tema della salute e della sicurezza». «La mattanza non conosce sosta - rincara Sergio Improta, segretario provinciale Ugl Venezia - La sicurezza sul lavoro è un imperativo assoluto che non può essere trascurato. Il diritto di lavorare in sicurezza è sacrosanto per ogni individuo e lotteremo per il rispetto di questo principio in ogni cantiere». Giovanni Salmistrati, Ance Venezia, parla di «tragedia che lascia attoniti, un pugno nello stomaco. Purtroppo in cantiere l'imprevisto è dietro l'angolo, bisogna alzare l'attenzione alla sicurezza». «La logica del profitto viene ancora una volta prima delle battaglie a difesa della salute. Siamo stanchi di minuti di silenzio, chiediamo al sindaco più risorse per la sicurezza», scrive Tiziana Basso, segretaria generale Cgil Venezia. Il sindaco Luigi Brugnaro, raggiunto dalla notizia in conferenza stampa, ha dedicato un minuto di raccoglimento all'ennesima vittima sul lavoro, esprimendo le sue condoglianze alla famiglia.

RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE Mattia Dittadi aveva 45 anni

IL PLEXIGLASS NON HA RETTO AL PESO DELL'UOMO, CHE È CADUTO PROPRIO SUL PALCOSCENICO SOTTOSTANTE

IL DOLORE DEI FAMILIARI

Il piccolo mondo di Mattia Dittadi, a cominciare dall'azienda per cui lavorava, si è stretto attorno alla sua famiglia: «Siamo tutti sconvolti - dicono i colleghi - Mattia era cresciuto in azienda, arrivando a diventare responsabile della manutenzione di tutto il Nord Italia. Era esperto e preparato, conosciuto e stimato da colleghi e clienti. Era una persona attenta alla sicurezza, non sappiamo dire se fosse o meno assicurato quando è salito sul tetto ma faremo il possibile per collaborare con le indagini. Non sappiamo spiegarci una tragedia così grande, in tanti anni di attività è la prima volta che capita un incidente del genere. Siamo vicini alla famiglia». A Oriago, dove Mattia Dittadi viveva con la moglie e un figlio di due anni, il tempo si è fermato. Nessuno vuole parlare: la moglie, Elena, si affaccia appena dal portone e con la voce spezzata riesce a dire solo «Non me la sento, scusate». Nel giardino il nonno gioca con il figlio di Mattia, di appena due anni: una scena quasi irreale e straziante nella sua normale anormalità. Nessuno gli ha spiegato che il papà è la quinta vittima sul lavoro dall'inizio dell'anno in Veneto e che non tornerà a casa per giocare con lui.

Giulia Zennaro

MATTIA DITTADI ABITAVA A ORIAGO DI MIRA: LASCIA LA MOGLIE E UN FIGLIO DI SOLI DUE ANNI

L'INDAGINE

Lavori in appalto con paghe da fame "commissariata" Armani operations

MILANO Un "sistema" che consente di "produrre volumi di decine di migliaia di pezzi, a prezzi totalmente sotto soglia da eliminare la concorrenza", sfruttando alla base della filiera manodopera irregolare, in nero e con paghe da fame, che mangia e dorme in "condizioni degradanti" in capannoni fatiscenti. Uno "schema" diffuso tra "le case di moda" su cui ha iniziato ad indagare la Procura di Milano, tanto che ieri, dopo un primo risultato dei mesi scorsi (il commissariamento della Alviero Martini Spa), è arrivata ad ottenere l'amministrazione giudiziaria per una delle società del gruppo Armani. La Giorgio Armani operations Spa - società con oltre 1.200 dipendenti che si occupa di progettazione e produzione di abbigliamento e accessori per il colosso dell'alta moda - non ha "mai effettivamente controllato la catena produttiva" scrive la sezione misure di prevenzione del Tribunale, tanto che le società appaltatrici per la produzione di borse e cinture avrebbero subappaltato ad opifici abusivi di titolari cinesi. Con questo "meccanismo di sfruttamento lavorativo" agevolato "colposamente" dalla Spa perché non contrastato, secondo gli atti dell'inchiesta dei carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e dei pm Paolo Storari e Luisa Baima Bollone, un laboratorio clandestino poteva vendere all'intermediario-fornitore una borsa finita a poco più di 90 euro, che poi arrivava in negozio col marchio Armani a 1800 euro.

L'AZIENDA

La GA operations, è la replica in una nota, "ha da sempre in atto misure di controllo e di prevenzione atte a minimizzare abusi nella catena di fornitura" e "collaborerà con la massima trasparenza con gli organi competenti per chiarire la propria posizione rispetto alla vicenda".

Nel frattempo, il presidente del Tribunale Fabio Roia fa sapere che il commissariamento avverrà "senza impossessamento degli organi amministrativi, consentendo quindi alla società la piena operatività sul piano imprenditoriale". E garantirà "una affidabilità di mercato addirittura rafforzata dalla presenza del Tribunale" sotto "il primario controllo dell'amministratore giudiziario Piero Antonio Capitini", che affiancherà il management nella bonifica dei rapporti coi fornitori.

La società del gruppo Armani non è indagata, mentre sono accusati di caporalato i quattro titolari "di aziende di diritto o di fatto di origine cinese". La produzione in quegli opifici nelle province di Milano e Bergamo, come emerge da testimonianze di lavoratori e altri accertamenti come il recupero di un "registro del nero", era "attiva per oltre 14 ore al giorno, anche festivi", con lavoratori "sottoposti a ritmi di lavoro massacranti", con pericoli "per la sicurezza" e paghe "anche di 2-3 euro orarie, tali da essere giudicate sotto minimo etico", senza ovviamente ferie, malattie, contributi o alcuna tutela. Agli atti pure il verbale di un addetto al controllo qualità per la GA operations, che andava "mensilmente", si legge, in uno dei capannoni-dormitorio. E ha messo a verbale che Manifatture Lombarde srl, società appaltatrice dei lavori Armani, "non ha un reparto produzione" e non potendo "evadere le commesse" esternalizzava "le lavorazioni" ai "sub-committenti". La Spa, scrivono i giudici, ha "effettuato" un "unico audit" sulla Manifatture Lombarde e "non ha accertato" che la "società appaltatrice non ha un reparto produzione".

SISTEMA CONSOLIDATO

Per il Tribunale si tratta di un sistema "generalizzato e consolidato" alla GA operations, che "si ripete, quantomeno dal 2017" e i pm, che hanno già indagato su importanti aziende nei settori della logistica e della vigilanza, parlano di "normalizzazione della devianza". Tra l'altro, uno degli imprenditori cinesi ha stilato davanti agli investigatori un elenco di altri grandi nomi della moda per cui il suo opificio ha prodotto cinture in "sub appalto". Roia, intanto, suggerisce l'avvio di "un tavolo" con la Prefettura "che consenta in via ulteriormente preventiva di cogliere le criticità operative degli imprenditori" della moda, "settore di mercato di particolare rilevanza per il sistema economico nazionale".

CASE DI MODA NEL MIRINO DELLA PROCURA DI MILANO

Le immagini scattate dai carabinieri nei laboratori cinesi al servizio dei colossi della moda

MILANO Una vetrina di Armani: le aziende del fashion sospettate di aver chiuso gli occhi sul caporalato e sugli abusi attuati dai fornitori cinesi

CATENA PRODUTTIVA SOTTO INCHIESTA BORSE PAGATE 90 EURO AI LABORATORI CINESI E POI VENDUTE A 1.800 QUATTRO INDAGATI

AGLI OPERAI VERSATI SOLO 2-3 EURO ALL'ORA LA SOCIETÀ SOTTOPOSTA AD AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA: «CONTROLLI PER MINIMIZZARE ABUSI»

LA SENTENZA

«Dammi i soldi o ti lascio» Condannato: è estorsione

▶Rovigo, la Cassazione conferma anche l'accusa di atti persecutori per un 50enne

▶I giudici: «Lei in sudditanza psicologica per le pesanti offese e minacce di morte»

VENEZIA Una relazione tossica, caratterizzata da «un'interlocuzione dai toni spinti» evidentemente accettata da entrambi, tanto che lui la offendeva e la intimidiva ma lei non lo piantava. Anzi, era l'uomo a minacciare di troncare quel rapporto se la donna non avesse continuato a versargli il denaro richiesto, della serie: «Dammi i soldi o ti lascio». Una pretesa da estorsione, ha definitivamente stabilito la Cassazione, confermando la condanna per quel reato (e pure per l'accusa di atti persecutori), già pronunciata dal Tribunale di Rovigo e poi ribadita dalla Corte d'Appello di Venezia.

I MESSAGGI

Il caso è arrivato al terzo grado di giudizio dopo che la vittima ha trovato la forza di presentare denuncia, a cui ha allegato anche gli screenshot dei messaggi che l'ex coppia polesana si era scambiata su WhatsApp e su altri social tra la primavera del 2020 e l'autunno del 2021. Il 50enne lamentava il fatto che quelle conversazioni fossero entrate nel processo penale «in assenza di un provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria». Ma la Suprema Corte ha affermato che «i messaggi whatsapp e gli sms conservati nella memoria di un telefono cellulare hanno natura di documenti», per cui «è legittima la loro acquisizione mediante mera riproduzione fotografica».

PER L'UOMO, LA DONNA NON ERA VULNERABILE: DUE GIORNI PRIMA DI BLOCCARE IL NUMERO «PROGRAMMAVANO INCONTRI EROTICI»

IL MENAGE

Nel merito, lui sosteneva che «la corretta chiave di lettura della vicenda» andasse ricercata nel fatto che «si trattava di un menage consensuale e caratterizzato da una forte violenza verbale, ma mai coartato», quindi in «assenza di qualsiasi costrizione», al punto che ciascuna consegna di denaro da parte dell'ex fidanzata «doveva ritenersi pienamente frutto delle sue libere determinazioni», tanto più perché le dazioni erano avvenute con «modalità di versamento tutte tracciabili». Inoltre il 50enne puntava a dimostrare che la sua ex non potesse essere considerata un «soggetto particolarmente vulnerabile o in totale sudditanza psicologica», in quanto due giorni prima che lei bloccasse il suo numero, «i due stavano ancora programmando incontri erotici insieme».

Per la Cassazione, invece, le chat custodite nei telefonini e le «precise dichiarazioni» della donna danno «ragionevolmente conto» di come le risposte di lei, e gli incontri comunque avvenuti con un uomo dai modi prevaricatori, «siano riconducibili alla condizione di assoggettamento e di sudditanza psicologica che il reiterato comportamento dell'imputato ha ingenerato nei confronti della persona offesa». Hanno chiosato i giudici: «In tale contesto, la circostanza che le parti, nell'ambito del loro menage, abbiano accettato un'interlocuzione dai toni spinti, non rende affatto privi di rilievo, neutralizzandone il disvalore penale ai fini del delitto di arti persecutori, le pesanti offese, gli insulti, le minacce di morte e il reiterato disprezzo».

L'INCOLUMITÀ

Ma allora perché la donna aveva continuato a dargli i soldi? Secondo la Suprema Corte, da un lato poiché ingannata dal racconto di difficoltà economiche «falsamente rappresentate», dall'altro per l'esigenza «di salvaguardare la propria incolumità». In ogni caso, è la conclusione della sentenza, quella è stata un'estorsione, reato ravvisabile «non solo allorché le richieste di denaro siano state avanzate con toni aggressivi o minacciosi, ma anche in modo larvato e subdolo». E in cosa sono consistite la minaccia o la violenza previste dal codice penale per configurare quell'ipotesi? Per gli "ermellini", «anche l'intimazione della rottura di una relazione sentimentale ben può assumere valenza minacciosa allorché, lungi dal rappresentare la manifestazione di una propria libera scelta, costituisca espressione di ricatto». Per tutti questi motivi, il ricorso del polesano è stato rigettato, respingendo pure la sua richiesta di sostituire la pena con il lavoro di pubblica utilità. È stata accolta solo l'istanza di revoca delle statuizioni civili: dopo una transazione, la vittima ha ritirato la propria costituzione nel giudizio.

Angela Pederiva

LA SUPREMA CORTE: «ANCHE L'INTIMAZIONE DI UNA ROTTURA SENTIMENTALE PUÒ ESSERE ESPRESSIONE DI RICATTO»

Treviso Il saluto di 10.000 persone e delle Frecce Tricolori

Istrana, in pensione l'ultimo Amx: «Ciao Topone»

ISTRANA (TREVISO) Dopo 35 anni di servizio gli Amx vanno in "pensione". L'ultimo volo ieri mattina nella base militare di Istrana alla presenza di oltre 10mila persone. «Ciao Topone»: così il comandante del 51esimo Stormo Emanuele Chiadroni e il capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, generale di squadra aerea Luca Goretti, hanno salutato il velivolo di fronte al ministro Carlo Nordio, ai sindaci trevigiani, a militari e appassionati. Nato dalla collaborazione tra l'industria aeronautica italiana e quella brasiliana, il primo Amx fu assegnato al 103esimo Gruppo volo trevigiano e oggi conta oltre 240mila ore di volo in 8 diversi teatri operativi tra Balcani, Libia, Afghanistan e Iraq. A "salutarlo" anche le Frecce Tricolori.

IL CASO

VENEZIA «La mia vittoria più bella». Così Davide Rebellin aveva commentato la sentenza del tribunale di Padova che lo assolveva dall'accusa di evasione fiscale, ma, soprattutto, di doping. Era il maggio del 2015, nove anni fa. Adesso, a un anno e mezzo alla morte del ciclista, la politica si attiva perché gli venga restituita la medaglia d'argento vinta alle Olimpiadi su strada a Pechino nel 2008. Quella che gli era stata tolta per doping. «Dobbiamo riabilitare la sua memoria di uomo e di atleta», dice il consigliere regionale veneto Marco Zecchinato.

IL CICLISTA UCCISO DA UN CAMION

A sinistra i resti della bicicletta su cui viaggiava Davide Rebellin il 30 novembre 2022, quando fu investito e ucciso da un camionista tedesco. Qui accanto, il campione veneto mentre bacia la medaglia d'argento conquistata alle Olimpiadi di Pechino e poi revocata per doping

«Restituite a Rebellin la medaglia olimpica»

▶ L'argento tolto dal Cio nel 2010: doping Ma il campione veneto poi venne assolto

▶ «Ora si muova la Regione». La mozione di Zecchinato in accordo con la famiglia

L'ATLETA

Rebellin, vicentino di Lonigo, professionista dal 1992, è stato uno specialista delle classiche: in carriera ha vinto un'edizione dell'Amstel Gold Race (nel 2004), tre della Freccia Vallone (2004, 2007 e 2009) e una della Liegi-Bastogne-Liegi (2004), oltre a una tappa al Giro d'Italia e alla Parigi-Nizza 2008. Il 9 agosto 2008 ai Giochi olimpici di Pechino, nel giorno del suo trentasettesimo compleanno, ha vinto la medaglia d'argento nella prova in linea, superato in volata a pochi metri dal traguardo dallo spagnolo Samuel Sánchez, al termine di una fuga durata una quindicina di chilometri che aveva coinvolto, insieme ai due, un ristretto numero di corridori. Solo che quella medaglia gli è stata tolta perché, in seguito ad analisi effettuate su campioni di sangue prelevati durante i Giochi olimpici e poi congelati, era risultato positiva al Cera. Così, il 17 novembre 2010 il Cio, il Comitato olimpico internazionale, gli ha revocato la medaglia d'argento e ne ha ordinato la restituzione.

Sette anni dopo Rebellin è stato assolto da quell'infamante accusa: non era doping. "Il fatto non sussiste", ha sentenziato il tribunale. Altri sette anni e il ciclista è morto investito da un camion durante un allenamento in bicicletta a Montebello Vicentino. Era il 30 novembre 2022. Davide Rebellin aveva 51 anni.

LA RICHIESTA

Marco Zecchinato è un consigliere regionale vicentino appassionato di bicicletta. È stato lui, con la collega Silvia Maino, entrambi eletti a palazzo Ferro Fini nel 2020 nella lista Zaia Presidente, a consultare la famiglia di Rebellin, il fratello Marco, la moglie Francoise Marie: «Abbiamo condiviso con loro l'iniziativa». E cioè una mozione che impegna la giunta regionale del Veneto «a farsi portavoce presso tutte le opportune sedi affinché a Davide Rebellin venga restituita la medaglia olimpica del 2008, vista l'assoluzione dalle accuse di doping perché "il fatto non sussiste". È un segnale di giustizia e di gratitudine restituirgli dignità e onore».

«Quella di Davide Rebellin - dice il consigliere regionale - è stata una carriera da professionista durata 30 anni, cominciata nel 1992, che l'ha reso uno dei ciclisti più longevi e vincenti della storia del ciclismo nazionale. Un vero esempio di abnegazione e di dedizione anche per i giovani, sia corridori che atleti in genere. Purtroppo, Davide è incappato in una situazione di doping dalla quale però è stato riabilitato. Infatti, dopo sette anni e una lunga battaglia in varie sedi giudiziali, il 30 aprile 2015 è stato assolto dalle accuse di doping in quanto "il fatto non sussiste"». «Sfortunatamente - ricordano Zecchinato e Maio - il 30 novembre 2022 Rebellin è morto investito da un camion, lungo la Strada Regionale 11 a Montebello Vicentino. Il campione vicentino era in bici a Lonigo, al termine della sessione di allenamento ed è proprio per riabilitare la sua memoria di atleta, di uomo e di sportivo veneto che chiediamo la restituzione alla famiglia della medaglia d'argento olimpica attraverso l'impegno della giunta regionale del Veneto».

L'UDIENZA

Intanto il prossimo 27 maggio il camionista Wolfgang Rieke che ha investito e ucciso Rebellin, senza prestargli soccorso, andrà a dibattimento. Il Tribunale di Vicenza ha infatti rigettato la richiesta di patteggiamento a 3 anni e 11 mesi di reclusione, con conversione della reclusione in carcere nella detenzione domiciliare garantita dal braccialetto elettronico. Il processo sarà celebrato senza la parte civile. Attraverso Studio 3A-Valore, i familiari di Rebellin sono stati già risarciti dalla compagnia di assicurazione con 825.000 euro. A Lonigo, nel paese dove il campione di ciclismo è nato e vissuto, è stata intitolata alla sua memoria la pista ciclabile e la nuova passerella lungo l'argine del Guà. Ora si aspetta la medaglia d'argento. «Glielo dobbiamo», dice Zecchinato.

Al.Va.

Contributi fino a 9.600 euro

Fondi per rottamare i vecchi furgoni

VENEZIA Contributi a fondo perduto, da 2.000 a 9.600 euro, per rottamare i veicoli aziendali e sostituirli con mezzi a basso impatto ambientale. È il nuovo bando della Regione del Veneto per incentivare le micro, piccole e medie imprese a cambiare i i vecchi furgoni e le auto aziendali. «Vi sarà la possibilità di rottamare fino a sei mezzi – ha detto l'assessore Gianpaolo Bottacin -. Oltre allo scopo primario di migliorare la qualità dell'aria, è anche un'opportunità importante per le aziende».

Stuprata da tre atleti nel ritiro schermitrice in lacrime dal gip

IN AULA

MILANO Otto ore per ricostruire il peggiore degli incubi. Ripercorrendo attimo dopo attimo gli abusi subiti da due atleti durante un ritiro a Chianciano Terme, la giovane campionessa di scherma che ha denunciato la violenza è stata sentita ieri con la formula dell'incidente probatorio. Dalle 10 alle 18, in un'aula al terzo piano del palazzo di Giustizia di Siena, la ragazza appena 18enne ha "cristallizzato" i suoi ricordi in vista di un eventuale processo a carico dei due indagati. Davanti al gip Elena Pollini, e alla presenza del suo avvocato, del pubblico ministero e dei difensori, la giovane è scoppiata in lacrime più volte.

LA RICOSTRUZIONE

«È decisamente provata – ha spiegato suo legale Luciano Guidarelli al termine dell'udienza –, ci sono stati momenti in cui il giudice ha interrotto l'esame perché lei ha avuto dei crolli». Il suo racconto, però, è stato «abbastanza fedele» a quanto dichiarato in sede di denuncia. La schermitrice della nazionale uzbeka, che all'epoca dei fatti era ancora minorenne, sarebbe stata stuprata nella notte tra il 4 e il 5 agosto scorsi da due giovani italiani, adesso indagati per violenza sessuale di gruppo. Nessuno dei due, né il 21enne di Foggia Emanuele Nardella né il 19enne milanese Lapo Jacopo Pucci, sono stati sottoposti a misure cautelari, in quanto, secondo la Procura senese non vi erano «i presupposti». Sulla possibilità di avanzare nuove richieste per ottenerle, il legale Guidarelli ha affermato di avere «oggi qualche elemento in più per poterlo fare». Ad accompagnare la giovane ieri mattina c'erano la madre, un amico e un legale della famiglia di origine straniera. Per tutto il tempo necessario a ricostruire di quei momenti di terrore, loro sono rimasti fuori dall'aula ad aspettare la ragazza, uscita in lacrime alla fine dell'incidente probatorio. Chat, foto e video, estrapolati dai cellulari degli indagati, sono stati mostrati alla giovane durante il suo racconto. In particolare, le immagini scattate durante il ritiro estivo delle nazionali giovanili a Chianciano Terme dove sarebbe avvenuta la violenza. La ragazza aveva denunciato l'episodio il giorno seguente, quando si era risvegliata in una stanza con i due atleti e un terzo minorenne che al momento non risulta indagato. Non ci era voluto molto prima che si rendesse conto di ciò che era accaduto, nonostante i ricordi confusi e diversi vuoti di memoria. L'atteggiamento dei ragazzi e i forti dolori ovunque le avrebbero fatto capire di essere stata violentata dopo aver partecipato a una festa la sera prima. Precipitandosi al pronto soccorso, aveva poi presentato la denuncia ai carabinieri. Dai successivi accertamenti era emerso che nel sangue aveva alcol e droga.

SIENA, DURANTE L'INCIDENTE PROBATORIO SONO STATE MOSTRATE LE CHAT E I VIDEO DEI TELEFONINI

«NESSUNA VIOLENZA»

La linea difensiva, rappresentata dagli avvocati Enrico De Martino, Gian Paolo Del Sasso e Matteo Antonio Starace, sembra puntare tutto sul consenso da parte della schermitrice. Secondo i due indagati, non vi sarebbe stata nessuna violenza. Una volta che è stata diffusa la notizia, mesi dopo l'episodio, il legale Guidarelli aveva lamentando la decisione di non applicare misure cautelari ai due ragazzi e la loro mancata sospensione come tesserati da parte della Federscherma. La Procura si era difesa tramite una lunga nota stampa nella quale venivano ripercorse per filo e per segno le varie tappe dell'indagine condotta dal pm Serena Menicucci, e respingendo ogni accusa di inosservanza del codice rosso.

LE REAZIONI

La Federazione ha espresso la volontà di costituirsi parte civile in un eventuale processo, mentre Pucci e Nardella hanno deciso di non presentarsi alle ultime gare alle quali avrebbero dovuto partecipare lo scorso marzo. «Una volta preso atto che in questi camp circolano alcol e droghe – ha osservati ieri l'avvocato Guidarelli al termine dell'incidente probatorio – la Federazione doveva prendere provvedimenti, anche se sono droghe leggere. Non è l'ambiente sportivo il luogo giusto, perché si dà una visione distorta di profili giovanili da tutelare. Ci sono dichiarazioni a sommarie informazioni che confermano che giravano queste sostanze».

Federica Zaniboni

Veneto, la guerra divide le università: «Basta collaborare con Israele»

▶Ca' Foscari e Bo, proteste studentesche pro-Palestina e petizioni dei professori

▶«Tagliare i rapporti? Non se ne parla» In preparazione mozioni e altri incontri

LA POLEMICA

VENEZIA Studenti, ma anche alcuni docenti, insieme a manifestare per la Palestina. Nelle università di Venezia e Padova ieri sono andate in scena due proteste parallele per sostenere la Palestina libera e chiedere la revisione delle collaborazioni con Israele.

LE RICHIESTE

A Ca' Foscari il collettivo Lisc, guardato a vista da agenti della Digos, è entrato nel Senato accademico in riunione alle 9 di mattina nella sede centrale, munito di striscione e documento con richieste di un chiaro posizionamento da parte dell'ateneo in solidarietà al popolo palestinese. Durante il presidio Francesco Vacchiano, delegato della Rettrice alla Cooperazione di Dipartimento internazionale e alla Comunicazione estera è intervenuto annunciando un presidio martedì alle 12 in occasione dello sciopero nazionale degli atenei: «Non è boicottaggio - ha detto il docente - ma un'importante iniziativa che mira ad elaborare un documento da presentare al prossimo incontro del Senato accademico. Tra gli accademici circola una bozza che richiede l'approfondimento sugli accordi siglati tra l'università veneziana e israeliane».

Più nette le richieste del collettivo di studenti: la cessazione di ogni programma collegato con le università israeliane; la non partecipazione al bando del ministero degli affari Esteri sottoscritto dalla fondazione Crui per la raccolta di progetti congiunti di ricerca per l'anno 2024, su cooperazioni industriali, scientifiche e tecnologiche italo-israeliana; la cessazione di ogni rapporto, se presente, con Leonardo spa, azienda italiana per la produzione ed esportazione di armi; l'uscita di ogni personalità di Ca' Foscari dalla fondazione Med-Or. Quest'ultima, che vede la rettrice di Ca'Foscari Tiziana Lippiello sedere nel Comitato Scientifico, è nata nel 2021 per iniziativa di Leonardo spa con lo scopo di unire competenze dell'industria con il mondo accademico italiano nell'area del Mediterraneo e del Medio ed Estremo Oriente. La Crui, associazione riconosciuta dal 2007 e di cui la rettrice fa parte della Giunta dal 2022, aveva sottoscritto, 3 anni fa, un protocollo di intesa per promuovere l'alta formazione con Med-Or.

La protesta degli studenti di Ca' Foscari e il professor Francesco Vacchiano durante il suo intervento

Anche il principale sindacato studentesco, l'Udu, ha presentato una mozione per richiedere all'ateneo l'interruzione dei rapporti con le aziende coinvolte nel conflitto e un aiuto economico alla comunità accademica proveniente dalla striscia di Gaza. «L'ateneo ha accolto positivamente la nostra mozione, che è stata discussa e poi approvata in un'apposita commissione del Senato Accademico il 22 dicembre scorso - ha dichiarato Marco Dario, coordinatore dell'Udu Venezia e rappresentante in cda -. Abbiamo fatto pressioni affinché l'ateneo si schierasse apertamente per un cessate il fuoco e impegnandolo anche a garantire delle borse di studio agli studenti provenienti da tutto il territorio palestinese. Non è stato tuttavia accolta la richiesta di interrompere i rapporti con le aziende belliche coinvolte in Medio Oriente, fatto su cui non possiamo rimanere indifferenti».

La risposta di Ca' Foscari: nessun membro del Med-Or uscirà dalla fondazione e di tagliare i rapporti con le Università israeliane consolidati attraverso Erasmus internazionali, collaborazioni nel settore della ricerca e scienza e le convenzioni con 6 aziende israeliane (a Tel Aviv, Rehovot e Netanya) non se ne parla. «Ho appreso durante il Senato - ha detto la rettrice Lippiello - di un'iniziativa di alcuni nostri docenti in programma la prossima settimana: Ca' Foscari non ha alcun motivo per impedirne lo svolgimento, se è animata dal proposito di offrire contenuti costruttivi e utili ad approfondire la conoscenza».

PADOVA

Proteste anche all'Università di Padova che ieri ha annunciato un incontro per martedì al Senato accademico del Bo, in cui ci verrà presentata una mozione per interrompere le collaborazioni scientifiche con gli atenei israeliani. Ad essere preso di mira è nuovamente il bando Maeci. La preoccupazione degli studenti è che dal bando si sviluppino tecnologie ad uso bellico. «La mozione che discuteremo al Senato riguarda gli accordi con le università israeliane - dichiara la senatrice studentesca del Bo, Emma Ruzzon -. In più casi gli atenei israeliani collaborano con le Forze di Sicurezza che attaccano Gaza, contribuendo a perpetuare il genocidio a Gaza». Si prospetta una seduta di Senato accesa: fuori da Palazzo Bo si raccoglieranno gli universitari pro-Palestina, guidata da Spazio Catai. La protesta continuerà anche il giorno dopo con un presidio indetto dall'Unione studenti universitari.

A sollevare dubbi sul bando anche 5 docenti del Bo, che hanno firmato una lettera al ministero degli Affari esteri: Matteo Bassoli (Scienze politiche), Matteo Bortolini, Annalisa Frisina e Claudia Mantovan (Sociologia), Alessio Surian (dipartimento di Studi linguistici). I docenti del Bo partecipano da anni a ricerche con Israele, ma ad oggi non sono stati presentati progetti per il Maeci 2024, il cui termine è il 10 aprile.

Nicole Petrucci
(ha collaborato Marco Miazzo)

SOTTO ACCUSA LE RELAZIONI DEGLI ISTITUTI CON "LEONARDO": «QUELLA SPA PRODUCE ED ESPORTA ARMI»

La sindaca Cisint corre per l'Europa Lite con gli islamici

LO SCONTRO

VENEZIA Da ieri Anna Maria Cisint è ufficialmente candidata alle Europee per la Lega nella circoscrizione Italia nord-orientale. Per il Friuli Venezia Giulia, infatti, il partito guidato da Marco Dreosto ha annunciato che schiererà la sindaca di Monfalcone, oltre che l'europarlamentare uscente Elena Lizzi e l'assessore regionale Stefano Zannier. «Comunque non lascerò l'amministrazione», annuncia la leghista, che in caso di elezione a Bruxelles vedrebbe però scattare l'incompatibilità con la carica di prima cittadina: evidentemente la 60enne intende dire che continuerà con un altro ruolo ad occuparsi della località in provincia di Gorizia, teatro di uno scontro sempre più rovente fra il municipio e la comunità islamica locale.

In base agli ultimi verdetti della giustizia amministrativa, le associazioni dei musulmani hanno visto riconosciuto il diritto a riunirsi per i riti, ma solo all'esterno dell'immobile indicato come centro culturale, chiuso su disposizione del Comune alla pari di un altro edificio.

MONFALCONE Anna Cisint

IL COMMISSARIO

Perciò la rappresentanza dei fedeli ha chiesto al Consiglio di Stato di «disporre la nomina del commissario *ad acta*», affinché provveda a convocare un tavolo di concertazione sui luoghi di culto», in quanto «non hanno ancora un sito alternativo temporaneo dove esercitare la preghiera».

LA COMUNITÀ MUSULMANA CHIEDE UN LUOGO IN CUI POTER PREGARE LA LEGHISTA: «NON SIAMO UNO ZERBINO»

L'amministrazione comunale ha risposto con una memoria in cui contesta questa istanza. «Il Comune – ha dichiarato la sindaca Cisint – non può essere ridotto a un tappeto su cui pregare e se passa il concetto che soggetti privati, come sono le associazioni islamiche, possono decidere che l'ente pubblico debba provvedere, con soldi di tutti i cittadini, a soddisfare tutte le loro pretese, anche a quelle più insensate, si aprirebbe un caso pericoloso e un sovvertimento dell'ordinamento legislativo italiano». Argomentazioni che la leghista conta di portare in giro per il Nordest durante la campagna elettorale, per la quale ha scelto lo slogan: "Il sindaco in Europa per cambiare tutto". La sua candidatura è stata apprezzata dal governatore Massimiliano Fedriga, secondo cui Cisint sta svolgendo il secondo mandato «con grande capacità amministrativa». *(a.pe.)*

Casarini: «Un migrante colpito dai libici con un calcio di fucile»

LA DENUNCIA

VENEZIA Sono sbarcati al porto siciliano di Pozzallo (Ragusa) i 56 migranti, tra cui una donna e due minori, soccorsi dalla "nave dei veneti" Mare Jonio, a 95 miglia dalle coste libiche dove una motovedetta del Paese africano ha sparato colpi di arma da fuoco. In banchina è scattata la macchina organizzativa di assistenza sanitaria e di soccorso. Allo sbarco era presente anche Luca Casarini, capo missione della ong Mediterranea, che ha raccontato quello che i migranti hanno subito della Guardia Costiera della Libia, prima di essere recuperati. «I soccorritori sono stati testimoni prima di percosse date sul ponte della motovedetta a persone che volevano scappare e che abbiamo documentato - ha raccontato Casarini -. Uno dei sopravvissuti ha una ferita alla testa, è stato colpito con un calcio di fucile. Poi gli spari che hanno generato il panico. I proiettili sono arrivati a un metro dai soccorritori».

LE PROVE
Dal video si vedono persone buttarsi dalla motovedetta libica

IL VIDEO

Dalla Mare Jonio le azioni dei libici sono state filmate e Mediterranea ha diffuso il video dell'attacco, con scene che testimoniano il panico, migranti che si buttano in mare per paura di essere colpiti, altri che dalla motovedetta sembrano essere spinti in acqua proprio dai libici. «Questa cosa è avvenuta più vicina all'Italia che alla Libia - racconta Casarini - con la guardia costiera libica che cerca di catturare chi va via da quel Paese. Quando mai si spara per soccorrere? E a sparare sui soccorritori della Mare Jonio è stata proprio la motovedetta Fezzan 658, già appartenuta alla Guardia di Finanza e donata proprio dal governo italiano ai miliziani libici nel 2019. Colpi di kalashnikov in aria, poi in acqua, verso i soccorritori e i migranti. Inaccettabile».

L'ACCUSA DELLA ONG MEDITERRANEA: «IL GOVERNO DI MALTA COMPLICE NELLA DEPORTAZIONE DI QUESTE PERSONE»

LE TESTIMONIANZE

«Le politiche dei governi italiani e delle istituzioni europee hanno trasformato il Mediterraneo centrale in una zona di guerra - ha detto Denny Castiglione, l'imprenditore di Mogliano Veneto che è capomissione di Mediterranea Saving Humans a bordo della nave Mare Jonio -. È gravissimo che i miliziani della cosiddetta Guardia costiera libica abbiano sparato colpi d'arma da fuoco direttamente contro i naufraghi in acqua e i soccorritori. Questi sono criminali contro l'umanità».

I migranti arrivano da Bangladesh, Siria, Egitto e Camerun. «Non siamo in grado di affermare se, tra le persone cadute in mare dalla motovedetta libica, vi siano possibili dispersi - hanno scritto i soccorritori -. Tutte erano terrorizzate e sotto choc per quanto accaduto, molte con ipotermia, vomito, segni evidenti di torture subite durante la detenzione in Libia, abrasioni e ferite per le percosse subite da alcuni a bordo della motovedetta libica». Secondo le testimonianze dei naufraghi la Guardia costiera libica avrebbe effettuato, prima di giungere sulla scena del soccorso di Mare Jonio, due operazioni di intercettazione di circa 85 e 15 persone da due altre imbarcazioni in pericolo che si trovavano nella zona, tutte in fuga dalla Libia, per un totale approssimativo di circa un centinaio di persone. «Tutte e tre le operazioni risultano essere state guidate dall'alto dall'aereo delle forze armate di Malta, complice quindi nella deportazione di queste persone», concludono da Mediterranea.

L'Iran minaccia Israele Chiuse 30 ambasciate, anche quella di Roma

▶Il leader degli Hezbollah Nasrallah «Ora un punto di svolta nella guerra»

▶Gallant, ministro della Difesa israeliano: «Siamo pronti a rispondere a tutti i livelli»

IL CASO

ROMA I due camion militari scoperti su cui sono esposte le bare avvolte nella bandiera iraniana attraversano la città di Teheran fendendo la folla che si è riversata in strada per i funerali Mohammed Reza Zahedi e del suo vice Mohamed Rahimi, «martiri sulla strada di Gerusalemme» come recita uno striscione. Due vittime dell'attacco israeliano alla sede diplomatica iraniana in Siria. Le grida ripetute e i cartelli esposti lungo il percorso invocano «morte a Israele» e «morte agli Usa». Minacce che hanno costretto il governo israeliano a chiudere 30 ambasciate in tutto il mondo, Italia compresa per l'allarme ritorsioni.

LA TENSIONE

Il capo delle operazioni dell'Irgc (Guardiani della rivoluzione iraniana) in Siria e Libano e il suo braccio destro sono stati uccisi lunedì scorso in un attacco mirato la cui responsabilità è stata immediatamente ricondotta a Israele. Funerali ad alta tensione che hanno coinciso con il Jerusalem Day che la Repubblica islamica celebra nell'ultimo venerdì del Ramadan a sostegno dei palestinesi e per Gerusalemme Est capitale dello Stato che dovrà nascere. Se a tutto questo si aggiungono le minacce di ritorsioni lanciate in questi giorni e ribadite anche durante le esequie, si comprende come l'allarme sia salito ai massimi livelli in Israele e non solo. Il ministero degli esteri e l'intelligence hanno infatti deciso di far chiudere gli uffici di trenta rappresentanze diplomatiche in tutto il mondo, Roma compresa. L'allerta peraltro era già alto già nei giorni successivi al 7 ottobre quando erano stati richiamati in patria diplomatici che operavano in sette diverse missioni, dalla Giordania all'Egitto, al Bahrein, al Marocco e alla Turchia al Turkmenistan. Ma questa volta si è optato per una chiusura temporanea molto più vasta.

ESPLODE LA RABBIA DELL'ISLAM

Gli iraniani bruciano una bandiera israeliana durante il Quds day, la manifestazione legata al sostegno della Palestina, osservata nell'ultimo venerdì del ramadan il mese sacro per l'Islam. Si è tenuta per la prima volta in Iran nel 1979, in seguito alla rivoluzione islamica

LE MINACCE

«Nessun atto del nemico contro la sacra repubblica islamica rimarrà senza risposta» ha tuonato il comandante in capo dell'Irgc Hossein Salami davanti alle bare e al presidente Raisi e come di consueto gli ha fatto eco il leader di Hezbollah, Nasrallah. «L'attacco al consolato iraniano di Damasco è un punto di svolta nella guerra, che segna una nuova fase nella regione. L'Iran risponderà senza dubbio all'attacco israeliano: solo Khamanei può decidere dove e quando ci sarà questa risposta». In questa guerra – per fortuna ancora a livello di dichiarazioni- non è mancata la replica del ministro della Difesa israeliano Gallant. «Il nemico è stato colpito duramente e sta quindi cercando i modi per rispondere: noi siamo pronti con un'azione a più livelli di difesa. Preparazione e vigilanza - ha concluso- non sono sinonimi di paura e panico». Una guerra che tutti minacciano e nessuno vuole, consapevoli entrambi dei rischi che comporterebbe un allargamento del conflitto su base regionale. E però, ormai da quasi sei mesi, Israele e Repubblica islamica si stanno affrontando a distanza, attraverso le varie organizzazioni sciite presenti sul campo, Hezbollah, e Houthi che si richiamano alla casa madre di Teheran che non fa mancare il proprio sostegno militare e finanziario ovviamente neanche ai sunniti di Hamas.

A TEHERAN I SI SONO SVOLTI I FUNERALI DEGLI UFFICIALI DEI PASDARAN UCCISI A DAMASCO IN UN RAID DELLO STATO EBRAICO

APPARENTE NORMALITÀ

Al di là delle parole, nelle strade di Gerusalemme e di Tel Aviv si ostenta una apparente normalità scossa ieri dalle misure adottate per oscurare i sistemi di geolocalizzazione che hanno mandato in tilt per qualche ora praticamente tutti i Gps. Una sorta di prova generale nel caso di un attacco effettivo. E come sempre ci si affida alla tecnologia dei sistemi antimissile, quelli a corto raggio "Iron Dome" e quelli a lunga gittata "Arrows", a cui ne sono stati affiancati altri due di recente costruzione che secondo gli esperti militari israeliani avrebbero un elevato tasso di affidabilità. In ogni caso dopo la clamorosa sottovalutazione dei pericoli che sono culminati con i massacri del 7 ottobre ora Shin Bet e Idf intendono mantenere alta l'allerta. Già nei giorni scorsi ai cittadini all'estero e era stato rivolto l'invito a non frequentare luoghi associati a Israele, mentre ai diplomatici di aumentare la vigilanza, cambiare la propria routine, di ridurre gli spostamenti. E uno di loro, intervistato in forma anonima dal più diffuso giornale del paese Yedioth Ahronot ha rivelato: «Ogni passo che facciamo richiede approvazioni preventive, in alcune zone ci è vietato di entrare in città».

LA POSIZIONE ONU

Dall'Onu intanto arriva l'ennesima condanna: il Consiglio per i diritti umani ha approvato una risoluzione che condanna tra gli altri abusi «la pratica di far patire la fame alla popolazione civile» e chiede ad Israele di rendere conto su possibili crimini di guerra e alla comunità internazionale di porre fine alla vendita di armi allo Stato ebraico. Accuse che Israele respinge. Non si fa alcuna menzione né ad Hamas né ai crimini commessi dai terroristi, e nemmeno alle forniture di armi da parte dell'Iran e dei suoi alleati.

Raffaele Genah

Grande paura a New York: scossa di terremoto, tremano i grattacieli

TERREMOTO

NEW YORK «Did you feel that? » Alle 10:23 di ieri mattina, la domanda è esplosa sulle chat, nei messaggini, sui whatsapp, quando tutti a New York abbiamo avvertito una forte scossa di terremoto. «L'hai sentita?» è stato il primo messaggio che ha affollato le chat, immediatamente seguito da testimonianze fra il drammatico e l'ironico. I newyorchesi si vantano di avere la scorza dura e di non spaventarsi. Anche se la scossa è stata decisamente sentita e la gente è scesa in strada per timore delle scosse di assestamento, lo ha fatto con l'atteggiamento di chi è rodato dalle catastrofi e non si fa prendere dal panico.

Eppure, il sussulto che ieri a ha percorso una delle tre faglie che passano vicino a New York è stato del 4.8 grado Richter, e non solo ha scosso le pareti abbastanza da far cadere libri e suppellettili, ma è stato avvertito lungo tutto il corridoio del nord est, da Filadelfia fino a Boston. L'epicentro è stato identificato nella cittadina di Lebanon, a 72 chilometri a ovest di New York. In totale, l'US Geological Survey ha calcolato che i tremori devono essere stati sentiti da circa 42 milioni di persone. Per quanto riguarda New York, la città che li ha avvertiti più intensi, si è trattato della terza scossa di terremoto più forte dal 1950. La città ha reagito immediatamente con ammirevole efficienza su tutti i fronti tranne uno, i messaggi di alert, i WEAS (Wireless Emergency Alerts), che dovrebbero scattare istantaneamente su tutti i cellulari, invece sono scattati in modo sporadico e con netto ritardo, ad alcuni addirittura due ore dopo la scossa. Per il resto, le squadre di soccorso sono state spedite immediatamente a controllare ponti, tunnel e dighe, mentre due degli aeroporti della regione, JFK e Newark sono stati fermati per varie ore in attesa di controlli sulle piste. Solo il La Guardia, da poco riaperto completamente rinnovato e quindi a prova sismica, non ha fermato i voli. Controlli anche per le centraline elettriche e le linee del gas, nonché in tutte le scuole. Nel primo pomeriggio si confermava che non c'erano stati danni degni di nota o feriti o perdite di vite umane. Le scosse però non hanno risparmiato nessuno.

SCOSSA DI 4.8 GRADI AVVERTITA IN TUTTO IL NEW JERSEY, LA GENTE SI È RIVERSATA IN STRADA. CHIUSI GLI AEROPORTI

La scossa di terremoto di 4.8 gradi della scala Richter ha mobilitato i servizi di emergenza di tutta New York, ma dopo alcuni momenti di smarrimento la vita nella metropoli è ripresa

Anche all'ONU c'è stato un attimo di sgomento durante una riunione del Consiglio di Sicurezza, mentre parlava la presidente di Save the Children, Janti Soeripto. La signora ha interrotto il discorso e ha chiesto: «Ma è un terremoto?». Un collega ha scherzato che «era stata lei a far tremare la terra». La riunione è comunque ripresa dopo poco. Intanto la governatrice dello Stato, Kathy Hochul ha tenuto una conferenza stampa per aggiornare il pubblico e raccomandare cautela per la possibilità di scosse di assestamento. Scosse che ci sono state, ma troppo lievi da essere percepite. Hochul ha rivelato che nel momento del terremoto il presidente Joe Biden si trovava a Baltimora a ispezionare i danni causati dalla nave da carico che ha fatto crollare un ponte. Ha detto che tutti nella delegazione di Biden avevano avvertito i tremori e che il direttore della Sicurezza Nazionale, al seguito di Biden, aveva telefonato per avere notizie degli effetti del terremoto su New York e per offrire immediato aiuto. Hochul tuttavia ha sottolineato con il pubblico come i newyorchesi siano «masters of disasters», cioè "maestri nel gestire i disastri", e ha incoraggiato la cittadinanza a continuare la propria vita senza paura.

Cosa che la gente ha fatto, anche con un pizzico di ironia. I meme sul terremoto sono esplosi e tutti hanno scatenato la fantasia. Già qualcuno ha stampato una scherzosa maglietta con la scritta «Sono sopravvissuto al terremoto del 5 aprile 2024». Mentre da Los Angeles, città abituata a terremoti e terremotini continui, non sono state risparmiate le frecciatine ai newyorchesi, «novellini dei terremoti».

Anna Guaita

Economia

Borse del 5/4/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.010	-1,29%	Londra (Ft100)	7.911	-0,81%	NewYork (Dow Jones)*	38.934	+0,87%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.495	-1,67%	Parigi (Cac 40)	8.061	-1,11%	NewYork (Nasdaq)*	16.250	+1,26%
Francoforte (Dax)	18.175	-1,24%	Tokio (Nikkei)	38.997	-1,95%	Hong Kong (Hang Seng)	16.679	-0,28%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 6 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	141

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,8%	3,6%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	164,25
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,82

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,784%
3 m	3,778%
6 m	3,668%
1 a	3,581%
3 a	3,221%
10 a	3,780%

METALLI

	Gr
Oro	68,99 €
Argento	0,81 €
Platino	27,61 €
Litio	14,25 €/Kg
Silicio	1.730 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	510
Marengo	408
Krugerrand	2.198
America 20$	2.105
50Pesos Mex	2.645

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	91,78 €
Petr. WTI	87,47 $
Energia (MW)	72,41 €
Gas (MW)	26,84 €

In calo il risparmio degli italiani pesano caro-prezzi e imposte

▶La propensione delle famiglie a mettere i soldi da parte è calata al 6,3% toccando il minimo storico ▶Gli aiuti alle imprese a 55,2 miliardi di euro e sono continuate diverse misure a sostegno

LE PREVISIONI

ROMA La propensione al risparmio delle famiglie cala nel 2023 al 6,3% rispetto al 7,8% del 2022, toccando il fondo dal 1995, inizio del periodo di riferimento dei conti. Gli aiuti alle imprese - erogati dall'Italia ma anche dalle istituzioni europee - sono stati di 55,2 miliardi. Sono alcuni dei dati sorprendenti certificati dall'Istat nella pubblicazione «Conti economici nazionali per settore istituzionale» diffusa ieri.

Lo scorso anno il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 4,7%, ma depurato dell'inflazione, asciuga il potere d'acquisto dello 0,5%. La spesa per consumi finali aumenta del 6,5%.

GLI ONERI

Il tasso di investimento delle famiglie si assesta al 9%, uno 0,2% in meno del 2022. Il tasso di profitto delle imprese scende al 44,8% (dal 45,4% del 2022), nonostante la crescita del valore aggiunto del 6,2%. Ma c'è altro. Nel 2023 le imposte correnti pagate dalle famiglie italiane sono cresciute di 24,6 miliardi di euro (+ 10,7% rispetto al 2022) per l'aumento dell'Irpef (+ 10,2%) e delle ritenute sui redditi da capitale e sul risparmio gestito (+ 23%). «Il saldo degli interventi redistributivi nel 2023 - scrive l'istituto statistico - ha sottratto alle famiglie 118,8 miliardi di euro», 16,5 in più rispetto al 2022. Per le imprese, le imposte sulla produzione segnano un aumento di 2,2 miliardi (+ 7,5%)».

IL TASSO DI INVESTIMENTO SI ATTESTA AL 9% PARI A UNO 0,2% IN MENO DEL 2022

Va rimarcato che anche nel 2023 le imprese italiane «hanno continuato a beneficiare di importanti misure a sostegno dell'attività produttiva, ricevendo 23,8 miliardi di euro di contributi alla produzione (-12,1% rispetto al 2022) e 31,4 miliardi di contributi agli investimenti, di cui una componente significativa è relativa al Piano Transizione 4.0». Il totale degli aiuti - erogati dall'Italia ma anche dalle istituzioni europee - è di 55,2 miliardi. Nel 2023 il reddito primario delle famiglie è aumentato di 75,2 miliardi di euro (+5,6%), con un apporto positivo generato dai redditi da lavoro dipendente (+35,7 miliardi di euro, +4,5%), dai redditi derivanti dall'attività imprenditoriale (+18,6 miliardi di euro, +5,4%), dai redditi imputati per l'utilizzo delle abitazioni di proprietà (+10,2 miliardi di euro, +6,7%) e dai redditi da capitale finanziario (+10,7 miliardi di euro, +17,6%). Le prestazioni sociali hanno registrato un incremento del 4,3%, pari a + 19,1 miliardi. La dinamica positiva delle prestazioni sociali è dovuta, principalmente, all'aumento delle pensioni e rendite erogate dagli enti di previdenza (+ 21,5 miliardi di rispetto all'anno precedente) e delle misure relative agli assegni familiari (+ 3 miliardi di euro), in particolare per il consolidamento dell'erogazione dell'assegno unico e universale per i figli a carico, che hanno compensato la riduzione registrata nei sussidi per l'esclusione sociale (-10,8 miliardi).

Ieri Bankitalia ha diffuso le proiezioni dei prossimi anni, più prudenti del governo e Ue. Il Pil crescerà dello 0,8% nel 2024, dello 0,9% nel 2025 e dell'1,3% nel 2026. Sono le stime non corrette per i giorni lavorativi di Banca d'Italia, che prevede in base ai dati trimestrali destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative che il Pil cresca dello 0,6% nel 2024, dell'1% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. Le prime previsioni sono confrontabili con quelle del Def. «L'attività economica beneficerebbe della ripresa della domanda estera» scrive via Nazionale.

Rosario Dimito

BANKITALIA HA DIFFUSO LE PROIEZIONI IL PIL CRESCERÀ DELLO 0,8% QUEST'ANNO

Cernobbio, fatturato su per il 70% delle imprese

Più ottimismo tra le imprese

IL SONDAGGIO

ROMA Le due guerre in corso, quella alle porte dell'Europa tra Russia e Ucraina, e quella in Medio Oriente a Gaza, non preoccupano più di tanto gli imprenditori italiani che partecipano a Cernobbio alla sessione primaverile del Workshop Ambrosetti. Il 69,3% dei partecipanti, rispondendo al televoto, ha detto di prevedere per quest'anno una crescita del fatturato della propria azienda. Molti (oltre un terzo degli "ottimisti") confidano in un incremento superiore al 10%.

Per circa un quinto della platea (20,9%) invece il fatturato sarà stabile. Vede nero e prevede flessioni delle vendite soltanto il 7,7%.

Conseguentemente all'aumento del fatturato, una quota significativa di imprese (il 47,8% dei partecipanti al televoto) ha in programma una crescita dell'organico. È un dato in salita rispetto allo scorso anno, quando risposero così il 43,9% dei partecipanti. L'impatto dei conflitti tra Russia e Ucraina è considerato "ridotto" per il 49,3% dei partecipanti e molto grave per il 7,3%.

Banche, sempre più sportelli chiusi: giù del 20% in 6 anni, 717 Comuni scoperti

L'ANALISI

ROMA L'home banking semplifica la vita dei cittadini ma lascia senza sportelli fisici 4 milioni di italiani. Nonostante le iniziative politiche bipartisan, la desertificazione bancaria, frutto della diffusione dei servizi online in Italia, appare ormai inarrestabile. Il fenomeno mostra un trend in continua crescita, con dati poco rassicuranti: dal 2018 al 2023 gli sportelli bancari sono diminuiti, a livello nazionale, del 20,7%, passando da 25.409 a 20.161. Un taglio di ben 5.248 filiali che non rappresenta un problema solamente per il territorio, sempre meno servito, ma anche per i livelli occupazionali: -6% nel periodo preso in esame, che si traduce in 16.727 unità in meno, con un dato che passa da 278.152 a 261.425 lavoratori del settore. E c'è un altro valore che rende il fenomeno ancora più preoccupante. È quello che riguarda il numero di comuni serviti dalle banche, in diminuzione del 13,4% dai 5.368 del 2018 a 4.651 del 2023.

LA PLATEA

Complessivamente in Italia che conta al 22 gennaio 2024 7.896 comuni ci sono 3.245 comuni senza sportelli. Quindi, in sei anni sono stati ben 717 i comuni che hanno perso del tutto il presidio di un istituto bancario. Un'analisi ancora più dettagliata mostra un'Italia che, sostanzialmente, è abbastanza omogenea per quanto riguarda la sua diffusione. A fronte del calo in sei anni del 20,7% come media nazionale, a pagare meno le conseguenze dei tagli delle filiali operati dalle banche è la macro area delle Isole: nel 2018 gli sportelli bancari erano 1.829 e nel 2023 1.509, -17,5% pari a 320 filiali in meno. I comuni serviti nei sei anni sono diminuiti del 12,8% (-73), passando da 572 a 499. Ma, a dispetto di questi dati più bassi della media, i dipendenti hanno pagato maggiormente i tagli: -15,1%, passando da 14.497 a 12.309 (-2.188 unità). Anche il Nord Est, nel periodo preso in esame, peggiora meno della media nazionale. Gli sportelli nella macro area sono diminuiti del 17,9%, passando da 6.614 a 5.430 (-1.184). I comuni serviti dagli istituti di credito sono diminuiti molto meno della media, del 5,9% (-73), passando da 1.246 a 1.173. Anche i dipendenti hanno subito un calo meno elevato del personale: -3,7% (-2.454), passando da 67.006 a 64.552. In un anno, tra il 2022 e il 2023, due grandi gruppi bancari hanno chiuso il maggior numero di sportelli, staccando in maniera netta gli altri istituti di credito. Sono Intesa Sanpaolo e Bper Banca, che rispettivamente hanno tagliato, in tutta Italia, 286 e 278 filiali. La prima è passata da 3.325 a 3.039 sportelli, la seconda da 1.913 a 1.635 ma c'è anche da considerare che, in quest'ultimo caso, Bper Banca ha ceduto 48 sportelli a Banco Desio la quale, per effetto di questa operazione, ha aumentato i suoi proprio di 48 unità, passando da 232 a 280. Al terzo posto e con un dato significativamente più basso c'è Banco Bpm, che tra il 2022 e il 2023 ha tagliato solo 69 filiali (da 1.427 a 1.358), quindi oltre un quarto in meno rispetto alle prime due.

Michele Di Branco

Un dipendente di una banca allo sportello

DAL 2018 AL 2023 SONO STATE TAGLIATE OLTRE CINQUEMILA FILIALI CORRE INVECE L'HOME BANKING

Il telescopio spaziale Euclid torna a vedere grazie a Irca

▶I riscaldatori flessibili dell'azienda trevigiana hanno sciolto lo strato di ghiaccio sulle lenti

▶Il presidente del gruppo Gianfranco Zoppas: «Risultato straordinario in condizioni estreme»

TECNOLOGIA

VENEZIA Il telescopio spaziale europeo Euclid torna a "vedere" grazie ai riscaldatori flessibili di Irca, azienda del gruppo Zoppas Industries. La tecnologia dell'azienda veneta e una procedura di ingegneria spaziale sofisticata hanno permesso di sciogliere lo strato di ghiaccio che avrebbe compromesso la funzionalità e l'efficacia dell'occhio spaziale che orbita a 1500 chilometri dalla Terra. Grazie all'impiego dei riscaldatori forniti dall'azienda trevigiana, integrati in prossimità dello specchio principale del telescopio, è stato possibile far salire la temperatura da meno 147°C a meno 113°C per un periodo di 90 minuti. L'operazione ha aumentato del 15% la capacità delle ottiche di raccogliere la luce e ripristinato così i livelli di performance desiderati.

«È un risultato straordinario che supera ogni nostra aspettativa - afferma Gianfranco Zoppas, presidente del gruppo Zoppas Industries, circa un miliardo di fatturato - ed evidenzia l'affidabilità della nostra tecnologia di riscaldamento all'interno di sistemi ingegneristici complessi, e nelle condizioni estreme rappresentate dallo spazio». «I nostri riscaldatori flessibili adottano tecnologie particolari, potrei dire "spaziali", e sono al 100% made in Vittorio Veneto - osserva Federico Zoppas, direttore generale del gruppo di cui fa parte anche Sipa - adotta un tipo particolare di resistenza che ha la caratteristica di essere molto leggera, precisa che riesce a operare in condizioni estreme. I nostri componenti sono alloggiati in più di 600-700 satelliti e partecipano anche alla missione lunare Artemis».

La missione Euclid dell'Esa (agenzia spaziale europea) – partita nel luglio del 2023 - punta a esplorare la composizione e l'evoluzione dell'Universo oscuro. Il telescopio spaziale ha l'obiettivo di creare una grande mappa della struttura su larga scala dell'Universo nello spazio e nel tempo, osservando miliardi di galassie fino a 10 miliardi di anni luce. Per fare questo, occorre misurare con una accuratezza senza precedenti la forma e la posizione di queste galassie. Da qui l'importanza del corretto funzionamento degli specchi del telescopio. Ma il deposito di molecole di vapore acqueo sulle lenti del telescopio, successivamente trasformatosi in ghiaccio, aveva "oscurato" Euclid.

SVILUPPO ANCHE NEL MEDICALE

L'intervento delle componenti di Irca ha permesso di superare il problema e di fornire una possibile soluzione in caso di altri guai del geenre in futuro.

«Da oltre trent'anni collaboriamo con le maggiori agenzie spaziali internazionali e stiamo cercando di sviluppare applicazioni sempre più complesse e sfidanti - afferma Federico Zoppas, che guida anche la Rip Air, la rete innovativa regionale sull'aerospazio formata da 85 imprese e da università che promuove anche il Veneto Space Meetings che si terrà a Venezia dal 20 al 22 maggio - anche in altri settori, per esempio in quello medicale».

Maurizio Crema

EUCLID Il telescopio spaziale europeo che esplora l'universo

Allarme Cna: la transizione di Bruxelles mette a rischio logistica e automotive

VENETO

VENEZIA Gli artigiani di Cna lanciano l'allarme: automotive e logistica sono settori dove tra Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sono attive soprattutto microimprese, accelerare la transizione verso l'elettrico rischia di mandarle fuori mercato con pesanti problemi occupazionali.

«L'elettrico sta iniziando a prendere piede ma siamo ancora fanalino di coda in Europa – ha commentato il presidente Cna Veneto, Moreno De Col -. Vanno fatte alcune considerazioni legate in particolare al nostro territorio: dobbiamo ragionare sul raggiungimento del fine – la transizione ecologica – ma attraverso un percorso calibrato sui mezzi che abbiamo a disposizione e soprattutto concentrandoci sull'accompagnamento delle imprese in questo delicato passaggio tecnologico. Concentrarsi unicamente sull'elettrico può comportare costi sociali ed economici eccessivi ed insostenibili rispetto ai benefici ambientali che senz'altro sono imprescindibili, ma richiedono un approccio maggiormente pragmatico. Le limitazioni imposte dall'Austria al transito dei veicoli lungo l'asse del Brennero poi costituiscono una criticità per la logistica che va risolta al di là di tutto. I costi maggiorati rischiano di compromettere la competitività delle imprese di autotrasporto e dei loro committenti».

DONAZZAN: UE "IDEOLOGICA"

«Le due filiere - ha evidenziato al convegno l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan - di automotive e logistica, i cui numeri sono davvero importanti, che rischiano di essere messi in crisi da un approccio ideologico, fintamente green, tutto da dimostrare in termini di minore inquinamento e invece già dimostrabile in termini di desertificazione del nostro comparto produttivo». «Sul versante legato alla transizione – aggiunge il segretario Cna Veneto Matteo Ribon – va rilevato come al momento attuale nel trasporto pesante non esistano reali alternative alle motorizzazioni diesel e le imprese di autotrasporto non siano in grado di sostenere i costi relativi al rinnovo del parco mezzi. Affinché questo avvenga sarà necessaria una politica adeguata di incentivazione economica che sostenga le imprese del settore, soprattutto da parte dell'Europa. In ultimo, va sostenuta la digitalizzazione per una riorganizzazione dei flussi di traffico merci. Non va trascurato anche lo sviluppo di altre soluzioni come, ad esempio, i carburanti green, idrogeno e soluzioni ibride».

In Veneto entrambi i settori sono composti per lo più da microimprese (quasi 9 su 10 per l'automotive, 7 su 10 per la logistica). In 10 anni le aziende dell'automotive in Veneto sono aumentate del 9% arrivando a quota 14.125 con 44.709 addetti (+ 11%). Nella logistica negli ultimi dieci anni le imprese sono calate del 6% (13.345) mentre il numero di addetti (89.744) è salito del 26% (pesa il boom di Amazon). Il fatturato delle imprese dell'automotive in regione vale 19,6 miliardi (5,5% del totale), per un valore delle esportazioni di 1,5 miliardi (1,8% del totale). In Veneto il fatturato delle aziende attive nella logistica è di 12,2 miliardi, pari al 3,4% del totale regionale.

Cherry Bank: balzo dell'utile a 79,5 milioni Bossi: «Pronti anche ad altre acquisizioni»

CREDITO

PADOVA Cherry Bank chiude il suo 2023 più che triplicando l'attivo a bilancio, che raggiunge i 3,5 miliardi di euro, e il patrimonio netto, a quota 165,1 milioni di euro contro 54,3 milioni del 2022. L'utile netto è a quota 79,5 milioni contro i 10,9 del 2022: al netto delle poste straordinarie derivanti dalla fusione con Banca Popolare Valconca, operazione che si è completata a fine dicembre scorso, si attesterebbe a 34,9 milioni. L'Ad e socio di maggioranza Giovanni Bossi: «Pronti ad altre acquisizioni».

Balzo anche della raccolta totale della banca padovana, che raggiunge i 3 miliardi di euro rispetto ai 987,3 milioni del 2022 e si compone di raccolta diretta da clientela per 2.504,7 milioni di euro (+ 276,8%), e di raccolta istituzionale per 491,7 milioni. Raddoppiano gli impieghi netti verso le imprese che passano da 478,8 milioni al 31 dicembre 2022 a 1.024,3 milioni al 31 dicembre 2023 (+ 113,9%) di cui 527,4 milioni apportati da Banca Popolare di Valconca. Il margine di intermediazione si attesta a 98 milioni rispetto ai 54,2 milioni dell'esercizio precedente (+ 80,9%) e il risultato netto della gestione finanziaria raggiunge i 91,3 milioni contro i 50,2 del 2022 (+ 81,8%). Il Cet1 ratio si colloca al 15,03%.

L'ISTITUTO CON BASE A PADOVA CHE NEL 2023 HA ASSORBITO LA VALCONCA REGISTRA UNA RACCOLTA DIRETTA DI 2,5 MILIARDI

CET1 AL 15,03%

«Il 2023 è stato un anno di crescita eccezionale sia organica, sia spinta dalle acquisizioni che abbiamo gestito e concluso con successo - dichiara Giovanni Bossi, Ad e azionista di maggioranza di Cherry Bank -. Continueremo, anche per il futuro, a perseguire la valorizzazione della banca sia per linee interne sia per linee esterne, facendo leva su due elementi differenziati principali: un modello di business profittevole e capace di anticipare le mutevoli esigenze del mercato, sfruttandone le opportunità; le persone, con forti competenze verticali nei business nei quali la banca opera e unite da uno straordinario spirito di squadra. La rilevante disponibilità di liquidità ci consente, inoltre, di valutare nuovi progetti a valore aggiunto, orientandoci a raggiungere ottimi e stabili livelli di redditività».

Db Group: nuovo collegamento in treno merci dal Vietnam

TRASPORTI

VENEZIA Nuovo collegamento dal Vietnam per i treni merci organizzati dalla trevigiana Db Group.

Il transito delle navi commerciali sul Mar Rosso è sempre più incerto a causa dei venti di guerra e l'operatore della logistica di Montebelluna (Treviso) ha deciso di potenziare la sua capacità di trasporto merci dall'Asia organizzando un convoglio merci che parte direttamente da Hanoi, in Vietnam, per raggiungere Melzo (Milano) in 32 giorni di viaggio. L'azienda assicura che il convoglio continuerà a transitare per Chengdu (Cina), secondo una tratta già consolidata da tempo grazie alla quale le merci raggiungono l'Italia in 18 giorni. Il primo convoglio ferroviario partirà da Hanoi il 16 aprile.

«Possiamo ora offrire - spiega in una nota l'Ad di Db Group, Silvia Moretto - la grande accelerazione dei tempi complessivi del transito. Abbiamo accuratamente sviluppato una soluzione ad hoc e ci impegniamo verso i nostri clienti, con una scontistica in caso di ritardi rispetto alla data di consegna concordata».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,617**	-2,03	1,630	1,911	12152508
Azimut H.	**24,400**	-2,01	23,627	27,193	827975
Banca Generali	**36,380**	-0,27	33,319	37,054	196154
Banca Mediolanum	**10,220**	-0,49	8,576	10,355	1606986
Banco Bpm	**6,260**	-1,14	4,676	6,344	18631524
Bper Banca	**4,393**	-1,08	3,113	4,470	13403698
Brembo	**12,140**	1,68	10,823	11,999	699859
Campari	**9,092**	-1,09	8,973	10,055	2525901
Enel	**5,907**	-2,30	5,872	6,799	34710415
Eni	**15,508**	1,04	14,135	15,578	14734362
Ferrari	**387,500**	0,10	305,047	407,032	300663
FinecoBank	**14,255**	-0,24	12,799	14,290	3829752
Generali	**22,940**	-0,95	19,366	23,639	4557850
Intesa Sanpaolo	**3,329**	-1,65	2,688	3,396	136336457
Italgas	**5,140**	-3,66	5,044	5,388	3401167
Leonardo	**23,270**	0,82	15,317	23,213	2964305
Mediobanca	**13,695**	-0,83	11,112	13,832	2545505
Monte Paschi Si	**4,051**	-3,13	3,110	4,327	26905943
Piaggio	**2,884**	-0,35	2,811	3,195	587246
Poste Italiane	**11,520**	-1,24	9,799	11,890	2064726
Recordati	**48,700**	-2,25	47,661	52,972	281645
S. Ferragamo	**10,750**	-2,27	10,601	12,881	316686
Saipem	**2,233**	-0,89	1,257	2,319	20444616
Snam	**4,252**	-3,95	4,299	4,877	12481093
Stellantis	**24,600**	-1,80	19,322	27,082	9693283
Stmicroelectr.	**38,520**	-2,32	39,035	44,888	2801511
Telecom Italia	**0,229**	-0,95	0,214	0,308	41539330
Tenaris	**18,445**	-1,05	14,405	18,621	1539078
Terna	**7,514**	-2,62	7,233	7,881	3958958
Unicredit	**34,900**	-1,55	24,914	35,595	10540011
Unipol	**7,945**	-0,94	5,274	8,050	2513713
UnipolSai	**2,688**	-0,07	2,296	2,688	1131358
NORDEST					
Ascopiave	**2,330**	-0,85	2,196	2,484	151164
Banca Ifis	**18,310**	-1,29	15,526	18,581	376477
Carel Industries	**19,940**	-0,55	19,374	24,121	37455
Danieli	**32,100**	-0,93	28,895	33,995	41961
De' Longhi	**32,260**	-0,43	27,882	33,326	91544
Eurotech	**1,596**	-3,04	1,653	2,431	281442
Fincantieri	**0,731**	-2,53	0,474	0,752	13223095
Geox	**0,639**	-2,44	0,651	0,773	740688
Hera	**3,120**	-1,83	2,895	3,369	2686666
Italian Exhibition Gr.	**4,690**	-0,21	3,101	5,279	6752
Moncler	**66,040**	-1,29	51,116	70,189	683536
Ovs	**2,354**	-4,31	2,007	2,459	1885729
Piovan	**12,000**	-4,00	9,739	12,512	45260
Safilo Group	**1,120**	-4,11	0,898	1,206	1317024
Sit	**1,770**	-0,56	1,785	3,318	17677
Somec	**15,150**	-4,72	14,487	28,732	8424
Zignago Vetro	**13,240**	-1,49	12,717	14,315	121796

L'astrofisico Roberto Ragazzoni nuovo presidente Inaf

(M.G.) Roberto Ragazzoni, 57 anni (nella foto), è il nuovo presidente dell'Inaf, l'istituto nazionale di astrofisica. Nato a Venezia, cresciuto a Rovigo è professore ordinario a Padova, già direttore dell'Osservatorio astronomico Inaf della città e volto noto dell'astronomia a livello mondiale, soprattutto per i suoi contributi allo sviluppo di nuove tecniche di osservazione e di correzione delle immagini mediante ottica adattiva. È professore ordinario al Dipartimento di fisica e astronomia dal 2020 ed è stato direttore dell'Inaf Padova dal 2018 al 2023. Ha lavorato all'Inaf di Arcetri, allo Steward Observatory di Tucson, Arizona, e al Max Planck Institut für Astronomie di Heidelberg in Germania. Nella sua carriera, ha già ricevuto riconoscimenti importanti come il premio "Wolfgang Paul" della fondazione Humboldt, in Germania, nel 2000, il premio "Feltrinelli" per l'astronomia nel 2016 e, infine, la nomina a membro dell'accademia dei Lincei nel 2019. Astronomo e inventore ha lavorato a progetti come Rosetta, Cheops, Plato e da ultimo al Flyeye.

A Palazzo Ducale un percorso espositivo per raccontare l'Oriente del viaggiatore veneziano: dall'Armenia all'Asia islamica, dal Levante indiano all'universo cinese

Marco Polo

Il mercante che aprì la via tra due mondi

CAPOLAVORI IN BACHECA

A sinistra una coppa lobata su piede (XII sec,), foto grande copertina de "Il milione e sopra il titolo: studi in laboratorio

L'ESPOSIZIONE

Marco Polo è un simbolo. Un segno positivo. Una metafora di una città come Venezia che guarda ad Est, ma che è profondamente radicata nella cultura occidentale in un Vecchio Continente, un po' esausto, ma che vuole ancora essere faro di civiltà. E se è vero che Marco Polo ha deciso di andare alla ricerca di nuovi mondi, in segno di pace e di conoscenza, oggi quello stesso messaggio è ripreso dalla mostra "I mondi di Marco Polo. Il viaggio di un mercante veneziano del Duecento" che si apre oggi a Palazzo Ducale, a Venezia (fino al 29 settembre), a cura di Giovanni Curatola e Chiara Squarcina per conto della Fondazione Musei civici. Qui simbolicamente si ripercorrono le civiltà attraversate dal nostro Marco Polo offrendo al visitatore un percorso che sottolinea l'aspetto cosmopolita di un uomo (e di una nazione, quella veneziana) che non guardava solo nel giardino di casa. Ben sintetizzato anche dal pannello ricamato, capolavoro di Zoran Music, "Storia di Marco Polo" del 1951.

GEOGRAFIA STORICA

Ed è così che, nelle sale dell'Appartamento del Doge viene costruita la "geografia storica" di un'Europa che guarda verso il Medio Oriente (in particolare l'Armenia), l'Asia nella sua declinazione islamica e induista per giungere al mondo della Cina, avendo ben presente in tutto l'itinerario le tante "Vie della Seta" che univano Occidente e Oriente. Piccolo appunto: l'illuminazione delle stanze. A dir la verità occorrerebbe essere dotati di un caschetto di quelli con la luce sulla fronte, perchè se c'è un "punto negativo", sta nella scarsità di luce che impedisce di leggere i cartelli che appaiono grigie su fondo grigio. Insomma, si mimetizzano impedendo una facile lettura.

Ma detto questo - facilmente risolvibile - la mostra vuole essere un approccio generale al tempo di Marco Polo con oltre 300 opere in dodici sale; che parte con i reperti archeologici ritrovati nell'area della Corte del Milion nel cuore di Venezia dove si dice risiedette l'esploratore veneziano transitando poi sulle "prove fattuali" dell'esistenza di Marco Polo come il suo Testamento posto vicino alle monete del tempo che avrà maneggiato, alle ceramiche e alle preziose spezie, oggetto del mercanteggiamento tra popoli.

OLTRE 300 OPERE IN DODICI SALE UN ITINERARIO DIVULGATIVO SOPRATTUTTO PER LE SCOLARESCHE

ACQUERELLO Una pagina di "Marco Polo in Tartaria" della serie "Gli abiti de' veneziani" di Giovanni Grevenbroeck (1724)

SGUARDO D'INSIEME

Quello che, comunque, emerge è un quadro di insieme su Venezia, sulla figura di Marco Polo e del messaggio verso gli altri popoli che allora, come adesso, la città lagunare ha voluto e vuole continuare. Lo hanno confermato anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, la rettrice dell'ateneo di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, il sovrintendente alle Belle arti, Fabrizio Magani e i curatori della mostra. Tutti hanno voluto evidenziare come le celebrazioni in corso per celebrare i 700 anni dalla morte del più famoso viaggiatore veneziano debbano servire anche per una riflessione sul presente in tempi non facili o come detto da Magani in modo preoccupato, di "pre-guerra". Ed è con lo spirito della convivenza pacifica che vanno lette le sale della mostra, a partire dalle descrizioni del "Milione" (Devisement dou monde) attraverso manoscritti quattrocenteschi e successivi con declinazioni curiose come la versione emiliano-veneta (1496) con l'intestazione "Marco Polo da Veniesa de le meravigliose cose del Mondo" o in antico francese, in latino, in portoghese a dimostrazione di come le memorie di Marco Polo narrate a Rustichello da Pisa siano state nel tempo un vero bestseller. Ma non solo.

MONGOLIA
La statua del viaggiatore veneziano troneggia in una delle piazze della capitale Ulaan Baator

UNO SGUARDO ANCHE AGLI ALTRI ESPLORATORI DA NICOLÒ DE' CONTI ALL'ARABO IBN BATTUTA

TESSUTI & MONETE

Nel percorso si scoprono nomi e oggetti di "viaggiatori" prima e dopo Marco Polo come l'arabo Ibn Battuta, Nicolò de Conti, Odorico da Pordenone. E si sconfina nell'antica Armenia fra leggii, frammenti di tessuto, monete, copie di Bibbie e Vangeli, ma anche bicchieri, ciotole, bassorilievi, giungendo al mondo arabo e all'Estremo oriente tra coppe di ceramica, pannelli di tenda, miniature islamiche e sigilli imperiali cinesi. Ne esce un quadro di insieme efficace, utile non solo a chi vuole conoscere Marco Polo e le atmosfere attorno a lui, ma anche di grande impatto divulgativo per le scolaresche e per i giovani. Infine, l'ultima sezione meno austera, ma sicuramente curiosa: l'uso del "marchio" Marco Polo nel mondo dell'arte, della pubblicità e del costume. E qui si va dalla marca di thè alle litografie di Massimo Campigli, al nome di un treno o a quello di un aeroporto, ai ritratti di fantasia fino a quello stilizzato delle vecchie Mille lire. Denari dell'altro secolo.

Paolo Navarro Dina

Apre oggi nel nuovo spazio di Sant'Agnese della Fondazione Peruzzo una mostra di opere del maestro veneziano «Sono un alchimista e lavoro sull'invisibilità creando cose che gli altri non riescono a vedere». Fino al 13 ottobre

LA RASSEGNA

Nero e Oro, la magia di Plessi a Padova

Dodici metri quadrati di incanto. Con l'archetipo del mosaico che rappresenta l'antichità, i bagliori dell'oro che emergono dal fondo nero e sembrano provenire dalla storia per renderla eterna, perché il collegamento è ineluttabile con i lacerti degli affreschi trecenteschi della parte sotterranea. Una magia, quindi, fonde materia aurea e oscura, rinnovandole in un flusso incessante di luci.

Parte da qui la mostra "Nero Oro. Fabrizio Plessi", allestita a Padova dalla Fondazione Alberto Peruzzo nella nuova Sant'Agnese di via Dante 63, che s'inaugura oggi e rimarrà aperta sino al 13 ottobre. L'esposizione monografica celebra gli 84 anni di uno dei protagonisti della storia dell'arte contemporanea, in occasione anche della 60° edizione della Biennale Arte di Venezia.

A illustrare la rassegna sono stati ieri, oltre allo stesso Plessi e al curatore Riccardo Caldura, Alberto Peruzzo e Marco Trevisan, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione.

Un itinerario artistico che sintetizza decenni di ricerca del Maestro

ALLESTIMENTO Due foto della mostra, sopra Fabrizio Plessi

IL PERCORSO

L'itinerario espositivo, che sintetizza decenni di creazioni del Maestro, rappresenta una sorta di passaggio dalla notte al giorno e si articola in tre momenti, in altrettante porzioni dell'edificio del XII secolo. Nella navata accoglie il visitatore un'opera aurea, che si rifà a un mosaico e che dialoga con i frammenti rinvenuti durante il restauro ed esposti nell'ex chiesa; nell'Ipogeo, dove ci sono i reperti archeologici, un'installazione con una colata d'oro invade i resti di una strada romana; nell'ex Sacrestia, oltre 130 disegni, tra cui uno grande intitolato "Legàmi", raccontano l'evoluzione del tema dell'Oro in Plessi, preceduti dall'opera permanente "Senza titolo" di Kounellis datata 1996.

IN UN EDIFICIO DEL XII SECOLO L'ARTISTA PRESENTA OLTRE 130 DISEGNI DEDICATI TUTTI AL PREZIOSO METALLO

Non mancano gli interventi site-specific, legati alla storia del luogo, fatta di stratificazioni che si sposano con il concetto di Età dell'Oro.

I COMMENTI

«Ci sono due novità - ha ricordato Trevisan - cioè che per la prima volta un'esposizione occupa l'intera Sant'Agnese e che per accedere si paga un biglietto di 8 euro (5 il ridotto), per dar valore a ciò che viene proposto».

«A Fabrizio - ha aggiunto Peruzzo - mi lega un'amicizia ventennale e insieme abbiamo fatto tante cose, per esempio a Mosca e in Laguna, con l'esposizione dei Mari Verticali e il restauro del Padiglione Venezia alla Biennale. Ci uniscono condivisione ed empatia: averlo qui a "narrare" il restauro di Sant'Agnese, e vedere la strada romana collocata con colori in chiave contemporanea, è un'emozione».

Nel merito della mostra è entrato poi Caldura. «All'ingresso compare un mosaico luminoso, con ogni tessera costituita da un fluido dorato. Testimonia il costante rapporto dell'artista con il passato da intendere come un presente, quasi che la stessa natura di cui è composta la sua opera, cioè la luce, trapassasse stagioni temporalmente distanti, ma che il mezzo rende contemporanee».

«Sono un alchimista - ha spiegato Plessi - e lavoro sull'invisibilità, creando cose che gli altri non riescono a vedere. Questi disegni li ho fatti durante la pandemia, scegliendo il nero e l'oro, e utilizzare una "cosa gialla luminosa" è diventata una parte importante del mio lavoro. Qui ci sono tutte opere nuove che ho realizzato con un piede nella modernità e uno nell'antichità, come nell'orlo di un burrone, cercando il senso della vita».

Nicoletta Cozza

L'artista spagnolo accoglie le contestazioni alla sua opera: «Comprendo le opposizioni, ma tra un paio di mesi le "meninas" lasceranno la città». E dice: «D'altronde so che la Piazzetta è spazio pubblico e Venezia non necessita di più di ciò che ha già»

Manolo Valdés

«San Marco è luogo del cuore per la mia arte»

L'INTERVISTA

Pennarelli e bicchieri di vetro ieri sono diventati in un attimo gli strumenti ideali per abbozzare, con le sue abili mani, la silhouette ormai conosciutissima di una delle "meninas" che in questi giorni sfilano silenziose in piazzetta San Marco. Giusto qualche minuto e su una delle pagine de "Il Gazzettino", che ancora una volta parlava di lui, nella Galleria Contini, Manolo Valdés ha dato forma ad una "Reina Mariana" in miniatura. Nato a Valencia nel 1942, l'artista ha raggiunto Venezia in questi giorni per l'inaugurazione della sua installazione, che in città ha sollevato apprezzamenti ma anche critiche nei veneziani, che si sono chiesti se sia davvero giusto che gli spazi pubblici cittadini - specialmente quelli simbolo - vadano destinati all'arte. Le dodici damigelle, accompagnate da una scultura un po' più grande, l'«Infanta Margarita», rimarranno esposte in piazzetta San Marco fino al 15 giugno grazie ad una sinergia Comune-Soprintendenza. Oltre alle "meninas" la città ospita anche "Diadema", all'Arsenale, e "Mariposas", posizionata lungo riva Ca' di Dio.

Maestro Valdés, che cosa ne pensa delle polemiche di questi giorni?

«Comprendo l'opposizione dei veneziani. Forse io stesso, nei loro panni, avrei provato il medesimo sentimento. Ma non devono preoccuparsi: tra un paio di mesi le "meninas" lasceranno la città, è un'installazione temporanea. Se dopo di me un altro artista organizzasse a San Marco una mostra delle sue sculture, io ne proverei piacere. Dopodiché se la città decidesse di non organizzare più qualcosa di simile, comunque lo capirei, d'altronde la piazzetta è uno spazio pubblico. E in fondo Venezia non necessita di più di ciò che già ha. Insomma, mi trovo in una posizione difficile ed anche un po' scomoda».

A difesa della scelta di allestire l'opera a San Marco, cosa si sente di dire?

«Si tratta di sculture discrete, che non ho voluto appositamente collocare su un piedistallo. Ho preferito mantenerle a contatto diretto con il pavimento, affinché le "meninas" si mescolino tra la gente, invitata a toccarle, abbracciarle e a farsi una foto con loro. Sono sculture che sono state a Pechino, New York e San Pietroburgo, ma lì non sono mai state tanto belle come ora, a San Marco».

SAN MARCO Manolo Valdés posa appoggiandosi su una delle "meninas" allestite in corteo lungo l'area marciana. Una installazione che ha generato apprezzamenti e critiche

Tramite delibera di giunta il Comune ha approvato la donazione di una delle sue damigelle (dal valore di 500mila euro) alla città. Aveva già compiuto un gesto simile?

«È la prima volta che accade. Nessun'altra città è stata con me tanto generosa da voler avere una mia opera. L'amministrazione lo è stata, facendo a me il vero regalo. Non è una questione di business».

Da chi è partita l'idea di esporre nel luogo simbolo della città d'acqua?

«Tutto è nato da Stefano Contini (per tramite della sua Galleria, Valdés ha tra l'altro stipulato un accordo commerciale con Vela, partecipata del Comune che organizza gli eventi, destinandole 122mila euro, ndr). All'inizio ho pensato che fosse impazzito. Non ci ho creduto finché ho realmente visto le mie sculture a San Marco. Un dono immeritato...».

IL DISEGNO Valdés ha disegnato su una pagina del Gazzettino una sua "menina"

> SONO SCULTURE DISCRETE, SENZA PIEDISTALLO, A CONTATTO DIRETTO CON IL PAVIMENTO IN MEZZO ALLA GENTE

Che cosa significa per lei aver ottenuto uno spazio per la sua arte proprio a San Marco?

«Un'esposizione lì è un sogno. È una Piazza per la quale nutro tanto affetto, poiché ci ho passeggiato molte volte, da quando avevo 15 anni e venni in città per la prima volta. Ho dato da mangiare ai colombi, mi sono ritrovato alle prese con l'acqua alta, fino alle ginocchia, e ci ho organizzato tante riunioni, nei Caffè, con i miei amici. È come se oggi le mie sculture si trovassero in un luogo del cuore».

A proposito di posti del cuore, ne ha qualcuno?

«È questa città, nel suo insieme, che mi fa innamorare. Già a 15 anni pensavo a quanto Emilio Vedova fosse integrato nel suo habitat, come pure al vantaggio di muoversi in uno scenario come quello della sua città. Venezia aiuta a generare arte. È una città che va "assaporata" non in una volta sola, ma tornandoci per assimilarla in toto».

Quali i ricordi personali legati alla Biennale?

«Quando la Spagna era ancora una dittatura, la Biennale riservò al mio Paese un Padiglione. All'inizio vi partecipai a livello organizzativo, come "tuttofare". Poi anni dopo, una volta raggiunta la democrazia, ci sono tornato rappresentando la Spagna come artista del suo Padiglione».

Queste giornate veneziane sono state d'ispirazione?

«Da ogni luogo in cui mi trovo cerco, osservandolo, di cogliere il suo "tesoro", per applicarlo poi alle mie opere. Nel futuro potrei pensare anche ad una nuova "Infanta Margarita" che si richiami proprio a questo luogo».

Ha in programma altre collaborazioni in laguna?

«Il mio debito con la città risale ormai a tanti anni fa e cresce sempre di più (ride, ndr), tanto che credo non riuscirò mai ad estinguerlo. Ho molti impegni in agenda, ma se Venezia mi chiamasse sarei pronto a lasciare tutto il resto».

Marta Gasparon

Londra Da Christie's l'opera giovanile

All'asta il Tiziano rubato da Napoleone

Dopo essere stato di proprietà di duchi, arciduchi e imperatori del Sacro Romano Impero, saccheggiato da Napoleone e rubato alla fine del XX secolo, ora è messo in vendita da Lord Bath. Dopo oltre 145 anni, il capolavoro giovanile di Tiziano "Riposo durante la fuga in Egitto" sarà il protagonista dell'asta di Christie's a Londra il 2 luglio.

Premio Strega, scelti i dodici autori in gara

IL CONCORSO

Il Comitato direttivo del Premio Strega, presieduto da Melania Mazzucco, ha scelto i 12 libri candidati all'edizione 2024 tra gli 82 titoli proposti dalla giuria degli Amici della domenica. Questa la dozzina selezionata: Sonia Aggio, Nella stanza dell'imperatore (Fazi), proposto da Simona Cives; Adrián N. Bravi, Adelaida (Nutrimenti), proposto da Romana Petri; Paolo Di Paolo, Romanzo senza umani (Feltrinelli), proposto da Gianni Amelio; Donatella Di Pietrantonio, L'età fragile (Einaudi), proposto da Vittorio Lingiardi; Tommaso Giartosio, Autobiogrammatica (minimum fax), proposto da Emanuele Trevi; Antonella Lattanzi, Cose che non si raccontano (Einaudi), proposto da Valeria Parrella; Valentina Mira, Dalla stessa parte mi troverai (Sem), proposto da Franco Di Mare; Melissa Panarello, Storia dei miei soldi (Bompiani), proposto da Nadia Terranova; Daniele Rielli, Il fuoco invisibile. Storia umana di un disastro naturale (Rizzoli), proposto da Antonio Pascale; Raffaella Romagnolo, Aggiustare l'universo (Mondadori), proposto da Lia Levi; Chiara Valerio, Chi dice e chi tace (Sellerio), proposto da Matteo Motolese; Dario Voltolini, Invernale (La nave di Teseo), proposto da Sandro Veronesi. La proclamazione della cinquina finalista si terrà mercoledì 5 giugno al Teatro Romano di Benevento. Giovedì 4 luglio nel giardino del Museo di Villa Giulia e in diretta tv su Rai3, sarà ripristinato lo scrutinio dal vivo degli ultimi cento voti espressi dalla giuria. I libri in gara concorreranno all'11. edizione del Premio Strega Giovani letti e votati da una giuria composta da mille studentesse e studenti di 106 scuole secondarie in Italia e all'estero.

METEO

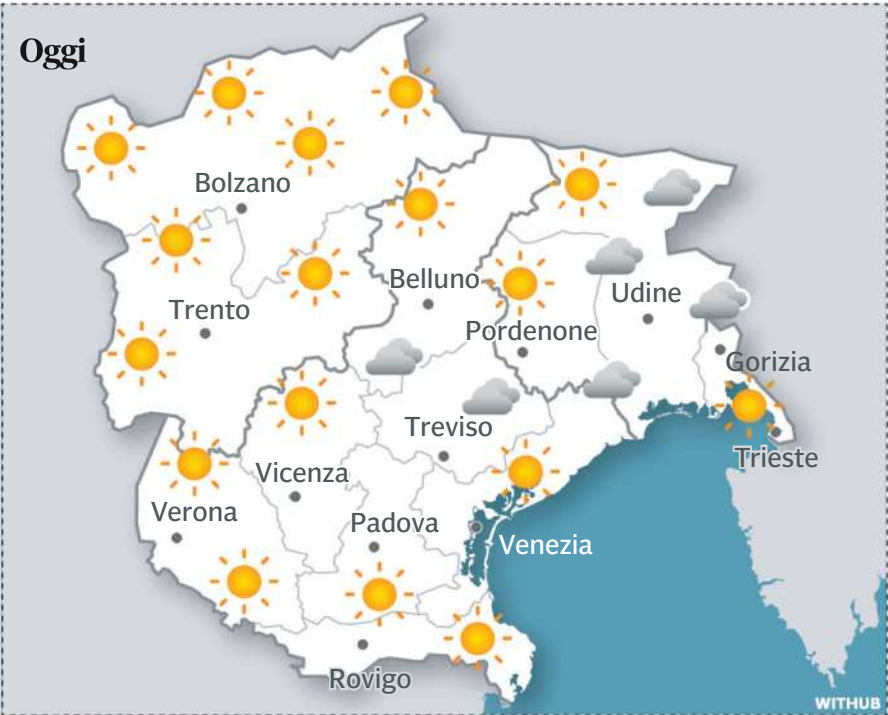
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile, tra sole e velature di passaggio. Previste foschie tra la notte e il mattino in pianura, locali banchi di nebbia lungo le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo stabili su tutto il territorio regionale, tra sole e velature di passaggio, in graduale ispessimento entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo stabili, tra sole e lievi velature di passaggio. Possibili locali foschie tra la notte e il mattino in pianura e lungo le coste. Temperature massime che raggiungeranno i 24 - 26°C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	27	Ancona	13	20
Bolzano	10	28	Bari	14	20
Gorizia	9	25	Bologna	13	27
Padova	11	24	Cagliari	12	20
Pordenone	10	25	Firenze	10	27
Rovigo	9	24	Genova	11	19
Trento	11	28	Milano	12	25
Treviso	9	25	Napoli	15	23
Trieste	13	19	Palermo	14	22
Udine	10	25	Perugia	10	25
Venezia	11	22	Reggio Calabria	14	22
Verona	11	25	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	9	25	Torino	13	24

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **Ciao 2024 - Rassegna Lucio Dalla** Musicale

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road - Dagli Appennini alle Ande** Viaggi
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Storie di donne al bivio** Società
14.50 **Mi presento ai tuoi** Società
15.55 **Parigi - Roubaix** Ciclismo
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.08 **Meteo 2** Attualità
18.10 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.35 **100 anni di notizie** Doc.
17.15 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Todo Modo** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.10 **Bones** Serie Tv
13.55 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Christopher Walken, Dakota Fanning
23.50 **Berlin Falling** Film Thriller
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **The Dark and the Wicked** Film Horror
2.55 **Occhiali neri** Film Horror
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.30 **I segreti delle rocce** Doc.
7.25 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
7.55 **Barocco Europeo** Musicale
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Suon Angelica** Teatro
11.00 **Salome** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Visioni** Attualità
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Il Caffè** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Barocco Europeo** Musicale
20.30 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Bello di papà** Teatro
22.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.15 **Danza Contemporanea de Cuba** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Poirot: Tragedia In Teatro** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Don Camillo** Film Commedia. Di Julien Duvivier. Con Gino Cervi, Vera Talchi, Charles Vissiere
23.50 **Danko** Film Poliziesco
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Wild Romania** Documentario
10.20 **Asia inesplorata** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.20 **Endless Love** Telenovela
15.55 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

8.20 **Kiss me Licia** Cartoni
8.45 **The Middle** Serie Tv
10.00 **Young Sheldon** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re** Film Fantasy
16.25 **Walker** Serie Tv
18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Kung Fu Panda 3** Film Animazione. Di Alessandro Carloni, Jennifer Yuh Nelson
23.15 **Turbo** Film Animazione
0.55 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Belli dentro** Fiction
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **48 ore** Serie Tv
8.50 **Squadra Antimafia** Serie Tv
10.05 **Blow** Film Drammatico
12.30 **Red Snake** Film Drammatico
14.45 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
17.10 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
19.00 **Codice: Swordfish** Film Azione
21.00 **State of Play** Film Thriller. Di Kevin Macdonald. Con Rachel McAdams, Robin Wright, Helen Mirren
23.35 **The Nice Guys** Film Azione
1.50 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
5.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.05 **Ci hai rotto papà** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La chiave** Film Erotico. Di Tinto Brass. Con Stefania Sandrelli, Armando Marra, Barbara Cupisti
23.20 **Porno: tra performance e realtà** Documentario
0.55 **Porno Valley** Serie Tv
2.05 **The Mary Millington Story** Film
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

8.25 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
9.25 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - Serie 3**
10.45 **Mondi d'acqua**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
13.25 **Progetto Scienza**
14.35 **La storia dell'elettricità**
15.30 **Inizio e fine dell'Universo**
16.30 **Day Zero**
17.45 **Progetto Scienza 2022**
18.25 **Progetto Scienza 2023**
19.25 **Animali innamorati**
20.15 **I segreti delle rocce**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.25 **Auto: storia di una rivoluzione** Documentario
9.30 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
11.20 **WWE Raw** Wrestling
13.10 **WWE NXT** Wrestling
14.10 **Real Crash TV** Società
16.05 **Banco dei pugni** Doc.
19.05 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
20.45 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality
22.20 **Colpo di fulmini** Doc.
0.45 **Border Security: niente da**

La 7

11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.20 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **La Torre di Babele** Attualità
15.45 **La7 Doc** Documentario
17.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche** Automobilismo
13.55 **Motori F1 2024 Gp Giappone Qualifiche 06/04/2024. Motori Formula 1** Sport
15.20 **F1 Paddock Live Post Qualifiche** Automobilismo
15.45 **MasterChef Italia** Talent
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.50 **Una notte in giallo** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
17.10 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
0.20 **Alive - I sopravvissuti delle Ande** Documentario
2.50 **Naked Attraction UK** Show
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Il Campanile – da Tricesimo** Rubrica
15.30 **Partita dilettanti – diretta** Sport
17.30 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break – de novo** Rubrica
22.00 **Bekér on tour** Rubrica
22.30 **Urania Milano Vs UEB**

TV 12

14.00 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.15 **Agricultura** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
18.00 **L' Alpino** Rubrica
18.15 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Post Tg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Grazie a un aspetto molto positivo e potente di Plutone, la tua vita affettiva si tinge di note passionali e intense, che rendono l'**amore** più presente nel tuo fine settimana. Ma potresti sentire anche la necessità di isolarti un momento, sparendo magari dalla circolazione per un lasso di tempo più o meno breve per stare con te stesso. Ascolta anche questa voce e prova ad assecondarla, ti farà bene.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi le tue aspirazioni nel **lavoro** acquistano sfumature piuttosto favorevoli, che rendono più prossima la loro realizzazione. Inizi forse a trovare la strada giusta da seguire, quella che ti conduce a destinazione senza farti sprecare troppa energia in inutili deviazioni. Fatti guidare anche da quel tuo lato che di solito metti a tacere, prova ad ascoltarlo senza giudicarlo, dopo potrai valutare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel **lavoro** devi fare i conti con alcuni elementi che ti ritardano e soprattutto ti obbligano a rallentare il passo. Ma questo non è negativo, anche se potresti esserne contrariato. Ricorda che sei entrato in una fase in cui torni indietro sui tuoi passi per controllare, correggere e perfezionare le scelte che hai fatto. Accetta questa modalità che comunque non puoi impedire, il raccolto sarà ricco.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la configurazione ti offre delle prospettive molto interessanti per quanto riguarda il **lavoro** e la carriera che intendi portare avanti. Segui il tuo istinto e punta su qualcosa che ami fare e in cui ti senti pienamente a tuo agio. Potresti ricevere dei riconoscimenti o delle manifestazioni di stima che non ti aspettavi. Oggi tendi forse a essere eccessivamente severo con te stesso, rilassati.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie all'aiuto insperato di Plutone, ti trovi in tasca delle carte vincenti da giocare sul tavolo dell'**amore**. Qualora avessi deciso di trascorrere il fine settimana in viaggio la fortuna, ti sosterrà con ancora più sfacciataggine. Prova in ogni caso a fare qualcosa di diverso, inserendo nella tua giornata un elemento più o meno esotico. Per sapere cosa, ti basterà ascoltare la voce del piacere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ha per te qualcosa di piuttosto impegnativo, specialmente nell'ambito delle relazioni, che per certi versi ti mettono un po' alla prova. Ma al tempo stesso si tratta di un'occasione che ti consente di andare oltre, arretrando i nuovi limiti che intendi rispettare e valutando così quello che ti consentono di costruire. Nel **lavoro** emergono risorse preziose che non avevi messo in conto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Se intendi dedicare il fine settimana all'**amore**, approfitta delle correnti che ti sono favorevoli e dell'aiuto speciale di Plutone, che ti ammanta di un fascino irresistibile. La passione aumenta nettamente la temperatura dei tuoi sentimenti, portandoti fuori dalla tua zona di comfort e spingendoti ad avventurarti oltre. Segui il filo del piacere, ti guiderà nel tuo invisibile labirinto personale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Hai tra le mani ingredienti non facili da maneggiare e di grande pregio. La tua creatività riemerge e ti consente di individuare quella mossa impossibile da parare che sgretola le tue paure. E questo sarà possibile perché, proprio nel settore del **lavoro**, ti dirigi passo dopo passo verso quello che hai sempre temuto. Visto da vicino perde l'alone di invincibilità e ne uscirai nuovamente vittorioso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per dare al fine settimana un sapore speciale programma un piccolo viaggio, un diversivo che ti consenta di cambiare aria insieme al partner o a una persona che è tua intenzione corteggiare. In **amore** hai delle carte un po' particolari da giocare, lascia che affiori il tuo lato passionale e buttati, la tua spontaneità farà il resto. Per mantenere la dimensione di gioco inserisci un tocco di mistero.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti invita a essere selettivo nelle relazioni, come se fosse importante per te evitare di disperdere le energie, concentrandole invece in un'attività a cui tieni veramente e che per te è preziosa. In parallelo, emerge una vitalità piuttosto esuberante e difficile da tenere a bada, grazie alla quale l'interesse degli altri nei tuoi confronti aumenta. Ottime potenzialità **economiche**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione di questo sabato è piuttosto complessa, a te offre degli spunti davvero positivi per quanto riguarda l'**amore**. C'è qualcosa che alimenta il bisogno di muoverti e ti rende più curioso, impaziente di rinnovare le tue modalità di relazione in una sorta di risveglio del desiderio. Sarà difficile tenere a bada questo impulso, che è particolarmente potente. Gestisci bene le tue risorse.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è nel tuo segno e si unisce alla congiunzione di Marte e Saturno, due pianeti difficili da maneggiare che richiedono impegno e fatica. La giornata non è delle più facili, ma rappresenta anche una tappa importante nella realizzazione di un progetto cui tieni molto. Per evitare che le emozioni ti destabilizzino, dedica un momento al corpo e alla **salute** per centrarti e calibrare le tue forze.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 05/04/2024

Bari	55	59	31	29	27
Cagliari	11	85	42	1	4
Firenze	60	87	30	31	62
Genova	49	48	24	87	14
Milano	58	73	27	34	84
Napoli	33	30	3	15	40
Palermo	76	89	54	12	28
Roma	66	79	84	40	50
Torino	20	21	58	49	80
Venezia	39	43	76	29	34
Nazionale	13	58	63	5	1

SuperEnalotto

40 42 23 62 60 63 — Jolly 26

MONTEPREMI		JACKPOT	
87.849.094,02 €		84.743.594,82 €	
6	- €	4	392,55 €
5+1	- €	3	34,69 €
5	43.476,99 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 05/04/2024

SuperStar — Super Star 80

6	- €	3	3.469,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				31ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-SASSUOLO			2-2		INTER	79 (30)	MONZA	42 (30)
MILAN-LECCE	DAZN	oggi	ore 15		MILAN	65 (30)	GENOA	35 (30)
ROMA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18		JUVENTUS	59 (30)	LECCE	29 (30)
EMPOLI-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45		BOLOGNA	57 (30)	UDINESE	28 (30)
FROSINONE-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30		ROMA	52 (30)	VERONA	27 (30)
MONZA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 15		ATALANTA	50 (29)	CAGLIARI	27 (30)
CAGLIARI-ATALANTA	DAZN	domani	ore 18		LAZIO	46 (30)	FROSINONE	25 (30)
VERONA-GENOA	DAZN	domani	ore 18		NAPOLI	45 (30)	EMPOLI	25 (30)
JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 20.45		FIORENTINA	43 (29)	SASSUOLO	25 (31)
UDINESE-INTER	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45		TORINO	44 (30)	SALERNITANA	15 (31)

Sabato 6 Aprile 2024
www.gazzettino.it

IN FORMA Rafa Leao, le sue sgasate sulla fascia una garanzia per il Milan

MILAN, LA CARTA LEAO

Pioli mette in campo la squadra migliore e conta sul suo attaccante: «È in condizioni eccellenti»

«Il Lecce sta bene e ha giocatori veloci davanti, ma noi vogliamo proseguire il momento positivo»

LA VIGILIA

MILANO C'è un obiettivo chiaro nella mente di Stefano Pioli: conquistare la quinta vittoria di fila e riuscire dove non è mai riuscito. Il Milan va a caccia dei tre punti contro il Lecce a San Siro in una sfida che, almeno sulla carta, è tutt'altro che proibitiva. Ma l'allenatore rossonero conosce i rischi dei cali di attenzione: «La partita sarà difficile. Il Lecce sta bene, ha ritrovato equilibrio e ha giocatori veloci davanti. Poi noi abbiamo le qualità per cercare di impensierirli e per controllare la partita. La voglia di proseguire nel momento positivo c'è. Arriviamo nel periodo importante della stagione in buone condizioni mentali e di gioco. Era capitato di vincerne quattro consecutive in campionato, mai la quinta. Il Lecce non ha mai subito gol dal cambio di allenatore e ha messo in difficoltà la Roma, ci vorrà una buona prova». Poi ci sarà il doppio confronto con la Roma che vale un posto in semifinale di Europa League, oltre a un derby che non si può perdere. Ma il focus, a sentire Pioli, è tutto sulla sfida di campionato. Alla vigilia il tecnico rossonero assicura che non farà turnover. Solo l'assenza di Thiaw è stata calcolata in vista del match europeo. «La concentrazione è solo sulla partita di oggi contro il Lecce. Se ci saranno cambi saranno dovuti a situazioni che ho visto durante la settimana ma non perché stiamo pensando alla Roma. Avremo il tempo di recuperare energie per giovedì, ora è troppo importante dare continuità al nostro gioco e ai nostri risultati. Schiererò la formazione che riterrò migliore - dice Pioli -. Thiaw? Ha questa infiammazione da fascite plantare che gli crea un po' di problemi, quindi a livello precauzionale non sarà convocato ma con la grande speranza che possa essere a disposizione per giovedì vista già l'assenza di Kalulu e Tomori». Serve vincere per mantenere l'entusiasmo e lo slancio necessario per affrontare al meglio il mese di fuoco che attende il Milan.

GOTTI CERCA L'IMPRESA: «PARTITA DIFFICILE, È IMPORTANTE CHE NON ABBIANO LA TOTALE GESTIONE DELLA GARA»

LUCA GOTTI L'allenatore del Lecce cerca l'impresa a San Siro

Ma ci sono aspetti che fanno ben sperare Pioli, primo fra tutti lo stato di forma di Rafael Leao che sembra finalmente aver trovato il ritmo giusto.

ENTUSIASMO

«Parlo tanto con Rafa. Arriviamo nel nostro momento più importante della stagione con Leao in condizioni eccellenti, sia mentali, tecniche, tattiche che fisiche. Sono molto contento di lui, sa che deve continuare e può crescere ancora in qualche situazione. La squadra ha trovato l'entusiasmo che arriva dalle prestazioni - aggiunge il tecnico -. Siamo stati capaci a giocare con entusiasmo quando abbiamo avuto momenti positivi. Per continuare così devi abbinare qualità, prestazione e risultato». Il Lecce del veneto Luca Gotti, ancora imbattuto da quando siede sulla panchina dei giallorossi, cerca l'impresa a San Siro. «Sarà una gara difficile - esordisce Gotti nella consueta conferenza della vigilia -. Il Milan sta attraversando un ottimo momento e ha caratteristiche diverse dalla Roma, perché gestisce il campo in maniera diversa per singoli e struttura. Saremo costretti a modificare qualcosa. È importante che non abbia la totale gestione della gara». Una battuta sulla difesa con la porta del Lecce ancora inviolata sotto la sua guida: «Contro la Roma non abbiamo subito molte palle inattive, c'è stata attenzione, ma anche un paio di sbavature su cui potevamo essere più bravi».

Roma-Lazio: ultima chiamata per l'Europa

IL DERBY

ROMA Roma-Lazio, una sfida che è anche l'ultima chiamata per l'Europa. Daniele De Rossi conosce bene Roma, la Roma e tutte le sue declinazioni. Il rischio, però, è quella di caricare la partita di eccessivi significati e ne sa qualcosa l'allenatore giallorosso che da romano e romanista di derby ne ha disputati 31: «Era l'unica gara che soffrivo, poi con gli anni ho imparato a gestirla». Un'esperienza che ora userà nel suo nuovo ruolo, quello dell'allenatore. «È chiaro che sarà un derby diverso da tecnico, ma io sono tranquillo. I ragazzi stanno approcciando la partita bene. Poi è ovvio che dobbiamo preparare tutto perché non è una gara normale con conseguenze normali». De Rossi non dimentica il recente passato che ha visto i giallorossi vincere appena un derby con Mourinho. «I ragazzi hanno grande voglia di rivalsa, dobbiamo alimentarla», ha sottolineato il tecnico che contro la Lazio non avrà a disposizione solo Ndicka e Azmoun. Dybala affiancherà Lukaku ed El Shaarawy per cercare di riportare quella luce che è mancata al reparto offensivo giallorosso nelle ultime tre partite.

Cuore caldo e mente fredda. È questo quello che Igor Tudor, tecnico biancoceleste, chiede ai suoi in vista del derby di oggi. Un match «importante per l'Europa», nel quale servirà «una Lazio giusta. Sarà una partita sentita. Non si può scappare dalle sensazioni della gente, il derby deve darti qualcosa in più ma senza farti perdere la testa. Deve essere una partita con il giusto antagonismo ma con rispetto per gli avversari. Questo per me è il derby», le parole del tecnico croato in conferenza stampa. È tra l'altro l'occasione per sfidare De Rossi, anche lui subentrato in panchina in corsa.

La Salernitana rimonta al 91', Sassuolo nei guai

SALERNITANA	**2**
SASSUOLO	**2**

SALERNITANA (4-4-1-1) Costil 5, Pierozzi 6 (40' st Simy ng), Manolas 5,5 (32' st Boateng ng), Pirola 5,5, Bradaric 6; Tchaouna 6 (32' st Vignato 6), Coulibaly 5,5, Maggiore 7, Gomis 5,5 (1' st Zanoli 6,5); Candreva 6,5; Ikwuemesi 5,5 (19' st Weissman 6). All: Colantuono 6

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6, Toljan 6, Erlic 6 (24' st Kumbulla 5,5), Ferrari 5,5, Doig 5,5; Boloca 6,5, Thorstvedt 6 (27 st Racic ng); Defrel 6 (47'st Viti ng), Bajrami 6,5 (27' st Henrique 6), Laurienté 6,5; Pinamonti 6,5. All: Ballardini 5,5

Arbitro: Sozza 5,5

Reti: 37' pt Laurienté, 44' pt Bajrami, 5' st Candreva (rig), 46' st Maggiore

Il Sassuolo spreca il match point salvezza, incassando il pareggio in pieno recupero contro la Salernitana, ultima ma per nulla rassegnata. Nel primo tempo i neroverdi rischiano di dilagare, ma nella ripresa i granata riacciuffano d'orgoglio il pari. È un monologo iniziale neroverde: vantaggio di Pinamonti annullato da Sozza dopo il check Var per fuorigioco di Defrel, autore dell'assist. Ancora Pinamonti protagonista poco dopo con un destro potente a giro, ma oltre la traversa. La Salernitana prova ad alzare il tiro, ma il Sassuolo è letale nelle ripartenze. Quella dal vantaggio è innescata da Pinamonti che lancia in profondità Bajrami, il tocco dentro smarca Laurienté in area di rigore che non sbaglia: seconda rete in campionato per l'attaccante francese, a secco da 25 partite. Pioggia di fischi dopo un pasticcio brutto di Costil e Pirola che costa il 2-0 alla Salernitana. Pinamonti recupera un pallone a metà in area, Bajrami in mezzo all'area insacca il regalo del 2-0. La Salernitana la riapre a inizio ripresa con Candreva su calcio di rigore, per fallo di Doig su Pierozzi. E tenta il tutto per tutto con una manovra avvolgente e un buon possesso, mentre dall'altra parte Laurienté ha due palloni per chiudere la partita da ottima posizione, ma non ha la freddezza del primo tempo. La zampata decisiva è quella di Maggiore nel recupero, con un inserimento perfetto per il 2-2 finale su intuizione di Zanoli: due punti persi per il Sassuolo in chiave salvezza.

A SEGNO Armand Laurienté

Alberto Mauro

ITALDONNE

Primo match di qualificazione all'Europeo 2025: a Cosenza Italia-Olanda 2-0, reti di Giacinti (5' pt) e Bonfantini (15' st).

Serie B

La Cremonese vince a Bari ed è seconda

Nell'anticipo di Serie B la Cremonese passa a Bari 2-1 e si porta al secondo posto a -6 dal Parma, scavalcando Venezia e Como. La partita si è messa subito in discesa per i lombardi grazie all'autogol di Maiello al 1' su cross di Sernicola. Raddoppio nella ripresa di Collocolo (66'), accorcia nel recupero Edjouma. Oggi il Parma e Bolzano e il Como a Catanzaro, mentre il Cittadella è di scena a Reggio. Domani Ascoli-Venezia.

Ferrari: domani a Suzuka la verità sui piani di rincorsa alle Red Bull

FORMULA UNO

ROMA Domani mattina alle 7 (diretta su Sky) sapremo qualcosa in più sul Campionato 2024. L'attesa è quasi febbrile perché la stagione è ad un bivio. Nella prime tre tappe dell'anno, infatti, c'è subito stato il colpo a sorpresa della Ferrari che è riuscita ad approfittare di un fatto abbastanza anomalo. La Red Bull numero 1 ha ceduto, costringendo Max a rientrare ai box con la coda fra le gambe. Con il nuovo scenario il risultato è stato sorprendente: Perez, con la seconda astronave, è naufragato nelle retrovie; il convalescente Sainz si è travestito da cannibale, affondando i denti nella preda e rendendo Melbourne un quartiere di Madrid.

In scia allo spagnolo ha chiuso l'altra Rossa, trasformando l'alba australiana nell'apoteosi di Maranello. L'analisi si fa interessante. Suzuka, nel Sol Levante, fungerà da cartina al tornasole per intuire se l'annata in corso sarà come la precedente, con gli austriaci in dominio assoluto, o gli innegabili progressi ottenuti dalla SF-24 permetteranno agli eroi della Motor Valley di prendersi più di qualche soddisfazione? Alla prossima alba europea l'attesissima risposta. In realtà, il GP nipponico sembra avere il suo padrone. Impensabile che Verstappen fallisca due volte di seguito e la configurazione del tracciato è particolarmente adatta al gioiello austriaco che negli ultimi tre anni è stato un razzo quasi perfetto.

FARI ANCORA PUNTATI SU SAINZ CHE STA RICEVENDO OFFERTE DA MOLTI TEAM INTANTO LA MERCEDES HA VOGLIA DI RISCATTO

La Ferrari può permettersi di correre in "difesa", tenendosi stretto il ruolo di seconda forza, contenendo entro limiti accettabili il divario dai campioni del mondo e dimostrando di proseguire quel cammino intrapreso che sta portando ad un utilizzo di gran lunga migliore dei pneumatici Pirelli di tutte le mescole. Un feeling che nel 2023 raramente si e acceso, confermandosi un tallone d'Achille troppo doloroso con cui convivere. I primi ad essere caricati a pallettoni sono proprio i ragazzi di Maranello guidati da Vasseur di solito molto abbottonati sulle previsioni.

Vincere, si sa, dà la carica e quanto accaduto agli antipodi non può che essere un'iniezione di fiducia. I piloti e il team principal appaiono determinati e i target ambiziosi. Bisogna mettere pressione alla Red Bull ed in questo Carlos sembra trovarsi più a suo agio di Charles. Nelle due gare che ha effettuato quest'anno è sempre andato meglio del compagno. Che è successo, il pilota che va è diventato più forte di quello che resta? Non è questo il punto.

CARLOS IN GRANDE FORMA

Mentre il principino si appresta ad una convivenza non facilissima con l'Imperatore britannico, l'iberico non ha nulla da perdere e, in più, ha il forte stimolo di dimostrare tutto il suo valore che lo metterebbe ancora più al centro del mercato piloti. In teoria il figlio d'arte ha le porte aperte in tutti i team di vertice e questo, dopo la delusione iniziale, potrebbe essere un bel vantaggio. Guidare una Red Bull o una Mercedes può far dimenticare in fretta anche la prestigiosa tuta rossa. Nel paddock si alzano voci incontrollate che ipotizzano il Cavallino addirittura in corsa per il Mondiale Costruttori. Puntare superMax forse è troppo, ma sognare una zampata di squadra è un target non precluso. Per concludere c'è lo squadrone di Stoccarda che ha deluso nel trittico di partenza dopo aver avanzato velleità nei test invernali. Wolff e compagnia non lo dicono, ma le speranza di tornare a lottare almeno con la Ferrari non sono del tutto scomparse.

Giorgio Ursicino

DETERMINATO Carlos Sainz, vincitore in Australia

FAVOLA MENONCELLO MVP DEL SEI NAZIONI

Il centro trevigiano batte campioni come Aki, Earl e Van der Merwe

«Una rivincita dopo l'infortunio che mi ha privato del Mondiale»

RUGBY

TREVISO Stellare. Tommaso Menoncello è il miglior giocatore del 6 Nazioni 2024. Si è aggiudicato uno sprint da sogno su campionissimi come Bundee Aki, centro dell'Irlanda vincitrice del Torneo e grande favorito della vigilia, l'inglese Ben Earl e l'ala scozzese di origini sudafricane Duhan Van der Merwe. Un premio a dir poco prestigioso che consacra sotto tutti i punti di vista la crescita esponenziale del 21enne trequarti centro del Benetton e della Nazionale, ma in generale di tutto il movimento rugbistico azzurro, che torna a sollevare questo premio a distanza di 13 anni dall'ultima volta quando lo vinse Andrea Masi. Tommy non nasconde lo stupore: «Ho scoperto di aver vinto questo premio fantastico da una telefonata del presidente Innocenti. Beh, mi ha fatto una grande impressione. Sinceramente non mi sarei mai aspettato di vincerlo ma ne sono ovviamente molto felice». Come da copione è il momento dell'emozione e dei ringraziamenti. «Devo ringraziare in primis la mia famiglia e la mia fidanzata per avermi sostenuto in tutto il mio percorso, oltre ovviamente ai ragazzi che giocano con me e che mi permettono di esprimermi a questo livello».

Una rivincita dopo l'infortunio alla spalla?

«Credo proprio di sì, questo premio è una rivincita dopo l'infortunio della scorsa estate . Dopo l'infortunio con l'Irlanda infatti sono stato male per parecchi giorni, fisicamente ma soprattutto emotivamente. È stata dura. Però passato il primo periodo di sconforto mi sono rimesso subito al lavoro come ho sempre fatto. La medicina migliore, il lavoro. Il mio primo obiettivo era quello di dimostrare che sarei potuto ritornare in fretta al 100% magari già dal 6 Nazioni e credo di esserci riuscito. Questo premio mi rende orgoglioso e fiero ma lottare con me c'erano lo staff medico del Benetton, fondamentale per il mio pieno recupero, la società, la Nazionale».

Cosa ha fatto la differenza all'interno del gruppo azzurro in questo 6 Nazioni per arrivare a questi risultati?

«La Nazionale mi dà molta fiducia, il ct Gonzalo Quesada è molto creativo e dà un grande feeling a tutti lavorando sull'aspetto mentale e dell'emotività. Mi sento molto coinvolto e mi piace stare in campo perché il gioco che facciamo è divertente. Inoltre credo che abbiamo fatto un ulteriore salto di qualità a livello difensivo aumentando l'aggressività e mettendo continuamente pressione all'avversario per indurlo all'errore».

Riguardo al futuro, crede che avrà l'opportunità di andare a giocare all'estero?

«In futuro sì, mi piacerebbe sicuramente fare un'esperienza all'estero ma in questo momento sono sotto contratto con il Benetton e la mia intenzione è quella di rispettarlo continuando a giocare con Treviso. Il Benetton è la società in cui sono cresciuto ed è un sogno indossarne la maglia».

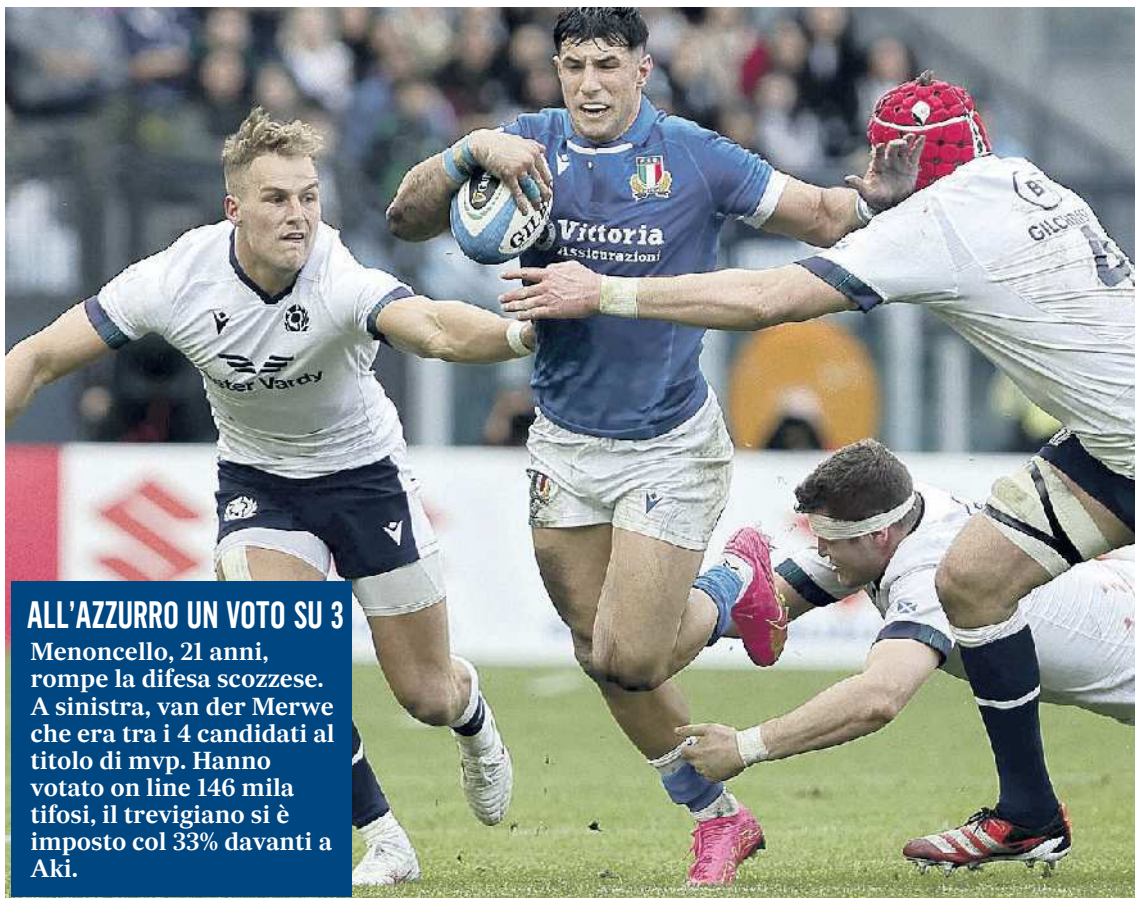
Com'è nata la passione per il rugby?

«Avevo iniziato giocando a calcio ma dopo poco tempo la società era fallita e mio papà mi portò a fare i camp con il Rugby Paese, da lì è iniziato tutto».

A livello rugbistico a quale giocatore si ispira maggiormente?

«Fin da bambino il mio idolo è sempre stato Sonny Bill Williams. Un giocatore fisico e intelligente che sapeva essere anche elegante in campo. Mi piacerebbe riuscire a fare gli offload come faceva lui».

Edoardo Gravante

RECUPERO COMPLETO E RAPIDO GRAZIE AL BENETTON. IN FUTURO MI PIACEREBBE UNA ESPERIENZA ALL'ESTERO CON QUESADA C'È FEELING

ALL'AZZURRO UN VOTO SU 3
Menoncello, 21 anni, rompe la difesa scozzese. A sinistra, van der Merwe che era tra i 4 candidati al titolo di mvp. Hanno votato on line 146 mila tifosi, il trevigiano si è imposto col 33% davanti a Aki.

Dai Francescato a Tommy trionfa la scuola trevigiana

(a.li.) Nel rugby omologato di oggi sopravvive lo stile trevigiano. L'assegnazione a Tommaso Menoncello del titolo di mvp del 6 Nazioni, l'affermazione di un centro di 21 anni, tutto gambe e forza esplosiva, energia pura e talento, richiama la storia della pallaovale della Marca fatta di movimento, spirito di iniziativa, fantasia al potere. C'è stato un tempo, alla fine degli anni Settanta in cui nel mondo andavano famosi i fratelli Francescato, Nello, Rino e Bruno, una dinastia trevigiana leggendaria che più tardi ha visto l'affermazione del più giovane talento della famiglia, Ivan, dalla finta secca e imprevedibile e dal cuore immenso, quel cuore che troppo presto, a 32 anni, si è fermato. I "Francescato Brothers" incantavano il mondo. Nel 1977-78 guidarono l'allora Metalcrom allo scudetto sul Rovigo allenato dal principe dei coach Carwyn James, il gallese che sta al rugby moderno come Rinus Michels al calcio totale. Carwyn, che aveva portato i Lions per la prima volta a trionfare in un tour in Nuova Zelanda, nel suo libro "The world of rugby" parlò di Rino e Nello come della miglior coppia di centri europea. «E io conosco i Francescato» scrisse. Menoncello appartiene a un rugby diverso, il rugby professionistico dei Rambo. Fa della potenza oltre che dello scatto esplosivo un suo punto di forza. Non ha, non ancora, la visione di gioco e il passaggio dei Francescato. Ma la terra è la stessa, il gusto per il rugby creativo e di movimento anche. L'eredità di una scuola che ha influenzato tanti campioni ed è bello che continui a farlo.

Tennis

Battuto Sonego in 2 set: Berrettini vola in semifinale a Marrakech

Ringalluzzito dalla wild card per il torneo di Montecarlo che scatta lunedì (al primo turno sfida Kecmanovic), rianimato dalla preparazione atletica e la forte voglia di giocare dopo 6 mesi di stop per l'ennesimo infortunio, Matteo Berrettini elimina Lorenzo Sonego nel derby degli amici, entrambi in crescendo, entrambi abbracciati affettuosamente a rete dopo il 6-1 7-6 per il romano. Che si qualifica alle prime semifinali ATP dopo Napoli 2022 sulla terra rossa del "250" di Marrakech. Oggi ha una buona occasione contro il vincente di Navone-Vukic.

Ciclismo

Paesi Baschi: anche Landa cade e si rompe la clavicola

Nuova caduta al Giro dei Paesi Baschi, con un incidente a metà della quinta tappa che ha causato il ritiro dello spagnolo Mikel Landa e di altri tre corridori. Il basco della Soudal Quick Step ha riportato la frattura della clavicola, aggiungendosi così alla lista di infortunati aperta dalla caduta-choc di giovedì che ha messo fuori causa tra gli altri Jonas Vingegaard, Primoz Roglic e Remco Evenepoel. Vingegaard resta in ospedale. Gli ulteriori accertamenti a cui è stato sottoposto il danese hanno evidenziato anche uno pneumotorace e una contusione polmonare, oltre alle fratture della clavicola e delle costole già diagnosticate.

Lettere & Opinioni

«DIEGO ARMANDO MARADONA È STATO UCCISO NELL'AMBITO DI UN'OPERAZIONE PER PORRE FINE AI SIMBOLI DELL'ARGENTINA RIBELLE»
Nicolas Maduro, *Presidente del Venezuela*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Ministri, inchieste e processi: le differenze, per nulla lievi, tra il caso italiano e quello tedesco

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
alcuni lettori sul caso "Salis" si sono espressi in vari modi tenendo una posizione probabilmente in linea con le proprie posizioni politiche. Detto questo, per una informazione indipendente, ritengo corretto esporre i fatti come effettivamente si susseguono: la segretaria del Pd a Cinque minuti di Vespa, ha confermato che non verrà candidata nessuna Salis magari lasciando qualcuno conn il cerino in mano. Con l'occasione chiedo se sia coerente la posizione del ministro Santanchè indagata per truffa ai danni dello Stato e rimasta al suo posto soltanto perchè la mozione di sfiducia è stata respinta dalla maggioranza. Ricordo che nel febbraio 2013 il ministro tedesco all'istruzione si dimise per un accusa di plagio alla tesi di laurea con conseguente rammarico dell'allora presidente Merkel. Un commento sarebbe gradito oppure preferisce il silenzio?*
Giuliano R.

Caro lettore,
mi perdoni: lei forse non assume posizioni in linea con le sue simpatie politiche? E dunque perché gli altri lettori non avrebbero il diritto di farlo? La possibilità che Ilaria Salis potesse essere candidata è stata al centro del dibattito dentro e fuori il Pd per diversi giorni. Alla fine la segretaria Schlein, anche di fronte alle critiche di molti esponenti del suo partito e alle perplessità espresse dal padre di Ilaria, ha scelto di non candidarla, come peraltro abbiamo anche scritto sul nostro giornale. Questi sono i fatti e questo i lettori hanno liberamente commentato. Non mi pare ci sia nulla di strano o di poco corretto: si chiama libertà di espressione. Quanto al paragone tra il ministro tedesco e il ministro Santanchè, al netto delle simpatie umane o politiche, c'è una differenza fondamentale tra le due situazioni che forse ai giustizialisti dalla condanna facile può apparire irrilevante. Il plagio del ministro tedesco era stato accertato e l'esponente del governo Merkel aveva riconosciuto per intero la sua colpa. La ministra italiana invece non è stata ancora neppure rinviata a giudizio e si è sempre dichiarata innocente rispetto ai reati contestati. Le sembra la stessa cosa? Non so lei, ma io spero di poter continuare a vivere in un paese in cui questi che forse qualcuno ritiene "dettagli" facciano la differenza e in cui la presunzione di innocenza continui ad essere un principio valido per tutti. Per non essere frainteso, aggiungo una cosa: avrei scritto e pensato le stesse cose anche se stessimo parlando del ministro di un governo di un colore completamente diverso da quello attuale. Ovviamente sono certo che questo valga anche per lei.

Sospensioni

I tempi di chi risulta positivo

Non vorrei essere drastico, come in molte altre mie lettere. Chi al lavoro o immediatamente precedentemente risulta positivo dovrebbe essere sospeso dal lavoro e dallo stipendio, sia come dipendente pubblico sia privato per due anni, con obbligo di analisi ogni tre mesi. In seguito rientrato, in caso negativo, sottoposto per altri due anni a test semestrali. Io sono un ex fumatore e, per esperienza, so che ci sono dei tempi per poter essere immune da ricadute.
Dario Verdelli

Superbonus

La parola dei ragionieri

Solo un appunto della sua esaustiva risposta al lettore che concordo è la peggior cosa fatta dai nostri governi ha dimenticato di citare la "ragioneria dello Stato" ovvero quell'organismo che tramite consulenti vari (super costi) valuta i pregi ed i difetti di una futura legge prima che vada approvata dal parlamento.
Decimo Pilotto

Il Gazzettino

Grazie per lo spazio ai lettori

Desidero pubblicamente ringraziare sia il direttore Papetti e la Redazione (per la qualità della loro pacata e mite conduzione di questo angolo del quotidiano), sia i lettori che fornendo la propria opinione si lasciano tastare il polso, esprimendo l'effetto che suscitano le notizie. Perché ritengo che l'importante non sia tanto l'egocentrica e narcisa soddisfazione di vedere il proprio nome tra le firme, qualora il proprio testo venga valutato pubblicabile, bensì la necessità di restituire un'eco di stima e rispetto a chi realizzando un articolo, lancia un sassolino che quando arriva a toccare il fondo, è giusto e bello che ci sia una "restituzione". Perché tra i valori del giornale reputo vi sia anche l'obiettivo (e l'ambizione) di offrire e ospitare un terreno-spazio di commento riservato ai propri clienti acquirenti committenti, per fede nella condivisione (fatica non remunerativa ma rigenerante), in antitesi a una mera emissione unidirezionale dall'alto. Opinioni più o meno condivisibili dalle quali sarebbe ingenuo attendersi una perfezione giornalistica, e che tuttavia vanno benevolmente salvaguardate e protette in questa oasi arlecchinesca a valle delle cronache deontologicamente verificate e professionali, come sa fare mirabilmente il Gazzettino.
Lettera firmata

Immigrati

Qualcuno dimentica che sono necessari

Nell'indagine proposta mercoledì sul giornale riguardante il gradimento dei cittadini locali nei riguardi degli immigrati si dice "che solo per 4 su 10" rappresentano una risorsa. Detto questo si indica nell'elettorato di centrodestra una paura verso il "diverso". Senza tanto dilungarmi penso che sia il pensiero di cittadini che si riconoscono soprattutto nei leader Salvini e Meloni però sarebbe interessante chiedere loro se quando hanno bisogno, penso agli anziani, siano allineati all'esito del sondaggio visto che è difficile trovare qualche badante nostrana. Poi a parte si evidenzia l'interesse degli imprenditori friulani a formare manodopera in Ghana per poi favorirne l'ingresso in Italia allo scopo evidentemente di lavorare e quindi contribuire al miglioramento del PIL nazionale. Se si muove anche Mattarella vuol dire che bisogna aggiornarsi e prendere atto della situazione che non è più quella degli anni 60/70 e via discorrendo.
Romano G.

La vignetta

Riforme

L'elezione diretta

Vedendo la realtà dei fatti ritengo sia più necessaria l'elezione diretta del Capo dello Stato invece che del premier. Nelle ultime tornate elettorali, quando vi è stata la vittoria di una colazione, la nomina del premier non è mai stata un problema in quanto veniva già indicato il nominativo al Capo dello Stato da parte dei vincitori. Invece per l'elezione del Capo dello Stato si è assistito in parlamento ad una serie di pantomime tra veti e sgambetti.
Domizio Silotto

Contraddizioni

Sospetti reati e parlamentari

C'è una cosa che non riesco a capire: da una parte c'è una parlamentare che avrebbe commesso un reato, per cui si vuole che si dimetta... dall'altra parte c'è una persona che avrebbe commesso un reato per cui la si vuole eleggere a parlamentare per farle godere della relativa immunità... Mi può spiegare il filo di questo ragionamento? Io come ho già scritto non sono in grado di capire.
Giovanna Zanini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 5/4/2024 è stata di **41.897**

L'analisi

Medio Oriente, il dialogo necessario tra Usa e Cina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) molteplicità di fronti e, nello stesso tempo, a sentirsi sempre più isolato. Alle terribili tragedie di Gaza si sono aggiunte le tensioni alla frontiera con gli Hezbollah del Libano e gli scontri con la Siria, con gli Huthi e, nell'ultima settimana, direttamente con l'Iran. A questo si aggiunge, da parte egiziana, il terrore che gli abitanti di Gaza, oramai rasa al suolo, possano rifugiarsi in Egitto, già in preda a una pesante crisi economica alla quale non può porre rimedio il modesto pacchetto di prestiti e aiuti messi a disposizione dall'Unione Europea. L'allontanamento dell'opinione pubblica mondiale nei confronti della strategia di Netanyahu ha raggiunto nei giorni scorsi il suo culmine per la triplice azione militare che ha riguardato il bombardamento dell'ambasciata iraniana a Damasco, la sanguinosa distruzione del più grande ospedale di Gaza e, se non bastasse, l'uccisione dei sette volontari che cercavano di portare cibo agli affamati abitanti della città ormai in macerie. Una escalation di tale rilevanza e di tale insensata ambizione politica da essere accompagnata da diffuse e crescenti manifestazioni di dissenso all'interno dello stesso Israele.

Una prima conseguenza di questa strategia è la costruzione di un'inattesa alleanza dell'intero mondo arabo, compattando contro Israele Sciiti e Sunniti e, persino, Iran e Arabia Saudita. Tuttavia l'Iran non condurrà nessuna guerra aperta contro Israele, sia per le disparità delle forze in campo, sia perché non ha nessun interesse a fronteggiare direttamente gli Stati Uniti. Non vi è tuttavia dubbio che cercherà di danneggiare l'Occidente utilizzando tutte le possibili guerre per procura, come sta facendo con le incursioni degli Houthi nel Mar Rosso e prenderà di mira, con i suoi poco costosi ma micidiali droni le centinaia di basi americane e gli interessi occidentali, non solo in Medio Oriente, ma in aree sempre più vaste. Con mezzi limitati riuscirà a provocare grandi danni a molti: una strategia destinata ad allontanare sempre più Israele dai suoi stessi alleati, dato che nessuno vuole trasformare l'attuale guerra mondiale a pezzi in una guerra mondiale globale.

Evidentemente non lo pensano nemmeno gli Stati Uniti che, tuttavia, stanno mettendo in atto una politica molto ambigua e contraddittoria nei confronti di Israele. Da un lato le critiche a Netanyahu si fanno sempre più forti ed insistenti ma, dall'altro, l'invio di armi ad Israele sta addirittura aumentando.

Un caso ancora più emblematico è quello della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che ha recentemente proposto l'immediata cessazione delle ostilità a Gaza. Questa proposta è passata con voto favorevole proprio perché gli Stati Uniti, invece di schierarsi con Israele come sempre avevano fatto, non hanno votato contro, ma si sono astenuti. Tuttavia, subito dopo, il governo americano si è precipitato a chiarire che il testo approvato non aveva valore vincolante. In questo modo, oltre ad avere inviato un messaggio di incertezza, gli Stati Uniti sono riusciti a scontentare proprio tutti. In primo luogo Israele che si è sentito tradito e abbandonato. Sono rimasti però scontenti anche gli altri membri del Consiglio di Sicurezza e quasi tutti i paesi del Sud del mondo. I primi nel vedere vanificata la risoluzione da loro presa e gli altri in quanto si è adottata una politica incoerente. Si è infatti praticamente deciso che le risoluzioni dell'Onu sono operative quando si tratta di colpire l'Iran e la Russia, ma non lo sono quando si tratta di operare contro Israele. Con questa politica la distanza fra l'Occidente e gli altri non può che aumentare: gli Stati Uniti e l'Unione Europea dovrebbero perciò mettere in conto che l'allargamento del fossato con il resto del mondo non può che provocare danni irreparabili a tutti. In particolare Israele, se vuole proteggere insieme se stesso e l'ebraismo nel mondo, ha tutto l'interesse ad adottare una politica diversa da quella che ha contribuito ad aumentare una pericolosa ondata di ingiustificabile antisemitismo.

L'unico elemento positivo di questa congiuntura internazionale che sta continuamente peggiorando, consiste nel fatto che, dopo l'incontro del novembre scorso a San Francisco, Biden e Xi Jinping si tengono regolarmente in contatto telefonico e i loro collaboratori civili e militari continuano a dialogare con una certa regolarità. Permangono naturalmente tensioni e diversità di interessi, ma non si è completamente spezzato il filo del dialogo. Ben difficilmente tutto questo porterà a una rapida fine dei conflitti, ma renderà di certo meno probabile che i diversi pezzi delle guerre in corso si congiungano fra di loro, portando la tragedia a livello mondiale.

Le idee

Il mare aperto di Giorgia, Giuseppe ed Elly

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) un capoclientela del Pd locale spiegava come pagare gli elettori e controllarne il voto. Ma annullare le primarie per la designazione del candidato sindaco di Bari a tre giorni dal voto – le prime dell'alleanza Pd/Cinque Stelle – è stato un gesto molto forte. La Schlein accusa Conte di slealtà e lui le chiede di ritirare l'offesa, pena la fine di ogni contatto. I candidati del centrosinistra andranno in ordine sparso, anche se c'è il ballottaggio in cui è verosimile che il perdente di sinistra farà votare il vincente di sinistra. Anche se in Abruzzo 17mila persone che alle politiche del '22 avevano votato M5s alle regionali hanno scelto il governatore Marsilio. Giuseppe non ha mai portato Elly a scegliere l'anello di fidanzamento e mai lo farà. Non ama i rapporti stabili, avendo un elettorato inquieto e trasversale che su molte scelte testate dai sondaggi si divide tra destra e sinistra. Il suo obiettivo è tentare un accordo a fine legislatura per tornare a palazzo Chigi. Ma Elly Schlein mi ha ricordato che lo statuto del Pd prevede che le candidata sia lei. Sta spendendosi per l'accordo dovunque e comunque con grande generosità. Ma episodi come quello di giovedì sera lasciano il segno. La segretaria sta muovendosi sulle candidature europee in coerenza con il primo anno di mandato: apertura per recuperare chi si è allontanato dal Pd o non vi è mai entrato. Così se l'area riformista sarà coperta dai Bonaccini e dai Decaro, esterni come Lucia Annunziata o l'ex direttore del giornale dei vescovi, Tarquinio, allargano lo scenario, con il rischio tuttavia di scontentare gli uscenti che rischiano di non essere confermati. E questo rischia di limitare anche l'ambito della candidatura Schlein che comunque gioverebbe al Pd. Giorgia Meloni vive in due mondi separati e opposti. In Italia l'opposizione l'accusa di portare l'Italia allo sfascio. All'estero agli elogi di due giornali ruvidi come l'Economist e il Financial Times si è aggiunto adesso il Daily Telegraph di Londra: "Avendo finalmente girato l'angolo, l'Italia sta lentamente facendo invidia all'Europa" e ancora: "L'Italia della Meloni sta facendo quel che la Gran Bretagna può soltanto sognare...". Roba che ancora una volta sembra scritta dal "Secolo d'Italia". Il premier ha due obiettivi principali. Portare a casa il premierato e tappare le falle della sanità. Nella nostra conversazione, ha chiarito in modo definitivo perché non accetterà mai il cancellierato tedesco. «È una legge che porta necessariamente alle Grandi coalizioni. Il Pd lo vuole perché è abituato a governare anche quando perde le elezioni». Sulla sanità, Schillaci sta facendo per la prima volta la mappatura nazionale delle liste d'attesa (su cui è prevedibile presto un colpo di scena del governo), la Meloni vuole assumere quarantamila medici entro il '26 e assumere in ospedale gli specializzandi dopo il primo anno per fidelizzarli. Si candiderà quasi certamente dappertutto alle europee che per lei sono un'occasione strategica per contare a Bruxelles dove sempre più tutto si decide. Esclude qualunque alleanza con la sinistra. Il resto è mare aperto...

L'intervento

Dieci anni dopo la legge Delrio la riforma che serve per gli enti locali

Carlo Rapicavoli*

Dieci anni dalla Legge Delrio. Manifesto di un periodo di prevalenza delle dichiarazioni ad effetto, di un apparente decisionismo pressoché inconcludente o dannoso, volto a tacitare spinte "riformiste" alimentate da autorevoli opinionisti capaci di costruire fortune editoriali su veri o presunti sprechi e inefficienze pubbliche, e da un nuovo ceto politico in cerca di fortuna elettorale fondata su annunci di tagli ai costi della politica, al pubblico, ai cosiddetti privilegi.

In tale contesto, il 7 aprile, giunge il decennale di una velleitaria riforma che, per espressa dichiarazione contenuta nel testo, doveva avere carattere transitorio "in attesa della riforma costituzionale"; inedita forzatura istituzionale e giuridica resa ancora più evidente e deleteria dal fallimento della modifica della Costituzione, bocciata dal referendum, e con conseguenze gravi sull'assetto ordinamentale del sistema delle autonomie locali.

Un intervento di "potatura" nell'ordinamento della Repubblica senza una visione coerente e sistematica, sostenuta soltanto dal tanto sbandierato taglio delle poltrone, peraltro ampiamente compensato dal proliferare di enti e agenzie intermedie, sconosciute ai più e sottratti al controllo dei cittadini elettori proprio per sopperire, in parte, al vuoto lasciato dal trasferimento delle funzioni di competenza regionale dalle Province ad altri Enti.

A giustificare la riforma si è millantato un risparmio miliardario per le casse pubbliche, determinato dal taglio del 50% del personale delle Province e del 30% delle Città Metropolitane, senza considerare però che tale riduzione è stato frutto di un trasferimento forzoso dei dipendenti, soprattutto verso le Regioni, con aumento dei costi. Ma soprattutto con un prelievo forzoso dai bilanci degli Enti, sulle entrate tributarie proprie che permane in parte ancora oggi in misura rilevante, aggravato dai tagli previsti dalla Legge di Bilancio 2024, senza distinzione tra spese correnti e risorse per investimenti, con la conseguenza di azzerare le disponibilità per garantire la necessaria manutenzione delle strade e delle scuole o gli interventi di messa in sicurezza del territorio e la tutela ambientale.

Sono state istituite le Città Metropolitane, create dalla Legge 56/2014, ma sostanzialmente identiche alle Province cui sono subentrate, trascurando anni di approfondimenti su delimitazioni territoriali, senso e ruolo istituzionale dei nuovi Enti.

Ne è derivato altresì un confuso processo di individuazione delle funzioni di Province e Città Metropolitane da parte delle Regioni, attraverso il processo legislativo regionale, imposto dalla stessa Legge Delrio, con esiti fortemente negativi. Esito di improvvisazione, per offrire uno scalpo a quanti vedevano nei "tagli", anche se sconsiderati, la ricetta per i mali del nostro Paese. E più in generale si è continuato ad alimentare un processo di disaffezione verso la cosa pubblica, da parte dei cittadini, sostenendo in modo irresponsabile una spinta verso un modello "privatistico" privo di fondamento, di cui negli ultimi anni, complici anche le conseguenze della pandemia, sono emersi con ogni evidenza non solo i limiti, ma anche i danni causati all'intero sistema.

Con l'avvio della nuova legislatura, sembrava emergere un ripensamento che ha coinvolto tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione. La commissione Affari Costituzionali del Senato ha proceduto spedita, fino alla definizione di un testo unificato sulle Province di superamento della Legge Delrio facendo sintesi delle proposte depositate da tutti i gruppi politici, che non solo ristabilisce l'elezione diretta, ma ridefinisce funzioni e organi, riportando chiarezza e restituendo forza ai territori. Da diversi mesi, però, questo percorso si è bloccato senza alcuna ragione, visto che non ci sono obiezioni o rilievi tali da giustificare l'abbandono dei lavori e, anzi, c'è ormai concordia sulla urgenza e sulla necessità della riforma, anche per ripristinare la legalità costituzionale che contempla un'articolazione della Repubblica tra Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni, ispirata ai principi della democrazia e della sussidiarietà.

Un serio confronto sulle funzioni e sugli ambiti territoriali più idonei per il loro esercizio aiuterebbe a definire finalmente un assetto ordinamentale che eviti sovrapposizioni di competenze e il proliferare di enti, che concentri su Comuni e Province le funzioni amministrative in modo chiaro, che faccia delle Province un ente ad alta specializzazione, capace di gestire gli interventi sul territorio – strade, scuole, ambiente, trasporti, difesa del suolo, gestione faunistica, pianificazione territoriale di area vasta ecc. – non esercitabili a livello comunale, oltre ai servizi per i Comuni, come le stazioni uniche appaltanti o i concorsi territoriali per la selezione del personale. Alle Province andrebbe restituito il ruolo essenziale di coordinamento delle iniziative nel territorio in ambito sportivo, culturale, socio-economico, del volontariato, con una revisione delle scelte adottate dalle Regioni nel 2016, che hanno evidenziato rilevanti limiti operativi.

È auspicabile in questo senso che finalmente si possa procedere alla revisione dell'Ordinamento degli Enti Locali risalente al 2000, che ha visto negli anni il sovrapporsi di norme, che necessitano di aggiornamento e semplificazione, per dare certezza sulle funzioni attribuite e il riconoscimento dell'autonomia organizzativa, amministrativa e finanziaria, sancita dalla Costituzione ma non attuata dalla legislazione ordinaria. La scelta sulla elettività degli organi è una conseguenza logica del ruolo di governo del territorio di area vasta che non può che essere svolto a livello provinciale. Nessun ritorno al passato ma per una volta, superando la sterile ricerca di facili consensi, si ponga rimedio ad errori gravi che hanno pesato molto sui territori.

*Direttore Generale della Provincia di Treviso, di Anci e Upi Veneto

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 6, Aprile 2024

Sant'Ireneo, vescovo e martire. Al tempo dell'imperatore Massimiano, fu dapprima frustato, poi per molti giorni torturato in carcere e infine portò a compimento il suo martirio con la decapitazione.

13°C 18°C
Il Sole Sorge 6:35 Tramonta 19:41
La Luna Sorge 5:45 Cala 16:50

LO STREGA POESIA "PREMIA" ROBERTO CESCON E ALESSANDRO ANIL, AUTORI PROMOSSI DA PORDENONELEGGE

A pagina XIV

Letture
Paff! Reading comincia con "Badass Breakfast"

A pagina XIV

Musica
Boom dei licei musicali al concorso internazionale città di Palmanova

Alla manifestazione, che si svolgerà dal 4 al 12 maggio, 1.200 i partecipanti, con 15 orchestre, 4 delle quali iscritte al Premio Unesco.

A pagina XIV

Indagato titolare del negozio della strage

▶Prostituzione, il cinquantottenne è finito nei guai Trovati 93.300 euro in contanti in una cassetta sotterrata

▶Durante l'inchiesta riaperta nel 2019 è stato scoperto il legame dell'ex commerciante friulano con una escort

POLIZIA Un'auto della Polizia

Gli hanno trovato 93.300 euro in contanti, nascosti in una cassetta di sicurezza, sotterrata nel terriccio di una fioriera. Danaro riconducibile, secondo gli inquirenti, a un giro di prostituzione. Per questo il friulano Paolo Albertini, 58 anni, residente nell'hinterland udinese, risulta indagato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione nei confronti di una donna 40enne. Il suo nome riporta le lancette dell'orologio a 26 anni fa, alla tragica strage dell'antivigilia di Natale a Udine. Albertini era il titolare del negozio di telefonia di viale Ungheria, dove all'alba del 23 dicembre 1998 scoppiò una bomba a mano.

A pagina IX

Spaccio e vandalismi «Con la città deserta rischio più elevato»

▶Il comitato incontra l'amministrazione «Non remiamo contro, diciamo cosa accade»

Spaccio di droga e degrado: ruotano intorno a questi due fenomeni la maggior parte delle segnalazioni dei cittadini che arrivano al comitato Udine sicura. E il timore, già dichiarato e ora ribadito con forza in un incontro con l'amministrazione, è che l'insicurezza (anche fosse solo la percezione di insicurezza) potrebbe aumentare con la «desertificazione delle piazze» (così la definisce una nota del gruppo di cittadini) anche diurna innescata a loro dire dall'ampliamento della Ztl.

De Mori a pagina VII

Edilizia
Migliaia di case "illegali", scatta la corsa al condono

Solai più bassi rispetto a quanto prevede la normativa. Tettoie non in linea con le direttive. Mansarde nel frattempo diventate appartamenti.

A pagina V

Mercato Dopo le proteste per la riduzione degli stalli

Il vicesindaco agli ambulanti «Da giugno tutto come prima»

Dopo le proteste che hanno contrassegnato il debutto del mercato nella nuova "location" di piazza Duomo, non si è negato al confronto con gli ambulanti, il vicesindaco Alessandro Venanzi.

A pagina VII

Opere
Asfaltature basta rattoppi Un risparmio di un milione

Basta rattoppi sulle strade grazie a una regia sugli interventi di asfaltatura, in modo da organizzare i ripristini in maniera coordinata con tutte le imprese che intervengono sulle strade cittadine, risparmiando sugli interventi. Sono questi i risultati attesi dal nuovo "Sistema integrato strade" messo in atto dall'amministrazione udinese e messo a punto dal servizio viabilità del Comune.

A pagina VI

Corsa europea
I tre assi della Lega Il Pd ancora in alto mare

«Proponiamo tre candidati non improvvisati per tutelare l'interesse del territorio all'interno del Parlamento europeo». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. I tre anni della Lega sono la sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, l'assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier e l'europarlamentare uscente Elena Lizzi.

A pagina II

La "strana coppia" Thauvin-Pereyra contro l'Inter

Prove generali di Udinese-Inter. Schierare Success al posto dello squalificato Lucca lunedì sera (20.45) consentirebbe a mister Cioffi di non modificare "l'abito" dei bianconeri. Ma sta prendendo sempre più corpo un'altra ipotesi: rinunciare alla classica punta centrale di ruolo e utilizzare in attacco Thauvin e Pereyra. I due non manterrebbero una posizione fissa in campo, anche per non dare punti di riferimento ai difensori nerazzurri. L'Udinese con il duo Thauvin-Pereyra potrebbe così garantirsi maggiore equilibrio tattico. Sarebbe più compatta e più corta, evitando di concedere spazi a Barella e compagni.

Gomirato a pagina XI

IN GRAN FORMA Il fantasista francese Florian Thauvin

Basket A2
Ueb Gesteco al palaLido di Milano per l'ottava "meraviglia" sul parquet

La Gesteco gioca stasera sul parquet dell'Allianz Cloud palaLido per allungare a 8 la striscia dei successi consecutivi. Il nuovo ostacolo verso i playoff è la Wegreenit Urania Milano, avversario scorbutico, ma i ducali nella fase a orologio hanno finora dovuto affrontare sfide ben peggiori e il morale è alle stelle.

Sindici a pagina XIII

COACH Stefano Pillastrini

La corsa alle urne

Europee, tris della Lega Cisint, Lizzi e Zannier «Il meglio del territorio»

▶Il segretario Dreosto: «Tre candidati tutti locali che non sono improvvisati»

▶Il presidente Fedriga: «Sono fiducioso nomi che prendono voti anche fuori regione»

CORSA EUROPEA

PORDENONE/UDINE «Proponiamo tre candidati non improvvisati per tutelare l'interesse del territorio all'interno del Parlamento europeo». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga ha commentato, ieri a Trieste, le candidature della Lega Nord alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno prossimi: si tratta del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, dell'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali Stefano Zannier e dell'europarlamentare uscente Elena Lizzi, componente della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali.

LO SLOGAN

Slogan della campagna elettorale che si svolgerà attraverso il porta a porta, famiglia per famiglia e con gazebo sparsi su tutto il territorio è "Lega Fvg ponte per l'Europa: amministratori concreti per un'Europa dei territori». Secondo Fedriga «non ci si improvvisa candidato, si tratta di persone che sanno cosa vuol dire amministrare, superare le difficoltà e portare a casa risultati concreti». Tre personalità, tre espressioni territoriali che «hanno dimostrato di saperci fare» ha detto il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto elencando i cavalli di battaglia: agricoltura e pesca, immigrazione e sicurezza, lavoro e imprese e centralità delle nazioni. Cisint è sindaco di Monfalcone dal 2016, nel 2022 è stata riconfermata e oggi è sotto scorta dopo le minacce di morte provenienti dal mondo islamico. Mamma di Luca e Marco ha una grande passione per la vela e la navigazione: «Siamo una squadra che si muove compatta per dare le risposte migliori, siamo pronti ad affrontare anche le difficoltà e il rispetto delle persone che amministro è fondamentale».

L'ASSESSORE

Già consigliere comunale a Spilimbergo, Stefano Zannier è stato assessore provinciale di Pordenone. Eletto nel 2018 in Consiglio regionale, è stato riconfermato nel 2023 anche alla carica di assessore: «Gli unici fatti che contano sono i risultati che riusciamo a portare a casa – ha detto – assistiamo a tensioni su tematiche che vedono delle regolamentazioni folli che si mettono il nostro sistema produttivo nella condizione di non avere continuità».

L'USCENTE

Elena Lizzi, europarlamentare uscente, già assessore della provincia di Udine e del comune di Buja fa anche parte delle delegazioni per i rapporti con i Paesi del Mashreq (Egitto, Giordania, Libano e Siria): «L'emergenza sanitaria è stata una palestra di vita, l'Europa si muove in modo goffo come un pachiderma: serve un approccio concreto e le prossime elezioni europee possono davvero rappresentare uno spartiacque». «Vogliamo – ha concluso – un'Europa del buon senso e a misura di famiglia». La campagna elettorale entrerà nel vivo già oggi a Udine dove si riuniranno gli stati generali degli amministratori locali: 300 quelli già preventivati. Tornando ai tre candidati in corsa per il Parlamento europeo: «Abbiamo voluto dare dei segnali importanti – ha spiegato ancora Dreosto – il primo è Lega e territorio dunque area pordenonese, udinese e del goriziano e triestino scegliendo rappresentanti con competenze importanti ed espressioni dei territori».

ALTO LIVELLO

Infine un consiglio: «É un lavoro molto difficile perché si svolge in un contesto internazionale di altissimo livello ma è un'esperienza straordinaria nella quale si può davvero mettere a frutto le proprie competenze per dare una svolta all'Europa». Il percorso non sarà facile, il Friuli Venezia Giulia è una regione piccola dal punto di vista elettorale ma il suo presidente è ottimista: «Ricordo solo che la scorsa volta abbiamo eletto due europarlamentari, frutto di un lavoro di squadra ed era la prima volta nella storia. Sono ottimista che i tre candidati possano prendere voti anche al di fuori dei confini regionali».

Elisabetta Batic

EUROPEE La Lega presenta i suoi candidati: il sindaco Anna Cisint, l'assessore Stefano Zannier e l'uscente Elena Lizzi

Il Pd ancora in alto mare Tocca alla segretaria Conti trovare chi vuole correre

GLI ALTRI

PORDENONE/UDINE Non c'è di sicuro la fila fuori dalla segreteria regionale del Pd per un posto nella lista che correrà per le Europee nel collegio in cui è inserito il Friuli Venezia Giulia con Emilia Romagna, Veneto e Trentino Alto Adige. A parte il fatto che c'è da sciogliere ancora il nodo della candidatura della segretaria nazionale Elly Schlein, visto che ancora non è stato deciso dove e se sarà della partita. Non è da escludere che per evitare problemi possa essere capolista proprio nel collegio del Friuli, anche per evitare eventuali scintille con il presidente Bonaccini. La Schlein, infatti, aveva spiegato che voleva una donna capolista in tutte le Circoscrizioni, meglio se avesse rappresentato la società civile. Una questione che all'interno del Pd, anche quello regione, non era per nulla piaciuta, perchè da un lato il presidente del partito, Bonaccini, avrebbe dovuto essere piazzato al secondo posto nella lista, dall'altro si erano alzate le voci contrarie delle uscenti Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini che hanno sempre lavorato per il partito a testa bassa. Protesta alla quale si erano associati anche esponenti del Pd dal Friuli Venezia Giulia. Una gatta da pelare in più per Caterina Conti, la segretaria regionale che da quando è stata eletta ha dovuto già affrontare due o tre problematiche di peso.

La segreteria regionale è stata fissata per il nove aprile e quasi certamente in quella occasione usciranno i nomi dei candidati della regione. Di sicuro hanno già detto di "no" Diego Moretti. L'allora sfidata della Conti per la segreteria , Leonarduzzi e Roberto Cosolini. Tutta la partita è nelle mani della segreteria regione che - a quanto pare - almeno sino a ieri, non avrebbe chiesto alle segreterie provinciali di trovare un nome da inserire.

ldf

I seggi si apriranno il sabato pomeriggio

LA SCELTA

PORDENONE/UDINE «Le elezioni per la nomina dei sindaci e dei consigli comunali nei 114 Comuni chiamati al voto in Friuli Venezia Giulia si terranno sabato 8 e domenica 9 giugno 2024, in contemporaneo con le elezioni per il Parlamento europeo».

Lo ha confermato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti dopo l'approvazione del relativo provvedimento da parte della giunta regionale che si è tenuto ieri a Trieste.

L'assessore Pierpaolo Roberti ha quindi rimarcato che "tutte le amministrazioni comunali interessate dal voto hanno una popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e pertanto la chiamata alle urne avverrà senza turno di ballottaggio. Per quanto riguarda gli orari i seggi saranno aperti sabato dalle 15 alle 23 e domenica dalle 7 alle 23, mentre lo scrutinio delle schede per le amministrative si terrà lunedì 10 giugno, a partire dalle 14. «Accorpando i due eventi elettorali vengono ridotti al massimo i disagi per gli istituti scolastici, che ospiteranno i seggi, e si ottiene un considerevole risparmio economico». Una decisione del resto simile in tutta Italia.

Comuni, al Centrodestra mancano quattro accordi per chiudere le trattative

AMMINISTRATIVE

PORDENONE/UDINE Ultimi colpi anche per chiudere la corsa con le candidature nei 112 Comuni in cui a primavera si voterà per rinnovare i Comuni. Proprio ieri il Centrodestra ha fatto un check per capire a che punto stanno le cose. Sono due i Comuni, per ora, in cui ci sono ancora elementi di frizione, anche se per la verità sono almeno quattro i Municipi in cui l'accordo non è stato siglato.

Grado è senza dubbio la località più ostica per chiudere il patto elettorale, anche perché la rottura tra Fratelli d'Italia e Lega che aveva fatto cadere il sindaco con ampio anticipo, è ancora fresca e difficilmente sanabile. I pompieri, però, sono all'opera. Il secondo Comune è quello di Pasian di Prato, altro scoglio che sta facendo difficoltà ad essere superato. In ogni caso ieri, come detto, si è tenuto un incontro di maggioranza con, all'ordine del giorno proprio le imminenti elezioni amministrative. Erano presenti il portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol, i segretari regionali di Lega, Marco Dreosto e il segretario provinciale di Udine, Graziano Bosello e di Gorizia, Paolo Bearzi; il segretario regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto con il segretario provinciale di Udine - Gianni Candotto e di Gorizia, la senatrice Francesca Tubetti, il segretario regionale di Forza Italia, Sandra Savino, con il segretario provinciale di Udine, Ferruccio Anzit unitamente all'onorevole Angelo Compagno in rappresentanza di Noi Moderati che correrà con il Centrodestra anche nei Comuni.

«In un clima di assoluto accordo - si legge sulla nota che è stata inviata - sono state ratificate le candidature nella quasi totalità dei comuni al voto in Friuli Venezia Giulia, con una coalizione di Centrodestra che si presenterà compatta all'appuntamento elettorale». L'incontro è stato però aggiornato alla settimana prossima per quei Municipi dove ancora ci sono difficoltà a trovare la quadra, Pasian di Prato, Gonars, Campoformido e Grado al fine di consentire ai segretari un approfondimento con i referenti locali in modo da chiudere le situazioni aperte.

Più complicata, invece la vicenda a Centrosinistra dove il Pd non sempre è riuscito a fare da catalizzatore, almeno nei più grandi dove o ci sono liste civiche di orientamento, oppure il Pd corre con il proprio simbolo ma senza alleati. In altri casi, infatti, i rappresentanti della sinistra più radicale, hanno preferito correre con una civica propria. In ogni caso il Pd in provincia di Pordenone ha chiuso a Roveredo in Piano (presentato il simbolo) , Porcia, Budoia, Pasiano e Chions dove sono state definite le alleanze. Trattative ancora in corso a Cordovado dove la lista del segretario Fausto Tomasello dovrebbe appoggiare Francesco Toneguzzo, mentre la sindaca uscente, Lucia Brunettin si è legata al Centrodestra pur senza simbolo di partiti. Tra le motivazioni dello strappo il fatto che la sindaca uscente si fosse candidata senza sentire il resto della maggioranza.A Sesto, invece, è comparsa la candidata Zaida Franceschetti, avvocato che potrebbe avere l'appoggio del Pd, mentre tra le novità il fatto che Daniele Gerolin (in foto) avrebbe preso la tessera di Forza Italia ed è pronto a sostenere il facente funzioni Andrea Nonis, anche lui gradito al centrodestra.

Ci sono poi altri movimenti nei Comuni più piccoli, dove, però, più che le divisioni politiche valgono molto quelle personali e dove la scelta di stare con una lista piuttosto che con un altra è dettata dai rapporti tenuti all'interno dei paesi. Resta, invece, avvolto nel mistero, almeno per ora, quello che potrebbe accadere a San Martino, ma nei prossimi giorni potrebbe esserci una svolta. Almeno così dicono i bene informati.

Loris Del Frate

Gli animali alieni

Attacco del granchio blu la Regione ora chiederà lo stato di emergenza

▶La presenza in poco tempo è decuplicata e mette in ginocchio gli allevatori locali di cozze e vongole

▶Sono almeno una trentina le razze aliene che stanno stressando l'ecosistema locale

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Adesso tocca al Friuli Venezia Giulia. Dopo Emilia Romagna e Veneto, sarà infatti la nostra regione a chiedere al Governo l'attivazione dello stato di emergenza nazionale a causa del granchio blu. Lo ha specificato l'assessore alle risorse agricole, Stefano Zannier spiegando che gli esemplari, anche nelle acque della regione, si sono decuplicati. Come dire, insomma, che ora gli allevamenti di mitili, cozze e vongole in particolare sono in grande difficoltà e gli allevatori del Friuli Venezia Giulia hanno chiesto aiuto alla regione. In pratica tutto quello che viene coltivato nelle acque dell'Adriatico, da Trieste sino a Marano, passando per la laguna di Grado, è costantemente sotto attacco e regolarmente il granchio blu che non ha nemici naturali che lo possano contrastare, fa strage. Da qui la richiesta di intervento.

I RILEVAMENTI

«La richiesta al ministero ancora non l'abbiamo fatta spiega l'assessore Zannier - perchè stiamo attendendo gli ultimi risultati della verifica fatta direttamente sul campo in modo da avere nel dettaglio la situazione. Tutto, però, ci lascia supporre che ci saranno gli estremi per presentarla, perché il granchio blu, oltre ad essere estremamente aggressivo e ad attaccare i mitili che sono coltivati nelle acque marine della nostra regione, ha una grande facilità a riprodursi ed ora i numeri sono effettivamente molto alti. Credo - conclude l'assessore della Lega - che nel giro di pochissimo tempo avremo le risposte, faremo le valutazioni e poi presenteremo la richiesta».

GLI ALIENI

Ma il granchio blu non è la sola razza animale aliena che vive in regione. I numeri, infatti, sono impressionanti. In Europa, infatti, sono presenti circa 12 mila specie esotiche, delle quali approssimativamente il 10 - 15% è ritenuto invasivo. Di queste un buon 10 per cento, invece, ha trovato casa in Friuli Venezia Giulia. Si fa sempre più importante, dunque, proteggere la biodiversità ed i servizi ecosistemici locali per minimizzare o mitigare l'impatto che queste specie potrebbero avere anche sulla salute umana oltre che sull'economia. Tra gli obblighi che sono stati inseriti quello di rilasciare nelle nostre acque o campi animali esotici che potrebbero poi riprodursi e mettere a rischio le specie locali.

TARTARUGA AMERICANA

La tartaruga palustre americana è stata in passato ampiamente commercializzata come animale da compagnia; tuttavia il suo rilascio deliberato o accidentale in natura, in relazione alla sua spiccata aggressività, ha messo gravemente a rischio la conservazione di altre specie native caratteristiche dei nostri ambienti umidi, come ad esempio la Testuggine palustre europea che è una specie rara e tutelata a livello comunitario.

NEI FIUMI

Nelle acque interne regionali sono state accertate o segnalate 22 specie animali alloctone e di queste almeno tre sono particolarmente invasive e di rilevanza unionale, cioè significative sul territorio dell'Unione Europea. Si tratta del "Pseudorasbora parva", un pesce molto vorace già presente in diversi corsi d'acqua della regione. Si è sviluppato perché veniva utilizzati in passato come esca viva. C'è poi il persico o pesce sole, anche questo particolarmente aggressivo e infine il gambero rosso della Louisiana che nonostante i vari tentativi di eradicarlo, continua a infestare i fiumi.

NELL'ARIA

Tra i peggiori nemici per i frutteti c'è il calabrone asiatico (la vespa velutina), originario dell'Asia sud-orientale (Cina del sud, India del nord, penisola indocinese, arcipelago indonesiano). È comparso, seppur con numeri ridotti intorno al 2012, probabilmente introdotto con merci di origine cinese. Dopo il primo rilevamento in Francia, si è diffuso in pochi anni anche in Belgio, Spagna, Portogallo e Germania sino ad arrivare in Friuli Venezia Giulia, dimostrando la sua capacità di fare notevoli danni. Ma è solo una tra le presenze, seppur tra quelle più pericolose.

Loris Del Frate

La Coldiretti al Brennero «Fermeremo tutti i camion contro il falso made in Italy»

AL BRENNERO Anche la Colrirretti di Pordenone a controllare i prodotti sui camion stranieri

LA FRONTIERA

PORDENONE/UDINE Una numerosa delegazione di imprenditori agricoli del Friuli orientale si unirà a migliaia di altri colleghi lunedì 8 e martedì 9 al Brennero. Ad annunciarlo Coldiretti Pordenone con il presidente Matteo Zolin che, affiancato dal direttore Antonio Bertolla e da dirigenti e soci in rappresentanza del territorio saranno presenti al confine di Stato per bloccare i Tir e verificare che cosa trasportano, la provenienza delle merci e, soprattutto, controllare se ci sono prodotti agricoli che fanno concorrenza sleale a quelli italiani.

«Certo - commenta Zolin - questa iniziativa è la prosecuzione dell'azione sindacale degli ultimi mesi. Dopo gli incontri sul territorio con la base, la manifestazione a Bruxelles, la presenza al Brennero rappresenta un messaggio e un impegno forte per garantire agli agricoltori una giusta remunerazione dei prodotti agricoli e per questo si chiede il rafforzamento della legge di contrasto alle pratiche commerciali sleali. Poi nei confronti dell'Europa -continua il presidente di Coldiretti- si punta a promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare per rilanciare il tema dell'etichettatura che è anche alla base del patto con i consumatori. Coldiretti -spiega Zolin- si rivolgerà a tutti i cittadini per raccogliere le firme. La battaglia è quella partita 20 anni fa ed è finalizzata a stanare con tutti i mezzi il falso made in Italy». Ma esiste anche il falso made in Friuli, con prodotti locali che vengono, "imitati" senza essere neppure lontani parenti di quelli veri e friulani doc. Un monito anche ai consumatori del Friuli Venezia Giulia in modo che sappiano riconoscere bene e guardino con attenzione i prodotti che vengono venduti in alcuni supermercati.

« Un intervento - concludono da Coldiretti - che va rafforzato con lo stop all'ingresso nel territorio italiano dei prodotti contraffatti. Per questo -aggiunge Zolin- occorre rendere sempre più trasparente attraverso l'etichettatura il cibo che si porta in tavola sia quello acquistato, sia quello consumato nei ristoranti. Il rispetto del principio di reciprocità -conclude il presidente- gli obblighi imposti ai produttori italiani ed europei devono valere anche per i Paesi terzi». L'obiettivo dei due giorni, dunque, è di fermare i cibi importati e camuffati come italiani grazie a minime lavorazioni, rivedendo il criterio dell'ultima trasformazione sostanziale. Un pomodoro coltivato in Cina non può diventare un concentrato italiano».

ldf

Balneazione, nessun problema promossi tutti i siti regionali E la qualità dell'acqua migliora

VERSO LA STAGIONE BALNEARE I prelievi effettuati dall'Arpa sulla qualità delle acque di laghi e mare in regione hanno dato esito più che positivo

L'INDAGINE

In Friuli Venezia Giulia c'è solo l'imbarazzo della scelta rispetto alle acque in cui immergersi: tutti i 66 siti destinati alla balneazione, infatti, sono stati promossi dalle indagini condotte dall'Arpa Fvg prima dell'avvio della stagione dei bagni e il 97% dei luoghi è risultato addirittura «eccellente», con un generale miglioramento rispetto all'anno scorso.

In cifre assolute, ad avere il valore massimo sono 64 siti. L'unico «sufficiente» si trova a Duino, alla Dama Bianca, che comunque ha fatto progressi rispetto al 2023, quando la qualità delle sue acque erano considerate scarse. Le informazioni sono dunque ottime per chi attende l'avvio ufficiale della stagione balneare, che quest'anno si aprirà il 1° maggio e si concluderà il 30 settembre, ad eccezione che nelle zone balneari del lago di Sauris, dove la stagione è compresa tra il 27 giugno e il 21 agosto.

La classificazione delle acque regionali è effettuata a norma di legge mediante l'elaborazione statistica dei risultati analitici degli ultimi 4 anni di monitoraggio, approvata con deliberazione della Giunta regionale. L'Agenzia regionale per l'ambiente ha effettuato i rilevamenti nei punti di campionamento che sono così distribuiti: 55 in mare lungo la costa, 2 nella laguna di Grado, 2 nel lago di Cavazzo, 2 nel lago di Sauris, uno nel fiume Natisone, nel Tagliamento e nel torrente Arzino, mentre sono due i punti di rilevamento nel torrente Meduna.

L'INDAGINE DELL'ARPA CONFERMA: NEL 97% DEI CASI I PRELIEVI EFFETTUATI IN REGIONE HANNO DATO ESITO "ECCELLENTE"

Entrando nello specifico dei risultati, le rilevazioni confermano che i siti balneabili delle acque interne continuano a essere classificati con livello di qualità eccellente e hanno mantenuto l'elevata qualità riscontrata anche l'anno scorso. Per quanto riguarda le acque marine e di transizione, sono caratterizzate da un miglioramento nella classificazione. Sotto il castello di Duino, per esempio, la qualità dell'acqua è passata da buono a eccellente, così come l'area delle concessioni demaniali a Marina Julia. La normativa prevede che i campionamenti siano effettuati secondo un calendario prestabilito istituito prima dell'inizio della stagione balneare, ma i controlli non si esauriscono qui. Infatti, durante i mesi destinati alla balneazione, l'Arpa effettua campionamenti e analisi con frequenza mensile per verificare l'idoneità alla balneazione in tutti i luoghi dove è prevista. Oltre alla ricerca di escherichia coli e di enterococchi intestinali quali indicatori di contaminazione fecale, l'Arpa svolge un monitoraggio specifico anche sulle microalghe che potrebbero avere implicazioni igienico-sanitarie sulle acque, con particolare riguardo a cianobatteri e alla specie potenzialmente tossica Ostreopsis ovata.

La presenza di cianobatteri non è mai stata rilevata. Invece, il 21 agosto dell'anno scorso in quasi tutte le stazioni è stata rilevata l'Ostreopsis, un fenomeno che «in tempi brevi si è esaurito spontaneamente», scrive l'Arpa. Infatti, a seguito di quelle rilevazioni e per l'elevata concentrazione della microalga in colonna d'acqua a Canovella de' Zoppoli, ad Aurisina, era scattata la fase di allerta in quel sito. L'Agenzia ha comunicato alle autorità competenti che hanno provveduto ad effettuare misure di prevenzione nella zona, effettuando ulteriori sopralluoghi. «Non sono pervenute segnalazioni di problematiche di carattere sanitario e non sono state riscontrate particolari criticità ambientali nei siti monitorati», ha aggiornato ora l'Arpa.

A partire dal 2010 i controlli per la verifica dell'idoneità delle acque adibite alla balneazione sono svolti secondo quanto indicato dalla Direttiva europea del 2006, recepita in Italia dal decreto legislativo 116 del 2008 e poi dal decreto ministeriale del marzo 2010, successivamente modificato nel 2018.

Antonella Lanfrit

Il nodo delle infrastrutture

Pedemontana "monca" «Servono quattro corsie»

▶Il Pd lancia un assist alla Regione «Raddoppiare la strada da Cimpello»

▶L'idea per rendere almeno un tratto del tutto simile a una vera autostrada

IL PIANO

Ci sono le voci critiche, quelle che rappresentano la fazione che quell'opera proprio non la vorrebbero. Ma quando si parla di una nuova strada, per giunta così importante per accorciare i tempi di percorrenza tra Pordenone e l'autostrada A23 che porta all'Europa, anche le divisioni politiche si attenuano. Ed anzi, dalla minoranza regionale questa volta arriva uno sprone di natura diversa. La sostanza è questa: da sola la nuova Pedemontana friulana non basta. Bisogna fare di più, a partire dalla Cimpello-Sequals esistente.

L'ACCELERAZIONE

A firmare la proposta è l'ex sindaco di Maniago e ora consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Carli. E se la richiesta di un secondo ponte a Dignano si può considerare già "vecchia" (il viadotto fa parte del piano ed è già stato finanziato, quindi si farà), ben più importante è l'accenno al tracciato esistente della Cimpello-Sequals. «Va pensato il raddoppio delle corsie per la Cimpello-Sequals, al fine di adeguare la struttura al traffico veicolare esistente: l'utilizzo dei nuovi autovelox è importante ai fini della sicurezza, ma serve fare il passo successivo», è l'opinione dell'ex sindaco di Maniago. In poche parole le cose stanno così: almeno una parte della nuova Pedemontana deve avere la conformazione di una vera autostrada. Cosa che invece non avverrà nel secondo tratto, quello che porterà davvero fino all'A23 Palmanova-Tarvisio. «È necessario intervenire innanzitutto con la "bretella" di Barbeano, per raggiungere la sponda del Tagliamento senza passare per Spilimbergo», continua ancora Andrea Carli. «Infine, tra le opere necessarie c'è la "connessione" tra la Cimpello-Sequals e la zona industriale di Meduno, un'opera accessoria, ma fondamentale se si vuole far sì che l'infrastruttura principale dia un reale sviluppo alla nostra montagna e alla pedemontana». Nel dettaglio, specifica Carli, «la realizzazione della bretella di Barbeano risulta finanziata e in fase di progettazione. Al contrario, la "soluzione mediana" dello studio di fattibilità non comprende alcuna valutazione sui punti successivi, assumendo di fatto dei contorni poco realistici per una concreta efficacia dell'infrastruttura in risposta ai bisogni del territorio. Con la consapevolezza che l'assessore Amirante (ma anche il direttore centrale Infrastrutture) ha ereditato lo studio di fattibilità dal suo predecessore, auspico pertanto che la Giunta regionale realizzi quanto prima un approfondimento della "soluzione mediana (alternativa 4 venti)" per la "sponda pordenonese", anche attraverso il coinvolgimento dei Consorzi industriali del territorio, prevedendo la realizzazione anche del ponte Dignano, il raddoppio corsie tra Cimpello e Sequals e il collegamento Sequals-Meduno: solo attraverso tali opere l'infrastruttura complessiva potrà costituire un fondamentale tassello per lo sviluppo del nostro territorio».

A FIRMARE LA PROPOSTA L'EX SINDACO DI MANIAGO E CONSIGLIERE ANDREA CARLI

I DUBBI

«Si continuano a spendere tante parole ma al momento non c'è un euro. Lo studio presentato sei anni dopo l'insediamento del presidente Fedriga, inoltre, è lacunoso. Non c'è nulla sulle quattro corsie promesse dall'assessore Amirante tra Pian di Pan e Spilimbergo nè sulle iniziative che si vogliono prendere per spostare quote di traffico su rotaia anche al fine di alleggerire la Pontebbana sempre più congestionata dopo l'apertura della pedemontana veneta. Elementi che non possono essere trascurati per avere la necessaria visione di insieme che chiarisca la funzione della strada», chiosa Conficoni.

M.A.

I PUNTI CHIAVE Uno degli snodi che conducono all'attuale Cimpello-Sequals

La lettera

«Perché non si pensa al tracciato di Mereto?»

Un lettore ha scritto alla nostra redazione per proporre un quarto tracciato, che dopo Dignano devierebbe verso Mereto di Tomba. Un raccordo verso la rotonda di Bonzicco e la SP60 prima di Mereto di Tomba. Tra l'altro, con la strada "dei guadi" che da Pordenone arriva sempre a Spilimbergo tramite i ponti sul Cellina e sul Meduna, si compirebbe la famosa "Aviano-Udine" ipotizzata ancora circa mezzo secolo fa in regione.

Tornano i treni storici In totale 28 convogli tra le bellezze friulane

SULLE ROTAIE

Saranno 28 i treni storici che nel 2024 percorreranno alcune linee del Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere il territorio e dare una valenza turistica alle tratte. Lo ha deciso la Giunta regionale approvando, nel corso dell'ultima seduta dell'Esecutivo, una delibera su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. In particolare, nel provvedimento si è dato il via libera alla programmazione per l'utilizzo dei treni con materiale storico per l'anno in corso. L'attività del 2024 prenderà avvio il 7 aprile con il treno "Festa di primavera" che percorrerà la tratta da Trieste a Latisana e si concluderà il 15 dicembre con il "Treno dei presepi e dei mercatini di Natale". In questo arco temporale verranno attivati 28 treni per un costo complessivo di circa 342 mila euro. «Questa programmazione - spiega l'assessore Cristina Amirante - è realizzata grazie alla collaborazione attivata tra la Regione e la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane e con il contributo degli Enti Locali, dell'Associazionismo locale e di settore e il supporto organizzativo di PromoTurismoFvg per le azioni operative di valorizzazione di promozione del territorio. Si aggiunge poi il sostegno operativo di Trenitalia e RFI, della Società Tpl Fvg scarl e della Società Ferrovie Udine Cividale. La decisione di proseguire con la proroga dell'accordo stipulato nel 2023 è conseguente agli ottimi riscontri di pubblico che i treni storici hanno fatto segnare fino ad oggi; lo scorso anno infatti sono stati complessivamente 9778 i viaggiatori trasportati, con numerosi treni che hanno registrato il tutto esaurito. Questo trend lo abbiamo già riscontrato anche nella prima tappa del 2024 in occasione della Festa di primavera, percorso che è già sold out».

L'INIZIATIVA I treni storici ritornano in Friuli Venezia Giulia

Il futuro dell'edilizia

Soffitte, tetti e terrazze Irregolari migliaia di case

▸In regione i piccoli abusi si trovano nel 70 per cento delle vecchie abitazioni
La nuova norma può risolvere tanti casi. I proprietari: «Troppi beni bloccati»

IL DOSSIER

Solai più bassi rispetto a quanto prevede la normativa. Tettoie non in linea con le direttive. Mansarde nel frattempo diventate appartamenti che però a norma di legge non potrebbero ospitare spazi di vivibilità. Sono migliaia, in tutto il Friuli Venezia Giulia, le situazioni che potrebbero essere risolte dalla nuova norma annunciata dal ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Matteo Salvini. Il maxi-condono anche nella nostra regione potrà sanare tantissime situazioni, alcuni risalenti addirittura a 50 anni fa, cioè a prima che cambiasse la normativa sull'edilizia.

IL PUNTO

Gli esperti, in Friuli Venezia Giulia, parlano di una stima tra il 70 e l'80 per cento delle abitazioni. Sono gli stabili nei quali sono presenti una o più irregolarità. Non si tratta di macro-abusi edilizi, ma di difformità anche minime rispetto alla normativa vigente, che però sono in grado di "congelare" un immobile e di impedire ai proprietari di disporre del bene, anche dal punto di vista economico. È per questo che l'Unione dei piccoli proprietari anche in Friuli Venezia Giulia accoglie con favore la svolta annunciata dal governo sul fronte delle irregolarità edilizie da sanare nel prossimo futuro. «Come piccoli proprietari - ha spiegato ieri il presidente pordenonese, Ladislao Kowalski - peroriamo assolutamente questa causa. È un'iniziativa a cui va il nostro plauso, soprattutto perché siamo di fronte a moltissime violazioni che ad oggi non sarebbero sanabili. Si tratta di situazioni che dal punto di vista legale sono praticamente nulle, ma che impediscono ai proprietari di disporre di un bene».

LA MAPPA

Kowalski si sofferma poi sulle varie tipologie di irregolarità presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. «Un esempio? Le solette dei condomini, cioè la divisione tra i piani. Spesso sono più alte del previsto. È una violazione ma allo stesso tempo non siamo in presenza di un danno. E ancora, l'altezza di singole unità abitative oppure delle mansarde». La legge del 1975 stabilisce per esempio che i locali abitabili non possano essere più bassi di due metri e settanta centimetri. «Con il risultato che tanti proprietari si trovano di fatto con il proprio bene bloccato». Kowalski però lancia anche un monito. Sì, perché se la norma lanciata da Matteo Salvini potrà sbloccare migliaia di situazioni anche in Friuli Venezia Giulia, è vero anche che non dovrà passare il concetto del "vale tutto". «L'eccezione - ha spiegato ancora il presidente pordenonese dell'Unione dei piccoli proprietari - non dovrà diventare la regola. Spesso la nostra società si dimostra avvezza alle piccole illegalità e non dovrà essere così. Siamo di fronte ad un provvedimento necessario di cui però non dovremo abusare in alcun modo».

IL CONTESTO

Quanto agli abusi veri e propri, il numero di ordinanze di demolizione emesse tra il 2004 e il 2020 è di 1.300 (Comuni capoluogo: Pordenone 71, Gorizia 28, Udine 139), quelle eseguite 839 (Pordenone 141, Gorizia 14, Udine 63), ovvero il 64,5%, portando per questo parametro la regione al 2° posto dopo il Veneto. Su scala provinciale, la performance migliore in Italia è quella dei Comuni della provincia di Pordenone, con il 94,8% delle ordinanze di demolizione eseguite. Stringendo sui capoluoghi di provincia, vince ancora il Comune di Pordenone, con il 100% delle ordinanze emesse ed eseguite. Quando il proprietario di un immobile abusivo non rispetta l'ingiunzione alla demolizione entro il termine di 90 giorni, l'edificio viene automaticamente acquisito al patrimonio immobiliare pubblico.

IL MAXI-CONDONO INTERESSERÀ ANCHE SITUAZIONI CHE VANNO AVANTI DAGLI ANNI SETTANTA

Marco Agrusti

Edifici sicuri, il Fvg in campo per vigilare sulle strutture

IL PROVVEDIMENTO

«Alla luce delle normative del nuovo Codice nazionale dei contratti per le costruzioni in zone sismiche e al fine di garantire maggiore sicurezza delle costruzioni nel territorio regionale e di fornire uno strumento a supporto delle stazioni appaltanti è stata introdotta la disposizione che prevede il rilascio di un parere tecnico da parte dell'amministrazione regionale alle stesse stazioni appaltanti e agli enti concedenti. Con la delibera approvata si è deciso di attribuire agli Organismi tecnici, già operativi negli enti locali in regione dal 2009, l'attività relativa alla documentazione progettuale finalizzata all'espressione, da parte del servizio competente, de parere tecnico richiesto». L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, spiega così il provvedimento volto ad aggiornare i compiti e le modalità di funzionamento degli Organismi tecnici approvato oggi dalla Giunta regionale. «La Regione - prosegue Amirante - mette a disposizione un supporto importante di verifica strutturale delle opere strategiche, finora di competenza dello Stato, consentendo una validazione dei progetti da parte degli Organismi tecnici che permetterà migliori performance nell'ambito della sicurezza degli edifici. Il parere è richiesto - ha aggiunto l'assessore - ai fini dell'accertamento di conformità alle nuove tecniche per le costruzioni, limitatamente ad alcune categorie di opere pubbliche che ricomprendono edifici di interesse strategico e opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e edifici e opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso strutturale». La scelta di coinvolgere nel parere tecnico gli Organismi tecnici- si legge nella delibera - è stata fatta tenuto conto che l'attività da svolgere ai fini del rilascio del suddetto parere risulta del tutto analoga a quella che viene attualmente svolta dagli stessi Organismi ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, come previsto dalle normative in materia del 2001 e del 2009. Gli Organismi tecnici in carica, rinnovati nel 2022, per la durata di tre anni in regione sono quattro, ciascuno presso la sede degli uffici del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica dei Comuni capoluogo delle ex Province e sono composti, oltre che dal direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica da un numero variabile - da quattro a dodici - di componenti esterni nelle figure di ingegneri, architetti e geologi»-

COSTRUZIONI **La realizzazione di un edificio antisismico con l'utilizzo dei tondini d'acciaio**

IL CODICE DEI CONTRATTI E LE REGOLE PER LE COSTRUZIONI NELLE AREE SISMICHE

Asfalti: basta rattoppi e più risparmi, una regia che vale un milione

▶Varato un nuovo sistema: programmati 25 interventi
Ma Michelini attacca: «Il Regolamento lo abbiamo fatto noi»

INTERVENTI

UDINE Basta rattoppi sulle strade grazie a una regia sugli interventi di asfaltatura, in modo da organizzare i ripristini in maniera coordinata con tutte le imprese che intervengono sulle strade cittadine, risparmiando sugli interventi. Sono questi i risultati attesi dal nuovo "Sistema integrato strade" messo in atto dall'amministrazione udinese e messo a punto dal servizio viabilità del Comune.

Il capitolo asfalti, come ricorda l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, pesa non poco, dal momento che «ogni anno viene stanziato circa un milione di euro, che è sufficiente solo per le manutenzioni urgenti». Ma sulle strade sono «una decina circa di operatori che realizzano scavi per vari scopi», dagli operatori telefonici ai servizi idrici. «I rattoppi conseguenti devono essere coperti in due fasi, la prima, provvisoria con asfalto temporaneo, e dopo qualche mese quella definitiva, sullo stesso perimetro maggiorato di solo 50 centimetri. Il risultato lo vediamo: tutti gli operatori intervenivano in maniera non coordinata e soprattutto l'asfalto delle strade risultava spesso assai deteriorato, con seri problemi per la circolazione. Abbiamo deciso di cambiare metodo».

IL SISTEMA

Il Comune ha messo tutti intorno a un tavolo e ha realizzato una sorta di Sistema Integrato che servirà a programmare e organizzare tutti gli interventi, sia privati che pubblici. In questo modo è stato possibile stipulare degli accordi dando vita ad una vera e propria "banca asfalti": un sistema complessivo nel quale far confluire le varie piccole asfaltature di ciascuno, per poter così ridistribuire gli incarichi e assegnare ad ogni soggetto l'asfaltatura di strade intere, evitando il susseguirsi di piccoli rattoppi. Per fare un semplice esempio: se in una strada scavano due o tre operatori, solo uno di essi si occupa della asfaltatura completa, e gli altri usano i "crediti" maturati sommandoli fino a poter asfaltare una via intera a loro volta. Il Comune quindi interviene solo integrando i fondi mancanti. Con questo sistema sono già state programmate 25 asfaltature in questa primavera, per un valore di 1 milione di euro circa, dei quali solo 80mila a carico del Comune di Udine. Grazie a questo Sistema sono già stati programmati e in parte realizzati gli interventi di asfaltatura in via Pio Ferrari, via Pietro di Brazzà, via Someda, via Bombelli, via Tartagna e via Monte Nero per il tratto da via Bernardinis a via D'artegna, via Monte Vodice, via Dell'Ancona. Una serie di opere dal valore di circa 500mila euro dei quali solo 80mila in carico al Comune. Nei prossimi due mesi sono stati programmati altri 15 lavori per 500mila euro. Complessivamente quindi il Comune asfalta 25 strade per un valore di un milione di euro, a carico di privati. È stato raggiunto un accordo con Tim per il rifacimento di circa 500 interventi per altrettante strade che, allo stato attuale, non sono stati completati. Il valore di queste esecuzioni equivale a circa un milione di euro.

COORDINANDO I LAVORI DEI VARI OPERATORI SI DOVREBBERO ARMONIZZARE GLI SCAVI

MICHELINI

L'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic) ricorda che «non ci sarebbero stati sviluppi se - verso la fine del nostro mandato - non avessimo approvato il Regolamento comunale sulle manomissioni stradali, che certifica il rilascio all'intervento delle varie ditte con precisi impegni a tutela della stessa Amministrazione e dei cittadini. Con l'occasione avevamo messo a disposizione 1 milione all'anno per le asfaltature più le somme per le manutenzioni di media entità. Ora, però, bisogna correre con i lavori perché abbiamo perso un anno con le nuove opere di asfaltature e la città non può più aspettare. Va ripristinata almeno una ventina di strade all'anno» Michelini ricorda al sindaco De Toni e a Marchiol che è importante girare i quartieri per capire la situazione. «Dopo l'aumento dell'addizionale Irpef non possono più dire di non avere soldi».

ASFALTI Il capitolo asfalti pesa non poco sulle casse comunali

TUTELA PATRIMONIO CULTURALE La statua era stata valutata 10mila euro

Restituita una statua rubata quasi 50 anni fa

CARABINIERI

UDINE I Carabinieri del Nucleo per Tutela del Patrimonio Culturale di Udine, hanno restituito alla Parrocchia Pievana Matrice di Maria Vergine di Cravagliana una statua lignea policroma raffigurante un santo risalente al XVII secolo che era stata sottratta nel 1976 dall'interno della chiesa della Valsesia. La statua, assieme ad altre della stessa fattezza, era posta ad ornamento di un polittico in legno. Grazie all'attività investigativa dei Carabinieri, è stata individuata nel mese di agosto del 2022, presso un negozio di settore di un professionista in Friuli. La statua di legno alta 74 centimetri raffigurante un apostolo con un libro in mano con barba e mantello damascato era stata posta in vendita attraverso i canali dell'e-commerce dallo stesso negoziante.

Le ricerche svolte sul web, molto spesso, consentono di individuare dei beni culturali che sono di illecita provenienza che, come in questo caso, vengono messi in vendita anche a totale insaputa dei venditori.

L'oggetto è stato subito confrontato con i contenuti archiviati nella banca dati dei Beni culturali illecitamente sottratti di cui dispone il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, che è la più importante banca dati al mondo e, effettivamente, il report ottenuto ha restituito alcune centinaia di statue simili per fattezza e misura. Nell'osservare con attenzione la tecnica di lavorazione e le caratteristiche di quella sottratta, così come dalla denuncia a suo tempo presentata, è successivamente emerso che l'opera corrispondeva ad una statua di apostolo collocata su di un altare che il parroco della parrocchia di Pievana Matrice di Maria Vergine di Cravagliana aveva denunciato, assieme alle altre che, purtroppo, sono state sottratte da mano ignota. Le successive indagini sviluppate dopo aver compiuto il sequestro in stretto coordinamento con la Procura della Repubblica di Udine, hanno consentito di fare chiarezza sulle vicende più recenti che hanno riguardato i passaggi di mano della statua lignea venendo a scoprire che il commerciante che la deteneva l'aveva acquistata presso una galleria d'arte situata in Germania, storicamente conosciuta ed operante nel settore, con tanto di documentazione di vendita.

I CARABINIERI HANNO RINTRACCIATO L'OPERA LIGNEA CHE ERA STATA MESSA IN VENDITA SUL WEB

La statua era stata valutata 10mila euro.Con la sua restituzione , la statua potrà tornare ad essere collocata sull'altare ligneo del '600.

Giardinieri d'arte: servono 100 addetti, subito il corso

IL CORSO

UDINE È giunto alla seconda edizione il corso di Giardiniere d'Arte per Giardini e Parchi Storici proposto dallo Ial Fvg nella sede di Udine, dove le iscrizioni sono ancora aperte. Una figura professionale richiesta a livello nazionale; a livello regionale il fabbisogno è di almeno 100 addetti qualificati.

Destinato a persone maggiorenni in possesso di diploma o di qualifica/diploma professionale per operatore o tecnico agricolo, o di comprovata esperienza lavorativa nel settore, il corso offre un percorso di 700 ore (di cui 400 in aula e 300 di stage), che consente ai partecipanti di acquisire le competenze necessarie per gestire, manutenere e valorizzare i giardini e i parchi storici del Friuli Venezia Giulia. E se il pensiero corre subito al parco di Villa Manin o del castello di Miramare, in realtà il panorama è molto più articolato e complesso, dato che, secondo gli addetti ai lavori, ammonta ad almeno 150 il numero dei siti in regione bisognosi di manutenzione, cura e attenzione.

La figura professionale del giardiniere d'arte, riconosciuta dal Ministero della Cultura, è molto richiesta sia a livello nazionale, essendoci la necessità di formare almeno 1200 giardinieri e parchisti storici, sia a livello regionale, dove il fabbisogno è calcolato in almeno un centinaio. «Numeri stimati a livello centrale – spiega il coordinatore responsabile del corso a Udine, Andrea Zorzini - dato che l'esigenza di questo corso nasce dal MiC, che ha emesso un bando Pnrr a livello nazionale. Questa opportunità – aggiunge - è stata progettata da Ial Fvg in una partnership con Superalberi, la Fondazione De Claricini Dornpacher, giardino storico di rilievo nazionale, e con il Dipartimento di Scienze Agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine e il Comune di Gemona. Si tratta di un percorso di formazione laboratoriale, pragmatico e concreto, che vuole formare professionisti capaci di garantire la cura e la manutenzione del patrimonio dei parchi storici soprattutto in questo periodo di sfide legate ai cambiamenti climatici e alla resilienza degli ambienti naturali».

IL PERCORSO È STATO PROGETTATO DA IAL FVG ED È FINANZIATO DAL PNRR E DALLA REGIONE

«Ci è sembrato un settore interessante – sottolinea Daniela Bortoluzzi, responsabile dell'area politica attiva di Ial Fvg – e vogliamo così rispondere sia all'esigenza sia di chi già lavora in questo settore e ambisce a una maggiore specializzazione, sia a chi in è cerca di occupazione o di reinserimento nel mondo del lavoro, anche cambiando settore».

Bortoluzzi evidenzia anche che «la partecipazione è totalmente gratuita, dato che il corso è finanziato dal Pnrr, poi quindi anche dalla Regione, e visto che poi qui si tratta di riqualificazione di adulti e di placement per gli adulti, per coloro i quali non sono percettori di reddito e nessuna indennità, è prevista un'indennità di frequenza di 3,50 euro all'ora per ogni ora frequentata al corso, incluse le ore di stage»

«Spaccio e degrado la Ztl non aiuterà a risolvere i nodi della sicurezza »

▶Il Comitato in Comune. «Preoccupati per le piazze deserte» Il Municipio promette più controlli nelle zone calde

SICUREZZA

UDINE Spaccio di droga e degrado: ruotano intorno a questi due fenomeni la maggior parte delle segnalazioni dei cittadini che arrivano al comitato Udine sicura. E il timore, già dichiarato e ora ribadito con forza in un incontro con l'amministrazione, è che l'insicurezza (anche fosse solo la percezione di insicurezza) potrebbe aumentare con la «desertificazione delle piazze» (così la definisce una nota del gruppo di cittadini) anche diurna innescata a loro dire dall'ampliamento della Ztl. Va detto, però, che l'obiettivo dichiarato dal Comune è, al contrario, quello di vivacizzare il centro, allargando le aree limitate al traffico e consentendone così una più piena fruizione da parte dei cittadini, come accade in molte città europee.

LA ZTL

I timori del comitato riguardano soprattutto zone limitrofe ad aree ritenute già "a rischio". Il loro pensiero va per esempio a piazza San Cristoforo, vicina a vicoli e viuzze già finiti al centro dei reportage "fai da te" dei cittadini su vandalismi e cessioni sospette, che vengono recapitati a Udine sicura. Dopo l'incontro in Comune, il comitato, quindi, ritenendo che l'ampliamento della Ztl potrebbe portare «anche in pieno giorno alla desertificazione di piazze già attigue e comunicanti con luoghi ove si delinque, si spaccia, si deturpano liberamente i muri con scritte, utilizzando quegli stessi luoghi come latrine a cielo aperto, si dichiara contrario all'estensione ulteriore di zone pedonali non perché valuti negativamente la pedonalizzazione ma perché ritiene che oggi non sia opportuna, vista l'attuale situazione della sicurezza in città, pur ribadendo di non avere orientamenti politici, come stabilito dal proprio statuto». Al confronto c'erano, per l'amministrazione, il vicesindaco Alessandro Venanzi e il consigliere Lorenzo Patti, mentre per il comitato il presidente Federico Malignani, Sara Rinaldi e Alessandro Salvatelli.

UDINE SICURA: «IL PALAZZO CI INVITA A NON REMARE CONTRO MA NOI CI LIMITIAMO A VEDERE LE COSE COME STANNO»

L'INCONTRO

Durante l'incontro, sono state esposte tutte le preoccupazioni «che emergono dalla segnalazione degli aderenti» su situazioni «di insicurezza e degrado non più solo percepite, ma reali e documentate». In particolare, i cittadini segnalano attività di spaccio (o comunque presunte tali) e consumo di droga «in zona stazione, in via della Rosta, in vicolo Brovedan, in vicolo della Banca, in Corte del Giglio, in via Leopardi». Ma «vengono segnalati tentativi di introdursi in garage soprattutto in Corte del Giglio da parte di gruppi di ragazzi che, spesso, reagiscono in modo aggressivo nei confronti di chi li sorprende». Di tali "Sos" il Comitato puntualizza di aver fornito informazioni al Comune e alla Polizia locale. Questi luoghi, fa sapere il gruppo di cittadini, «inizialmente sottoposti a una sorveglianza che, per quanto blanda, aveva comunque portato dei risultati», «oggi sembrano nuovamente abbandonati a se stessi». Come si legge nella nota del Comitato, l'amministrazione ha garantito che «l'impegno delle forze dell'ordine non è mai diminuito ma, anzi, verrà aumentato anche in zone calde come quelle di Via Leopardi».

Il comitato si augura che la scelta di allargare la ztl con un'azione definita da Udine sicura «unilaterale», assunta senza consultare «chi risiede, lavora o commercia in centro, non sia foriera di ulteriori problemi di sicurezza». Molti udinesi, a detta del comitato, si sentirebbero «ostaggi di una situazione alla quale non sono abituati». «Vorremmo che l'amministrazione comunale, che in pratica ci ha chiesto di non remare contro, si rendesse conto che i problemi esistono adesso, come esistevano mesi fa e che il loro progetto di sicurezza partecipata, sperando che funzioni, sarà attivo solo da fine estate. Non si tratta quindi di "remare contro" ma di vedere le cose come stanno e di agire di conseguenza». L'amministrazione, interpellata in merito, non ha ritenuto di dire la sua.

IN CENTRO Due immagini riprese tempo fa (pre Ztl) da cittadini nel centro storico. Nella foto piccola piazza XX Settembre

IL PALAZZO

Ieri intanto la giunta di Palazzo D'Aronco è stata impegnata su diversi fronti, che in parte lambiscono la sicurezza. C'è stato un confronto a distanza con altri soggetti, fra cui la Prefettura, per preparare un progetto che riguarda la violenza contro le donne e che sarà gestito in via principale dal Comune. In Municipio, inoltre, il sindaco Alberto Felice De Toni ha fatto il punto con i vertici di Casa dell'Immacolata sulla situazione nel centro che accoglie diversi minori stranieri non accompagnati affidati dal Comune, in vista dell'audizione del presidente Vittorino Boem in commissione prevista il 16 aprile.

C.D.M.

Venanzi rassicura gli ambulanti «A giugno in XX Settembre»

IL MERCATO

UDINE Dopo le proteste che hanno contrassegnato il debutto del mercato nella nuova "location" di piazza Duomo, non si è negato al confronto con gli ambulanti, il vicesindaco Alessandro Venanzi, che sin da subito aveva voluto rassicurare gli imprenditori che operano nelle bancarelle cittadine sul fatto che la situazione tornerà alla normalità entro giugno. Fra i più arrabbiati, soprattutto alcuni "spuntisti", ossia gli operatori che non hanno un posto fisso e che, a causa della diminuzione degli stalli (dai 22 di piazza XX Settembre a 15), lamentavano di essere stati tagliati fuori in alcune giornate particolarmente "redditizie".

Ieri Venanzi ha fatto un sopralluogo assieme al dirigente del servizio Attività produttive Raffaele Di Lena proprio al mercato davanti alla cattedrale. «È una soluzione temporanea in attesa della conclusione dei lavori. A giugno, come concordato insieme ai commercianti, dovremmo tornare alla normalità. Giusto monitorare l'andamento del mercato, abbiamo raccolto i suggerimenti degli operatori».

DOPO LE PROTESTE DEGLI "SPUNTISTI" PER IL NUMERO RIDOTTO DI POSTI NELLA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DUOMO

Durante la visita Venanzi ha fatto il punto sulle esigenze sia degli ambulanti sia degli udinesi che sono dei clienti affezionati del mercato cittadino. Il Comune ricorda che c'erano stati altri due incontri preparatori negli scorsi mesi. L'obiettivo del sopralluogo di ieri ha avuto un doppio scopo, come ha spiegato Venanzi: «In primis monitorare l'andamento del mercato nei primi giorni di attività dopo lo spostamento. In secondo luogo abbiamo voluto ulteriormente approfondire con gli operatori le richieste e gli accorgimenti necessari alla sua piena funzionalità. Abbiamo rassicurato tutti i venditori che la permanenza in Piazza Duomo sarà limitata alla durata dei lavori pubblici previsti in questi mesi. Probabilmente già da giugno, secondo il cronoprogramma rimodulato insieme ai commercianti della piazza, tutto ritornerà alla normalità». Il calendario dei lavori di Piazza XX Settembre infatti era stato oggetto di un precedente tavolo con i commercianti interessati, al quale il Comune aveva risposto positivamente, consentendo così di ricollocare il mercato nella sua sede naturale nel giro di un paio di mesi.

Le richieste arrivate ieri all'amministrazione hanno riguardato esclusivamente gli "spuntisti", che hanno richiesto un ulteriore sforzo agli uffici per identificare più spazi durante tutti i giorni della settimana anche per chi non ha una postazione fisso.

«Lavoreremo per andargli il più possibile incontro, garantendo così alla clientela un'offerta merceologica ampia anche nella nuova sede. Questa amministrazione vuole sempre tenere aperta la finestra del dialogo, contemperando le esigenze di tutti e raggiungendo gli obiettivi comuni passo dopo passo. L'incontro di oggi va in questa direzione», ha concluso il vicesindaco.

Statale 52 Bis, Serracchiani: «Non perdere un giorno»

MONTAGNA

TOLMEZZO Serracchiani invita a non perdere un giorno per il ripristino della statale 52 bis. «Nel Contratto di Programma tra Ministero delle Infrastrutture e Anas per il 2023 c'è un finanziamento di 674.312 euro per il ripristino della strada statale 52 bis in Carnia. Una somma che, a fronte di un costo dell'intervento pari a 33.744.312, si aggiunge ai 33 milioni e 70 mila euro che risultano già assegnati Nel 2017 era stato presentato un piano di riqualificazione di oltre 63 milioni di euro già finanziato, redatto sulla base di un protocollo d'intesa tra Anas e Regione Fvg. Ormai sette anni fa era già deciso un investimento complessivo pari a oltre 63 milioni di euro interamente finanziati dal contratto di programma Anas-Mit 2016-20 per 30 milioni di euro e dal Fondo sviluppo e coesione che aveva autorizzato una spesa complessiva di 33 milioni di euro. Rimane da chiedersi e da capire se i 33 milioni 'già assegnati' sono ancora quelli del 2017, in questo caso mai spesi per gli interventi decisi all'epoca. E comunque con queste risorse disponibili ce n'è abbastanza per pretendere che non si perda un altro giorno», ha dichiarato la debutata dem Debora Serracchiani.

INCONTRO

La parlamentare ha partecipato a Tolmezzo a un incontro sul futuro della montagna della Carnia, dopo che sono stati resi noti i numeri dal Consiglio dei Ministri a seguito dell'approvazione dell'apposita delibera Cipess. Al confronto di ieri su "Quali proposte per l'Italia, la regione, la montagna", sono intervenuti anche la segretaria regionale Pd Caterina Conti e il consigliere regionale Massimo Mentil, introdotti da Marco Craighero.

IN CARNIA Incontro ieri sera a Tolmezzo con i vertici Pd

«NEL CONTRATTO FRA MINISTERO E ANAS PER IL 2023 C'È UN FINANZIAMENTO DI OLTRE 674MILA EURO PER QUEST'OPERA»

LA STRADA

La strada statale 52bis Carnica è un importante collegamento tra Italia e Austria e si innesta, presso il Passo di Monte Croce Carnico (attualmente chiuso al transito), nella Bundesstraße 110. Nell'ambito dell'area compartimentale Anas Friuli Venezia Giulia, l'arteria si sviluppa dall'innesto con la statale 52 (presso Tolmezzo in provincia di Udine) fino al Passo di Monte Croce Carnico a 1.357 metri (confine di Stato con l'Austria) per complessivi 34,3 km, all'interno della provincia di Udine, dei Comuni di Tolmezzo, Arta Terme e Paluzza, oltre a lambire i territori di Zuglio, Sutrio e Treppo Carnico.

MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Torna a tremare la terra fra la Carnia e il Pordenonese

▶Registrata una scossa di magnitudo 3,4 nel primo pomeriggio

IL CASO

PREONE (d.z.) Torna a tremare la terra tra Carnia e pedemontana pordenonese. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 su scala Richter è stata avvertita ieri nel primo pomeriggio, alle 14.28. L'epicentro, secondo le stazione di rilevazione del Centro di Ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica Sperimentale-Ogs, è stato localizzato 5 km a sud-sud ovest di Preone e a circa 5 chilometri a Nord Est del Comune di Tramonti di Sopra, a una profondità di 12 chilometri; rispetto all'evento non ci sono state notizie di danni a cose o persone ma sono state moltissime le segnalazioni nei comuni contermini, da Enemonzo a Villa Santina, alla conca tolmezzina ma anche più a nord al confine con il Veneto, tra Sauris e Laggio di Cadore per esempio, il tutto preceduto a detta di alcuni, da un boato. Si è poi registrata una successiva scossa di assestamento alle 14.35, di magnitudo 1.3, a pochi chilometri di distanza, in comune di Socchieve, ad una profondità di 9 chilometri. Due eventi che inevitabilmente hanno fatto ripensare alla scossa ben più potente, quella del 27 marzo scorso, registrata in un'area tra l'altro molto vicina: un movimento tellurico di magnitudo 4.5 su scala Richter registrata alle 22.19 che ha creato molta apprensione in tutta la regione ed era stata avvertita oltre che in Veneto anche in altre regioni italiane. Una scossa che a detta dell'Ogs è stata la più importante degli ultimi 20 anni. Il terremoto di ieri non era del tutto inatteso per gli esperti proprio alla luce di quel fenomeno. I sismografi nell'occasione avevano registrato durante la giornata altre scosse di assestamento, in tutto sei. La più forte nella notte, alle 3.36, è di magnitudo di 2.7 della scala Richter. Movimenti tellurici che secondo alcuni nei giorni seguenti, in "collaborazione" con le abbondanti precipitazioni, avevano probabilmente anche messo in movimento diverse frane nel territorio montano. Ieri a tal proposito è arrivata una notizia positiva: il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini con un'ordinanza ha disposto la riapertura della strada tra Fusea (cimitero) e Cazzaso Nuova (fermata Tpl), viabilità che era stata chiusa due giorni fa proprio in seguito al rilevamento di alcuni movimenti del fronte franoso. La misura cautelativa si era resa necessaria alla luce dello spostamento di una porzione della frana che interessa Cazzaso (rilevato mediante il monitoraggio rafforzato cui è sottoposta l'area) e anche in considerazione delle intense precipitazioni dei giorni scorsi. Era quindi scattata la fase di "preallarme" che implica, oltre al provvedimento precauzionale relativo alla viabilità, anche l'informazione ai residenti.

SISMOGRAFO In una foto d'archivio

Prostituzione, indagato Albertini

▶Il 58enne friulano era il titolare del negozio di telefonia davanti al quale esplose la bomba della strage di Natale

▶Gli agenti hanno trovato 93.300 euro, nascosti in una cassetta sepolta nel terriccio di una fioriera, che sono stati sequestrati

L'INCHIESTA

UDINE Gli hanno trovato 93.300 euro in contanti, nascosti in una cassetta di sicurezza, sotterrata nel terriccio di una fioriera. Danaro riconducibile, secondo gli inquirenti, a un giro di prostituzione. Per questo il friulano Paolo Albertini, 58 anni, residente nell'hinterland udinese, risulta indagato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione nei confronti di una donna 40enne. Il suo nome riporta le lancette degli orologi a 26 anni fa, alla tragica strage dell'antivigilia di Natale a Udine. Albertini era il titolare del negozio di telefonia di viale Ungheria, a Udine, dove all'alba del 23 dicembre 1998 scoppiò una bomba a mano che portò al ferimento dello stesso negoziante e alla morte dei tre poliziotti friulani Giuseppe Guido Zanier, 34 anni, di Cassacco, Adriano Ruttar, 41, di Drenchia e Paolo Cragnolino, 31, di Roveredo in Piano. Un quarto poliziotto rimase ferito.

LE INDAGINI

L'accusa per il 58enne nasce dagli elementi acquisiti durante le nuove indagini avviate nel 2019, quando è stato riaperto il fascicolo sulla strage di Natale. La Procura di Udine ha deciso di tornare sui tragici avvenimenti che causarono l'uccisione dei tre poliziotti a causa della deflagrazione dell'ordigno sistemato sulla serranda del negozio. Sarebbe emerso che l'obiettivo della bomba sarebbe stato il negozio di telefonia "Centro autoradio" di Albertini, all'epoca molto frequentato. Nuove testimonianze avrebbero indicato una pista economica. La morte dei poliziotti, che erano a fine turno, sarebbe stata una fatalità. L'accusa di favoreggiamento della prostituzione per Albertini è nata proprio in seguito delle indagini della Squadra Mobile. L'uomo, disoccupato, accompagnava con la sua auto la donna a prostituirsi in un'abitazione in provincia di Treviso.

I SOLDI

Sempre secondo le indagini, tratteneva i guadagni dall'attività illecita, non è ancora chiaro se in parte o del tutto. In pratica erano la sua unica fonte di reddito. Durante la perquisizione gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato 93.300 euro, probabile provento dell'attività di prostituzione. I contanti erano custoditi in una cassetta di sicurezza che era stata sotterrata all'interno di una fioriera in giardino. Nel corso dell'attività d'indagine sono stati sentiti alcuni clienti della escort che hanno permesso di ricostruire le modalità con cui contattavano la 40enne, come avveniva la prenotazione delle prestazioni e come procedevano al pagamento delle stesse. Gli investigatori stanno cercando di identificare anche altri clienti della donna.

L'ARRESTO

Proprio nei giorni scorsi era stato catturato in Kosovo un altro nome legato al processo sulla strage di Natale. Si tratta di Cela Gezim, 54 anni, albanese, soprannominato il "Barone della droga". Era stato condannato a 9 anni e 11 mesi di reclusione in quanto ritenuto a capo del clan che, alla fine degli anni '90, si era radicato a Udine. Composto da cittadini italiani e albanesi, faceva arrivare irregolarmente in Italia giovani ragazze albanesi che poi venivano avviate alla prostituzione. Una indagine che prese le mosse proprio dai fatti accaduti in viale Ungheria l'antivigilia di Natale. Il 54enne, al tempo evaso dai domiciliari, si era reso irreperibile in Italia e si era trasferito all'estero per sfuggire all'arresto. Nel corso degli anni si è poi nascosto tra Turchia, Inghilterra e Albania. L'uomo è stato catturato lo scorso 8 dicembre dalla polizia kosovara, individuato nel paese balcanico dagli uomini della Questura di Udine nell'ambito del progetto per la ricerca di latitanti "Wanted". Era destinatario di un mandato di arresto internazionale ai fini estradizionali. L'8 marzo è stato estradato in Albania da dove, una volta saldato il suo debito con la giustizia locale, sarà consegnato alle autorità italiane. Qui lo attenderà un cumulo pena di 16 anni e mezzo di reclusione, disposto dalla Procura generale di Trieste in seguito alle varie condanne disposte negli anni dai Tribunali di Udine, Modena e delle Corti di appello di Bologna e Trieste per fatti che si sono verificati fra il 1995 ed il 1999 nelle province di Modena e Udine.

IL FRIULANO È ACCUSATO DI AVER ACCOMPAGNATO UNA QUARANTENNE A PROSTITUIRSI NEL TREVIGIANO

Sport Udinese

L'INIZIATIVA

Giovani con l'Aci sulla strada come in campo

Nuova iniziativa dell'Automobile club Udine, tornato nell'auditorium del "Bluenergy Stadium" con il progetto della Regione Friuli Venezia Giulia Ud4Safety Fvg. Il tutto per ribadire a oltre 150 ragazzi del settore giovanile bianconero l'importanza del rispetto delle regole, "In strada come in campo".

GOL PESANTE Florian Thauvin ha firmato l'1-1 con il Sassuolo

THAUVIN-PEREYRA PER PUNGERE L'INTER

Cioffi sta ragionando su un attacco mobile, senza punti di riferimento

Il precedente dell'8 aprile con lo show del "Pampa" Sosa e il peso del tifo

VERSO L'INTER

Schierare Success al posto al posto dello squalificato Lucca lunedì sera (20.45) consentirebbe a Cioffi di non modificare "l'abito" dei bianconeri. Ma sta prendendo sempre più corpo un'altra ipotesi: rinunciare alla punta centrale di ruolo e utilizzare davanti Thauvin e Pereyra. I due però non manterrebbero una posizione fissa in campo, anche per non dare punti di riferimento ai difensori nerazzurri.

ARMI

L'Udinese con il duo Thauvin-Pereyra potrebbe garantirsi maggiore equilibrio tattico. Sarebbe più compatta e più corta, evitando di concedere spazi ai nerazzurri e cercando di sfruttare le opportunità che l'avversario di tanto in tanto può concederle nell'agire di rimessa, che rimane l'arma migliore dell'undici di Cioffi. È scontato che il tema dell'incontro sia un'Inter che cercherà di fare la gara, con i bianconeri in fase di contenimento, tutti dietro la linea della palla. Proprio come era successo nella gara d'andata di dicembre a San Siro, con la differenza che questa volta serviranno concentrazione e attenzione ottimali, spirito agonistico e voglia di farcela, costi quel che costi. Insomma: servirà la gara (quasi) perfetta. Paure, ansie e nervosismo dovranno rimanere negli spogliatoi. I bianconeri devono rendersi conto (è ciò che stanno ripetendo loro Cioffi, gli altri collaboratori del tecnico e il direttore Balzaretti) con i nerazzurri in questo momento non è così ampio da pregiudicare ogni sogno di gloria. L'Inter, lo ha ricordato anche ieri il doppio ex Fulvio Collovati sul Gazzettino, è in lieve flessione. Un calo umanamente comprensibile dopo due terzi di torneo scoppiettanti, in cui ha messo in evidenza la qualità dei singoli, offrendo un calcio moderno, concreto e spettacolare.

PUNTE

Come era prevedibile ipotizzare un calo di rendimento primaverile da parte dei due "tenori" davanti, Thuram e soprattutto Lautaro Martinez. In questi giorni i bianconeri vedono e rivedono i filmati delle ultime gare dei nerazzurri per cercare d'individuarne i punti deboli. Nulla è lasciato al caso per opporsi nel modo migliore alla corazzata di Simone Inzaghi, che - salvo il dubbio Bastoni - non ha problemi di formazione. Servirà anche l'incitamento dei fan bianconeri, che sono chiamati a superare in fatto di decibel i quattromila tifosi interisti, tra quelli provenienti dalla Lombardia e coloro che risiedono in regione. Il loro calore non dovrà mai venir meno, anche se dovessero essere gli ospiti a sbloccare il risultato. Se davanti toccasse davvero a Thauvin e Pereyra, la formazione può essere questa: Okoye; Perez, Bijol, Giannetti; Ferreira (Ehizibue), Lovric, Walace, Samardzic, Kamara; Pereyra, Thauvin. Cioffi spera di poter portare in panchina anche Davis, nonché Brenner, atteso in giornata di rientro dal Brasile dopo aver visitato il padre, che versa in gravi condizioni di salute.

8 APRILE 2000

La sfida di lunedì sera curiosamente rievoca quella del 2000 tra bianconeri e nerazzurri. Anch'essa fu disputata l'8 aprile al "Friuli", sempre in notturna. I bianconeri allora vinsero alla grande: 3-0, con un Sosa mattatore, autore di tutti e tre i gol friulani. Fu una gara a senso unico. L'Udinese, che era allenata da Gigi De Canio, impartì un'autentica lezione all'avversaria guidata da Marcello Lippi. Le armi vincenti furono il pressing alto e costante, abbinato alla velocità dei fraseggi. Il primo gol Roberto Sosa lo mise a segno dopo appena 6'. Poi il match fu tutto in discesa per i bianconeri. "El Pampa" raddoppiò al 44' e chiuse i giochi al 22' della ripresa. Questo il tabellino. Udinese (3-5-2): Turci, Zanchi (st 30' Zamboni), Sottil, Bertotto; Alberto (st 20' Geneaux), Van der Vegt, Fiore, Jorgensen (st 38' Camara), Bisgaard; Sosa, Muzzi, Allenatore: De Canio. Inter (4-3-3): Peruzzi; Panucci, Simic (pt 28' Georgatos, st 1' Seedorf)), Blanc, Cordoba; J. Zanetti, Di Biaggio, Jugovic (st 16' R. Baggio); Cauet, Zamorano, Recoba. Allenatore: Lippi. Arbitro: Racalbuto di Gallarate.

Guido Gomirato

L'amarcord

Felipe, un debutto a 18 anni

Il 6 aprile del 2003 fa il suo debutto con l'Udinese il brasiliano Felipe Dal Bello, difensore. Ha 18 anni. I bianconeri sono impegnati a Verona contro il Chievo, dal quale vengono sconfitti per 3-0. Il giovane brasiliano, nato a Guarantinguetà, è in Friuli dal 2000, dopo essere stato "scoperto" da uno degli osservatori della società bianconera: Manuel Gerolin. In quella stagione l'allenatore Luciano Spalletti utilizza Felipe in altre tre gare. Rimane a Udine sino al gennaio del 2010, disputando 139 incontri di campionato. Poi passa alla Fiorentina. Nel 2006 e nel 2008 deve fare i conti con la cattiva sorte: un intervento per la riduzione dell'ernia inguinale la prima volta e per la ricostruzione del legamento della caviglia sinistra nel 2008. Con i viola dopo un inizio promettente il suo rendimento diventa altalenante. Nel gennaio del 2011 viene prestato al Cesena. In estate rientra a Firenze, per essere utilizzato solo 3 volte. Sempre nel mercato invernale va quindi al Siena. Poi passa al Parma. Nel 2015, svincolatosi dopo il caos nella società emiliana, sceglie l'Inter. Con i nerazzurri colleziona da febbraio a giugno 4 gare. Nell'ottobre del 2015 torna all'Udinese e in due stagioni disputa 58 partite in A. Complessivamente in bianconero Felipe ha giocato 197 incontri, terzo straniero con più presenze in campionato. Il primo è Danilo a 244, seguito da Sensini a 240. Considerando anche Coppa Italia e Coppe europee ha vestito il bianconero 235 volte, con 12 reti. Dal 2017 al 2020 ha giocato nella Spal Ferrara.

G.G.

Bijol avvisa: «Tutti sul pezzo» La rivincita di Laki Samardzic

AFFARE MANCATO Lazar "Laki" Samardzic dell'Udinese (Foto Ansa)

BIANCONERI

L'Inter si affaccia alla partita di lunedì a Udine con il dilemma Bastoni. Ma Inzaghi, che collezionerà al "Bluenergy Stadium" la 151. panchina con l'Inter, ha tante alternative. Il tecnico piacentino ha raggiunto il traguardo ambito nel periodo del suo 48. compleanno, esprimendo tutta la sua gioia. «Le 150 panchine con l'Inter nella settimana del mio compleanno sono qualcosa di speciale - le sue parole -. Sono contento di aver festeggiato ad Appiano, insieme ai miei giocatori e alla società. Ringrazio anche tutti i tifosi, forza Inter». Al posto di Bastoni per il centro-sinistra si scalda intanto Carlos Augusto.

FORZA

A proposito di difesa, il posticipo sarà perfetto per valutare Jaka Bijol, che piace molto al club milanese. Qualche battuta sull'Inter il difensore centrale sloveno l'ha anche fatta a Tuttosport. «Usciremo da questo periodo lavorando di squadra - ha detto -. L'Inter è la squadra più forte in Italia e gioca molto bene. Dovremo stare tutti sul pezzo, però sono sicuro che interpreteremo bene la partita. Chi togliere? Loro sono forti come squadra, impossibile scegliere un giocatore solo». Il mercato? «Mi interessa soltanto restare concentrato sull'Udinese, abbiamo un final importantissimo e bisogna fare le cose al meglio».

L'AFFARE ESTIVO ANDATO IN FUMO HA AVUTO UN PESO SULLA STAGIONE NON FELICE DEL CENTROCAMPISTA

LAKI, IL QUASI EX

Sarà la serata di Lazar Samardzic, o almeno questa è una delle principali aspettative. Il nazionale serbo all'andata era stato poco più di una comparsa nel 4-0 rifilato dall'Inter ai bianconeri. Fu uno dei peggiori passaggi della gestione Cioffi, anche se nel resto del campionato i nerazzurri hanno rifilato poker a parecchie squadre, anche più quotate, e perfino un pokerissimo al Milan nel derby. Per "Laki" non potrà essere una partita normale, alla luce di quanto successe ad agosto. Ricostruiamo: Udinese e Inter si erano accordate per 4 milioni e mezzo di prestito oneroso, praticamente pagato con il prestito biennale con diritto di riscatto di Giovanni Fabbian, che ora tanto bene sta facendo nel super Bologna. Poi obbligo di riscatto a 16 milioni, più altri 2 di bonus. Dal 9 al 13 agosto Samardzic è rimasto a Milano, nel limbo, mentre Fabbian faceva un blitz a Udine. Poi lo stop: problemi sulle commissioni e un lungo scaricabarile tra Rafaela Pimenta, l'Inter e Mladen Samardzic. Di mezzo alla fine ci sono andati lo stesso Fabbian (che però ha trovato una buona soluzione di ripiego) e l'Udinese, costretta a rivedere i suoi piani, con tanto di conseguente cessione di Beto all'Everton. Ferragosto non ha cambiato le carte in tavola e l'Inter il 16 si è tirata fuori dalla trattativa, con il tedesco in campo nella ripresa di Udinese-Juve, finita 0-3.

NUOVA CHANCE

Lunedì saranno passati 236 giorni. La cicatrice è rimasta in Lazar, checché se ne dica, protagonista suo malgrado di una situazione spiacevole. Forse il mancato affare ha condizionato la sua stagione, la peggiore finora da quando è in Friuli. Con il senno di poi magari a Milano avrebbe giocato poco, come Frattesi, pagato fior di milioni e solo tre volte titolare in campionato. O Klaassen, preso al suo posto e raramente visto in campo. Quello di lunedì può e deve essere il palco giusto per far ricredere qualcuno sulle sue qualità. Il mercato su di lui resta in fermento sempre ma un gol a Sommer potrebbe riaccendere parecchio entusiasmo intorno al centrocampista.

S.G.

BASKET A2

UEB GESTECO A MILANO «PIÙ "FAME" PER VINCERE»

Coach Pillastrini: «È l'ennesima sfida senza domani, l'imperativo è vincere» Oww a Casale. Gerosa: «Difesa chiave»

Ducali sul parquet dell'Allianz Cloud palaLido per allungare a otto la striscia dei successi consecutivi. Il nuovo ostacolo verso i playoff si chiama Wegreenit Urania Milano, avversario scorbutico, ma la Gesteco Cividale nella fase a orologio ha finora dovuto affrontare sfide ben peggiori di questa e il morale nel gruppo gialloblù è alle stelle. Squadre in campo alle 20.30. Arbitreranno l'incontro Enrico Bartoli di Trieste, Francesco Cassina di Desio e Giulio Giovannetti di Rivoli.

FUTURO

«Siamo all'ennesima partita senza domani - annuncia l'head coach ducale Stefano Pillastrini, prima di salire sul pullman -. Nel senso che sono tutte sfide decisive per la classifica in funzione playoff e playout. Giochiamo contro una squadra che ha i nostri stessi punti in classifica, ma nel loro girone sono sicuri dei playoff, nonostante una fase a orologio condizionata dagli infortuni. I milanesi hanno recuperato alcuni infortunati e saranno motivatissimi per avvicinarsi ai playoff in modo ambizioso, quindi noi dovremo avere grande "fame"». La vostra serie–sì? «Sappiamo che i risultati di questo periodo sono figli di concentrazione, attenzione e lavoro - sottolinea il tecnico -. Sono caratteristiche mai acquisite definitivamente, vanno confermate in ogni match». Non mancano poi le considerazioni dell'esterno Martino Mastellari: «Arriviamo da un ottimo periodo di forma, sia di squadra che a livello individuale, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Vogliamo tenerci ben stretto l'ultimo posto valido per i playoff, che abbiamo conquistato dopo una rincorsa lunghissima». I milanesi? «Loro sulla carta hanno meno motivazioni di classifica - osserva - ma sono una squadra insidiosa, con ottime individualità, che ha già dimostrato durante tutto l'anno di poter vincere contro chiunque. Quindi dovremo andare in campo con la massima concentrazione».

BIANCONERI

Domani pomeriggio sarà quindi il turno dell'Old Wild West Udine, che sarà impegnata alle 18 in trasferta sul parquet del palaEnergica di Casale Monferrato. Così presenta l'incrocio l'assistant coach Giorgio Gerosa: «La settimana di allenamento è andata bene, sull'onda dell'entusiasmo per la vittoria contro Treviglio. Siamo ancora in una fase in cui possiamo continuare ad aumentare i carichi, per poi arrivare il più leggeri possibile ai playoff. A tre giornate dalla fine Monferrato ha ancora due partite in casa, per giocarsi il tutto per tutto nella corsa ai playout. Dobbiamo ricordare che sul suo campo contro la Fortitudo ha vinto, e pure bene, perdendo all'ultimo tiro sia contro Verona che con Forlì». Quindi? «Per noi quella di domani sarà senza dubbio una gara complicata - assicura -, contro un avversario in grado di segnare molto, considerando il fatto che dispone di tre giocatori capaci di "firmare" 20 punti a testa senza grossi problemi». Il tecnico bianconero si riferisce a CJ Kelly, Dalton Pepper e Niccolò Martinoni. «Noi dovremo quindi essere molto bravi e concentrati - conclude -, soprattutto dal punto di vista difensivo, cercando di limitare il più possibile il loro potenziale d'attacco». Completano il programma dei match dell'ottavo turno della fase a orologio di A2: Benacquista Assicurazioni Latina-Tezenis Verona, Trapani Shark-Pallacanestro Trieste, Gruppo Mascio Treviglio-Agribertocchi Orzinuovi, Ferraroni Juvi Cremona-Hdl Nardò, Acqua San Bernardo Cantù-Assigeco Piacenza, Moncada Energy Agrigento-Flats Service Fortitudo Bologna, Elachem Vigevano-Unieuro Forlì, Luiss Roma-Umana Chiusi, Real Sebastiani Rieti-Sella Cento, Reale Mutua Torino-RivieraBanca Rimini.

DONNE

Mancano tre sole giornate anche al termine della stagione regolare di A2 femminile. Ormai sicura di chiudere il girone B in prima posizione, la Delser Udine sarà di scena oggi pomeriggio al palaMazzali di Bolzano, dove affronterà l'Alperia. La palla a due sarà scodellata alle 18.30. Dirigeranno l'incontro Giuseppe Vastarella di Saronno e Donato Davide Nonna di Milano.

Carlo Alberto Sindici

SI GIOCA
La Ueb Gesteco stasera va a Milano, nel palazzetto dell'Urania, per allungare la serie positiva cominciata con la fase a orologio

Cinque successi della Chiodo Fisso a Trieste

ARRAMPICATA

La palestra Gravità zero di Trieste ha ospitato la quinta tappa del Campionato regionale di arrampicata sportiva per le categorie Under 10, U12, U4 e U16. Era una prova valida come qualificazione al Campionato giovanile nazionale, previsto a giugno. La gara, specialità boulder, si è svolta su dieci vie inedite e di difficoltà diversa. L'atleta capace di giungere in cima a più vie nel minor numero di tentativi ha il miglior piazzamento, mentre chi impiega più tentativi o arriva in cima a meno vie si posizione ovviamente più indietro nella classifica.

Era presente alla manifestazione anche il folto gruppo della Chiodo Fisso di Tolmezzo, che con i suoi giovanissimi atleti ha portato a casa cinque vittorie, quattro secondi posti e sette bronzi. Spiccano le triplette nelle prove U10 e U12 maschile: nel primo caso Tommaso Cimoli precede Gianluca Menean ed Enrico Clapiz, nel secondo Leonardo Satta ha la meglio su Matteo Visintini e Gioele Della Schiava. Le U10 si "limitano" alla doppietta, con Aurora Rupil e Virginia Vuerich prime a pari merito, mentre nelle U12 vince Alice Liessi, con Amina Cobelli terza. Due terzi posti carnici sono maturati nella categoria U14 grazie a Fausto Bortolussi e Alice Addari. Infine gli U16, con gli argenti messi al collo da Simone Primus e Matilde Giorgessi e i bronzi di Leonardo Blasutig e Anja Esposito.

Il prossimo e ultimo appuntamento del Campionato regionale è previsto per il 12 maggio a San Leonardo, con protagonista la specialità lead. Intanto è stata ufficializzata la data della finale nazionale del Trofeo Coni: si svolgerà a Catania, in Sicilia, dal 3 al 6 ottobre, con la specialità combinata delle discipline speed e boulder.

Bruno Tavosanis

Cda Talmassons dalle messinesi per i playoff

VOLLEY A2 ROSA

Un obiettivo ricercato una stagione intera e conquistato con grande lavoro, spirito di squadra e maturità: la Cda Talmassons si appresta a vivere, per il terzo anno consecutivo, le semifinali playoff promozione. Dopo le sfide a Macerata nel 2022 e a Trento nel 2023, ora il destino delle friulane si incrocerà con quello di Messina, già affrontata in regular season. La situazione tra gli scontri diretti presenta una situazione di (quasi) perfetto equilibrio: 3-2 per Talmassons nel girone d'andata, 3-1 per le siciliane al ritorno. Oltre a questi risultati, anche il percorso delle due squadre in Pool promozione lascia presagire che quella di domenica sarà una sfida di grande qualità.

Per gara 1 le Pink Panthers voleranno a Messina, con inizio del match previsto per domani alle 17. «Essere in semifinale è una cosa bellissima, per quanto riguarda società, sponsor e tutto il circuito pallavolistico del Friuli. Esserci arrivati per la terza volta consecutiva è una gratificazione del nostro lavoro». Parla così un orgoglioso Leonardo Barbieri, coach della Cda, che ha guidato la squadra verso questi storici traguardi: «Le quattro squadre che si giocheranno la promozione sono tutte molto forti – prosegue -. Messina ha grande fisicità e in attacco è davvero difficile da fermare. Ma siamo fiduciosi perché abbiamo sempre fatto bene a muro e negli ultimi 3-4 mesi siamo cresciuti anche nella fase difensiva. Le ragazze stanno molto bene sia fisicamente che psicologicamente. C'è grande entusiasmo e il fatto di essere giovani da questo lato è un vantaggio. Avremo forse un po' meno di esperienza, ma abbiamo molte armi da utilizzare». Le Pink panthers hanno registrato una crescita costante, specialmente nella fase di Pool promozione: scontrandosi contro le top della categoria, hanno fornito spesso prestazioni strabilianti.

A caricare l'ambiente è Alessia Populini, vicecapitana. «Siamo orgogliose di essere arrivate fin qui - racconta la schiacciatrice, classe 2000 -. Era un obiettivo che ci eravamo posti, ma sapevamo quanto difficile potesse essere. Siamo arrivate qui con un percorso di crescita, in Pool Promozione siamo sempre andati a punti pur perdendo qualche gara. È una cosa molto positiva e significa che stiamo ancora crescendo». L'attaccante ex Mondovì parla poi di un altro aspetto fondamentale oltre a quello fisico, che in gare come le semifinali playoff può risultare altrettanto determinante. «Ora entrerà in gioco anche un altro aspetto - aggiunge -, che è quello di saper giocare questo tipo di partite. Sono sicura che la nostra voglia di fare bene ci porterà a dare il massimo, poi il campo darà il verdetto. I playoff sono partite a sé, si cancella tutto ciò che c'è stato prima e tutto ciò che ci sarà. Sono momenti autonomi, che è giusto che ognuno di noi si sia guadagnata e sarà importante viverlo nel migliore dei modi perché sono esperienze che fanno crescere».

Dopo il primo atto in terra siciliana, la Cda Talmassons ritroverà il proprio pubblico nella serata di mercoledì, al palasport di Latisana, che farà così da cornice alla terza semifinale playoff in tre anni. E che si preparerà nel migliore dei modi ad accogliere il tifo friulano a sostegno delle indomite ragazze di Barbieri.

Stefano Pontoni

Trofeo Modena in 6 meeting dedicati alle multidiscipline

ATLETICA

Un circuito di sei meeting pensato per i giovani, affinché si avvicinino al mondo dell'atletica leggera su pista. La parola d'ordine è multidisciplinarietà, ossia provare e praticare più specialità possibili, come del resto prevede il percorso di un'atleta nelle categorie promozionali. È questa la base su cui poggia il Trofeo "Luigi Modena", organizzato dal Centro provinciale Libertas, con la collaborazione del Comitato di Udine della Fidal. La 24. edizione della rassegna dedicata a Under 12, U14 e U16, è stata presentata a Città Fiera di Martignacco. C'erano il presidente del Centro provinciale Libertas udinese Venanzio Ortis, il massimo dirigente della Fidal regionale Massimo Di Giorgio, il numero uno del Comitato provinciale Massimo Patriarca e il fiduciario tecnico Tommaso Pascolini.

Il trofeo prenderà il via da Mereto di Tomba il 13 e il 14 aprile, con l'organizzazione della Libertas Mereto. La seconda prova è prevista a Palmanova il 27 aprile e il primo maggio (Libertas Palmanova in regia), mentre il terzo appuntamento è in programma a Majano il 25 e il 26 maggio, a cura della Libertas locale. L'8 e il 9 giugno il circuito si sposterà a Tolmezzo, anche in questo caso con la gestione organizzativa da parte della Libertas cittadina.

Dopo la pausa estiva si riprenderà il primo settembre a Lignano Sabbiadoro (per la regia di Lupignanum Track and Field), mentre la chiusura si avrà il 12 e 13 ottobre a Udine, a cura della Libertas Udine-Atletica Malignani. La classifica finale di ogni categoria verrà composta in base ai punteggi che l'atleta otterrà in una specialità di corsa, salto e lancio. A questa graduatoria concorreranno solo i portacolori delle società Libertas della provincia di Udine. Ogni tappa del trofeo, inoltre, avrà delle sfide che assegneranno il titolo di campione provinciale Fidal, alle quali potranno gareggiare atleti di tutta la regione.

«Il Trofeo Modena rappresenta la base di tutta l'atletica provinciale e offre ai giovani la possibilità di avvicinarsi a questo sport - ha affermato Ortis -. La conferenza stampa ci consente di dare ancora più importanza alla manifestazione». Ortis ha ricevuto il ringraziamento da parte Di Giorgio per aver sempre creduto e sostenuto il circuito: «Sono da sempre legato a questo trofeo, una manifestazione che in qualità di presidente regionale Fidal non posso che appoggiare», ha aggiunto. Secondo Patriarca, «il "Modena" rappresenta una vera e propria festa dell'atletica, anche per il calore presente sugli spalti trasmesso dai genitori dei giovani atleti». Infine le considerazioni di Pascolini: «Il programma tecnico è stato stilato dopo un confronto continuo e proficuo con le società. Il circuito sposa in pieno il principio di multidisciplinarietà».

B.T.

SI PARTE
Torna il Trofeo Modena, competizione itinerante allestita sotto l'egida della Libertas

Cultura &Spettacoli

FILARMONICA CITTÀ DI PORDENONE
Per il Concerto di Primavera, oggi, alle 20.45, al Teatro Concordia, l'orchestra a fiati propone musiche della tradizione araba e ungherese

Fra i 12 libri di poesie finalisti ci sono "Natura" del pordenonese Roberto Cescon e "Terra dei ritorni" di Alessandro Anil pubblicato nella Collana Gialla della Festa del libro con gli autori

Lo Strega "premia" Pnlegge

RICONOSCIMENTI

Pordenonelegge e Samuele Editore festeggiano dopo l'annuncio dei dodici libri finalisti che concorreranno al Premio Strega Poesia 2024: nella selezione proclamata ieri ci sono infatti due libri strettamente legati all'impegno ultraventennale che Fondazione Pordenonelegge.it porta avanti per la divulgazione e la promozione della poesia, la raccolta di Alessandro Anil "Terra dei ritorni", pubblicata lo scorso settembre per la Collana Gialla di Pordenonelegge e Samuele Editore, e il libro "Natura" del poeta pordenonese Roberto Cescon, riferimento prezioso del team poesia della Festa del Libro e co-curatore del cartellone dei #Martedìpoesia di Pordenonelegge, la raccolta a cura di Maurizio Cucchi, uscita un anno fa per l'editore Stampa 2009. E anche quest'anno, per la 25ª edizione di Pordenonelegge, il Premio Strega Poesia sarà parte del cartellone, con gli incontri che vedranno protagonisti i cinque finalisti, nel rush finale verso la proclamazione del vincitore 2024.

IMPEGNO RIPAGATO

«Siamo particolarmente felici di questa duplice notizia, che riconosce il lavoro ormai decennale avviato attraverso la Collana Gialla, dedicata ai giovani poeti italiani, in partnership con Samuele Editore - sottolinea la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it, Michela Zin - e che si inserisce nello storico impegno che viene rinnovato per la promozione della poesia, un'opera capillare di divulgazione che Fondazione Pordenonelegge.it porta avanti, non solo in occasione della Festa del libro con gli autori, ma per tutto l'arco dell'anno, con un ricco palinsesto di incontri, pubblicazioni, contest e anche un sito dedicato, pordenoneleggepoesia. Da sempre pordenonelegge è la casa della poesia».

UNA SQUADRA Sopra, a sinistra, il poeta Alessandro Anil e, a destra, Roberto Cescon; sotto il team al completo di Pordenonelegge, con Michela Zin prima a sinistra.

GIOVANI MA SOLIDI

E, osserva Alessandro Canzian, responsabile e fondatore di Samuele Editore: «anche quest'anno un libro della "Gialla" viene candidato al Premio Strega Poesia. L'anno scorso "Ciberneti" di Francesco Terzago, quest'anno "Terra dei ritorni" di Alessandro Anil. Libri di autori giovani, ma già solidi e capaci di raccontare il proprio tempo anche tra culture diverse».

UOMO E NATURA

Spiega il poeta Roberto Cescon, fra i 12 candidati del Premio Strega Poesia 2024: «"Natura" tiene insieme molti aspetti. Non è la prima natura, la wilderness, neppure nella sua attuale dimensione artificiale o agonistica; non è la seconda natura, quella addomesticata dall'uomo. È una dimensione che comprende umano e non umano, alla luce del movimento e della relazione tra organismi e cose. Natura è anche la natura umana, che nel suo consistere fragile è capace di legare il fuori e il dentro, i vivi e i morti, il prima e il dopo, in un luogo insituabile che, nella lingua, appare quello più vero».

SGUARDO PERIFERICO

Gli fa eco l'altro candidato alla cinquina finale del premio, Alessandro Anil, autore di "Terra dei ritorni": «Potrei sbagliare, ma direi che una delle condizione della poesia sia, di sua natura, uno sguardo periferico, contro qualsiasi soluzione che agisca con la delicatezza di una ruspa e se questo sguardo, così labile, al riparo dai canoni, possa avere un momento di condivisione, c'è da sorprendersi e da ringraziare le persone che hanno creduto in questo libro».

Letture

Paff! Reading comincia con "Badass Breakfast"

Il Paff! si muove sempre più come un contenitore culturale vivace e poliedrico. Lo conferma la nuova rassegna dall'eloquente titolo "Paff! Reading", che inizia oggi, alle 20.30, con la presentazione del libro "BadAss Breakfast", dell'autrice Virginia Bettinelli, presente all'incontro. Oltre a una piacevole chiacchierata con la scrittrice, già nota al pubblico per il romanzo "Fulmicotone", si potranno apprezzare le letture dal vivo di Bianca Manzari e Anthony Abbott, di brani selezionati dal volume e la proiezione di materiali video. Seguirà il firmacopie.
Il secondo appuntamento è in programma martedì, alle 20.30, con Mario De Bortoli e la presentazione di "La magia del sangue". Un fantasy friulano in cui l'autore utilizza i luoghi, la storia, i miti e le leggende della regione. La presentazione sarà accompagnata dalle letture animate di Gabriele Pillot, attore dell'Associazione Astro, e da una chiacchierata dell'autore con Maura Pontoni, della casa editrice L'Orto della Cultura. Già in programma anche il terzo incontro, martedì 16 aprile, alle 20.30, con Iris Biasio, autrice che con il suo romanzo d'esordio, il fumetto "Mia sorella è pazza", ha vinto numerosi premi tra i quali il Gran Guinigi come migliore esordiente a Lucca Comics & Games e il premio Cecchetto come artista rivelazione al Treviso Comic Festival. Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito.

Numeri "stellari" per il Concorso città di Palmanova

MUSICA

Chiuse, lo scorso 31 marzo, le procedure di iscrizione, si vanno già delineando numeri "stellari" per la decima edizione del Concorso musicale internazionale Città di Palmanova, che si svolgerà dal 4 al 12 maggio, per l'organizzazione dell'Accademia Musicale di Palmanova, insieme al Comune, con il supporto di Regione, Promoturismo e Fondazione Friuli, in collaborazione altri Comuni ed enti del territorio.

«Sono oltre 1.200 i partecipanti in lizza nelle varie sezioni del Concorso - ha annunciato il presidente dell'Accademia, Nicola Fiorino -, anche quest'anno suddiviso nelle categorie riservate alle scuole di musica, in quelle internazionali che corrono per il Premio Unesco e nel segmento Nuove Musiche, introdotto per la prima volta nel 2023 e già accolto con un ottimo riscontro da parte dei musicisti, per la novità di incentivare la collaborazione tra giovani compositori ed esecutori, e con la novità di un Premio speciale che offre la pubblicazione della composizione vincitrice nel catalogo di Sconfinarte Edizioni Musicali».

Come sempre molto numerose saranno le Orchestre, in tutto 15: 4 quelle iscritte al Premio Unesco e ben 11 quelle provenienti da vari Istituti scolastici dello stivale, con un vero boom nella partecipazione dei licei musicali, tra Genova, Milano, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e, per la prima volta a Palmanova, il Liceo "M.L. Galanti" di Campobasso, con più di 70 studenti iscritti nelle diverse categorie loro riservate.

Sono 20 le Nazioni di provenienza dei giovani musicisti in arrivo a Palmanova: «La nostra città è pronta ad accoglierli con calore - sottolinea l'assessore alla Cultura Silvia Savi - per applaudire il loro talento, senza dimenticare che la loro presenza rappresenta anche una tangibile risorsa turistica, ed economica, per il territorio». Supportati infatti dall'organizzazione dell'Accademia Musicale palmarina e dagli Enti locali per quanto riguarda la permanenza e l'alloggio (in molte strutture partner convenzionate), i concorrenti potranno agevolmente godere del patrimonio artistico della Città stellata e della Regione: a tutti sarà offerta la possibilità di una visita guidata gratuita attraverso i luoghi più iconici della città, mentre a poca distanza si trovano le bellezze di Aquileia, Udine, Cividale.

Un super-lavoro dunque sarà quello che attende la Giuria internazionale presieduta da Franco Calabretto con Helfried Fister, Adèl Oborzil, Jakob Gruchmann-Bernau (Austria), Steven Loy, Andrej Grafenauer (Slovenia) Berislav Šipus (Croazia), Mariko Masuda, Felix Resch, Mario Pagotto, Davide Teodoro, Federico Lovato, Emanuela Piemonti (Italia). Il programma è già chiaro per il Maestro Calabretto: «Abbiamo stimato oltre 350 audizioni per un totale di quasi 100 ore di musica, durante un'intera settimana tra il Teatro Gustavo Modena e l'Auditorium San Marco».

Libri sotto la neve

Fiabe friulane nella versione di Carlo Sgorlon

Quinto appuntamento con "Libri sotto la neve", oggi, nella suggestiva cornice di Palazzo Colossis, a Meduno. Stefania Conte presenterà il volume "39 fiabe del Friuli Venezia Giulia" (Morganti Editori) di Carlo Sgorlon. Negli anni Ottanta, Sgorlon selezionò 39 fiabe, recuperandole dall'ampio patrimonio etnografico e folklorico della nostra regione, per poi tradurle e accomodarle secondo la propria cifra stilistica. Lo scrittore collezionò le fiabe tra vari autori, fra cui Dolfo Zorzut, Caterina Percoto, Luigi Gortani, Mario Cossar, che a loro volta avevano raccolto le versioni locali delle storie da informatori e cercandone le fonti nel patrimonio culturale regionale come Cantarutti, D'Orlandi, Ostermann, Ciceri etc) e internazionale. Il valore di questo volume, dunque, risiede non solo nel contenuto delle singole storie in sé o nella loro "impronta sgorloniana", ma anche nel testimoniare come le 'versioni' regionali abbiano radici antiche e lontane.

L'AUTORE Carlo Sgorlon

Modena City Ramblers sold-out al Capitol

CONCERTO

I Modena City Ramblers approdano, questa sera, a partire dalle 21, alla sala Capitol di via Mazzini 60, a Pordenone con il loro "Altomare Tour". In questa occasione, Dudu, Franco, Francesco, Leo e Massimo, il 'comandante' Gianluca Spirito ai plettri e il nuovo batterista Enrico Torreggiani porteranno dal vivo, oltre ai loro brani storici, il nuovo disco appena uscito. Undici canti di vita e di speranza, di fiero navigare, di amore e resistenza. Biglietti in prevendita on line a 20 euro (23 alla cassa). Info allo 0434.087769; email: info@capitolpordenone.com. I Modena City Ramblers sono nati nel 1991, dichiarando da subito un amore incondizionato per il folk irlandese, con evidenti influenze rock e, in particolare, punk.

All'inferno con Dante, un'esperienza personale

TEATRO

La stagione del Teatro Adelaide Ristori di Cividale si chiude con il pubblico protagonista sul palco. Per la neonata rassegna "In Scena!" del Circuito Ert, a Cividale arriva "Nel mezzo dell'Inferno", una performance in realtà virtuale immersiva dove uno spettatore alla volta, indossando dei visori e muovendosi sul palco del Teatro, compirà un viaggio nell'opera di Dante Alighieri. "Nel mezzo dell'Inferno" andrà in scena per oggi, domani, giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 aprile, ogni 40 minuti, dalle 15 alle 22.20. I posti al momento sono esauriti, è possibile iscriversi alla lista d'attesa mandando una mail a teatroristori@cividale.net.

La drammaturgia è firmata da Fabrizio Pallara – anche regista - e Roberta Ortolano, le musiche sono di Økapi, la modellazione e l'animazione 3D di Massimo Racozzi, la progettazione degli ambienti architettonici è stata affidata a Sara Ferazzoli, mentre lo sviluppo della realtà virtuale è opera di Alessandro Passon. Le voci sono di Valerio Malorni (Virgilio, Caronte), Lorenzo Gioielli (Ulisse, Farinata degli Uberti, Conte Ugolino) e Silvia Gallerano (Beatrice e Francesca). La produzione è del CSS Udine.

Lo spettacolo inizierà con un prologo: uno spazio di accoglienza e raccoglimento iniziale, che metterà ciascuno di fronte al proprio io e alla domanda: "Perché fare questo viaggio?".

Giovanissimi

L'E-van di Ascaretto in piazza Cavour

Sono molte le iniziative che il Comune di Pordenone mette in campo per coinvolgere giovani e adolescenti, dedicare loro spazi di autonomia organizzata come i Centri Giovani e rivitalizzare luoghi della città dove essi hanno la possibilità di ritrovarsi e stare insieme liberamente, condividendo il loro tempo libero, grazie alla collaborazione con realtà del territorio come la Cooperativa Sociale Ascaretto. Al Centro Giovani HUB 381 di viale Dante, ad esempio, i ragazzi e ragazze dai 14 anni in su si trovano per socializzare, studiare assieme o per frequentare diversi laboratori creativi artistico-culturali, completamente gratuiti, con i quali apprendere nuove tecniche e passioni. Oggi, a partire dalle 15, tra piazza Cavour e via Mazzini, l'invito dell'Amministrazione rivolto ai ragazzi è quello di partecipare all'evento E-Van Saturday Special. In centro transiterà l'E-van di Ascaretto, che darà la possibilità ai ragazzi dai 14 anni in su di provare la street art e imparare come si fa un dj set. Tutte le attività sono a partecipazione libera e gratuita.

OGGI

Sabato 6 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sasha Del Torre** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 33 anni, dalla moglie Antonella, dal figlio Andrea, dal fratello Walter.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza libertà 71**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale via Santa Margherita 31**

CUSANO
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25**

PORDENONE
▶**Libertà, viale Libertà 41.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di C.Menges : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.00 - 18.45 - 20.45.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 15.15.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 17.00.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 17.00 - 21.30.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.00 - 16.50 - 19.40 - 22.00 - 22.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.10 - 17.10 - 18.40 - 19.50 - 21.30.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 14.20 - 17.00 - 19.35 - 22.15.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30 - 15.15 - 17.00 - 17.50 - 19.30 - 20.10 - 22.20.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 14.50 - 16.40.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 15.00 - 17.30 - 21.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.10 - 21.50.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 16.20 - 20.00 - 22.30.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 19.10 - 22.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.25.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 14.40 - 19.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.55 - 21.15.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.45 - 21.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.00 - 19.05.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 15.10 - 19.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.15 - 19.15.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.40 - 21.10.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 16.55 - 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.00 - 18.05 - 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 6 Aprile 2024
www.gazzettino.it